

PRESENTAZIONE

Teilhard de Chardin interessa principalmente per le sue idee evolutive e teologiche, ma difficilmente lo si segue nell'*auto-analisi*:

«...ho preso la lampada e, lasciando la zona apparentemente chiara delle occupazioni e relazioni quotidiane, sono sceso nel più intimo di me stesso, in quell'abisso profondo dal quale sento confusamente emanare la mia capacità d'agire...».

Eppure si tratta del problema della “*centrazione*” (della *propria* centrazione) che è la prima, fondamentale fase di ogni tipo di *complessificazione*,¹ compresa quella dell'uomo! Un'auto-analisi che può avvalersi, in particolare, del pensiero di C.G. Jung, poiché contiguo all'universo teilhardiano.²

Mezzo secolo fa, Teilhard de Chardin così scriveva:

«Dobbiamo osservare e registrare il legame indiscutibile che associa geneticamente l'atomo [e perciò il corpo umano] alla stella, poiché ha conseguenze che giungono sino alla genesi dello Spirito».

«È necessario vedere, - vedere realmente ed intensamente come stanno le cose. Purtroppo, noi viviamo in seno alle rete degli influssi cosmici... senza prendere coscienza della loro immensità».

La Prof.ssa **Maria Luisa Verzè**, in “**UNA DONNA GUARDA LE STELLE**”

offre un'autentica testimonianza della propria “*centrazione*”, della ricerca e dello sviluppo del proprio Sé, in rapporto omotetico con il cielo stellato, valorizzato dalle significazioni simboliche dell'antichissima scienza astrologica. È uno scritto in perfetta sintonia con la *coscienza cosmica* di Teilhard, come si evince dalle seguenti sue affermazioni:

«Vi è una gioia profonda nel sentire il nostro essere che si espande all'intero passato, all'intero avvenire e all'intero spazio. È la nota cinese Yu, la nota del Tutto, penetrante e magnifica».

«In verità ognuno di noi è chiamato a rispondere, con la propria armonica, pura e incomunicabile, alla Nota universale».

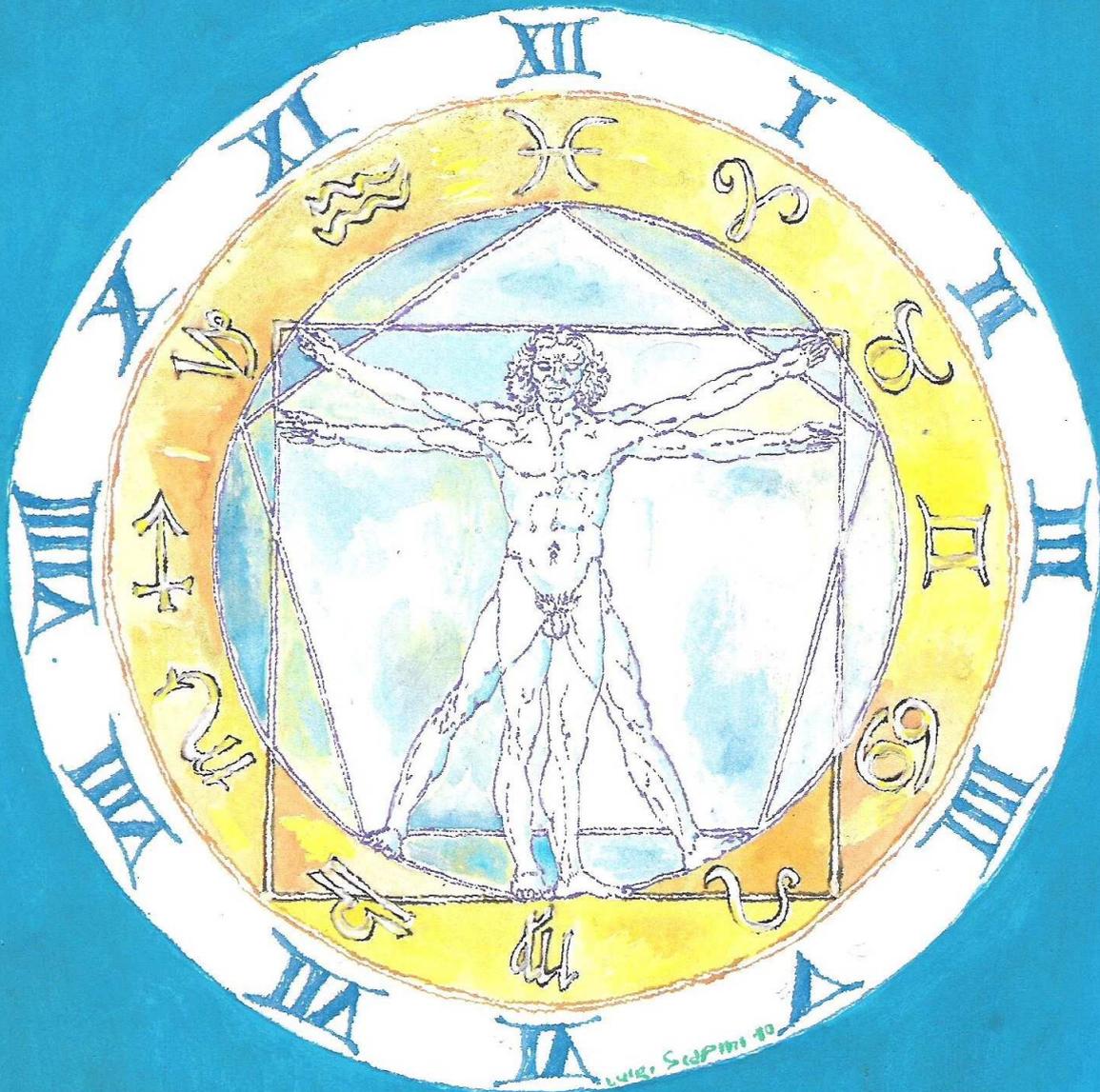
L'attendibilità dell'astrologia, seriamente studiata, ha per sostegno un'esperienza millenaria e non avrebbe bisogno di supporti scientifici, come per secoli non ne hanno avuti gli influssi della Luna su molteplici fenomeni terrestri. Ma è interessante notare ciò che affermano oggi alcuni scienziati:

«...l'astronomia potrebbe incominciare a prendere sul serio il fatto che il periodo della nostra vita materiale, data la non-distanza [la “non-località” che regola la vita degli astri, rifletterà molto la posizione dei pianeti nel preciso momento, ora e luogo in cui siamo nati e il tipo delle energie che abbiamo assorbito circa quell'evento, secondo un “modello interiore” che ci accompagnerà lungo tutto il percorso della nostra vita. D'altra parte oggi nessuno discute più sul fatto che i pianeti sono come dei trasmettitori di energia che irradiano una vibrazione distinta. Per cui, a seconda della posizione che occupano sulle loro orbite, rispetto alla Terra, esercitano vibrazioni planetarie diverse o combinazioni di esse, che si traducono in una maggiore o minore influenza su questo pianeta e quindi su di noi. Come ogni pianeta è il riflesso del cosmo così siamo noi. Pianeti e noi siamo il cosmo ed il cosmo è noi, insieme ai pianeti». (Intervista dell'astrofisico Massimo Teodorani al fisico Vittorio Marchi, cfr. <http://blog.libero.it/wildspirit/8597075.html>).

f.m.

¹ Cfr. in <http://www.biosferanoosfera.it/it/studi> “Il fenomeno umano: guida alla lettura”, p. 8.

² Cfr in <http://www.biosferanoosfera.it/it/articoli> Siôn Cowell, Teilhard and Jung: Complementary Approaches to Spirituality e Mantovani Fabio, Il progresso ‘umano’.



UNA DONNA GUARDA LE STELLE

Maria Luisa Verzè

**Nella fatica ho guardato il cielo.
Nel cielo ho sentito un abbraccio co-
smico e ho trovato Dio.**

INDICE

Introduzione	pag. 5
Il simbolismo zodiacale: un linguaggio eterno	“ 14
Le origini dell'astrologia	“ 16
I segni zodiacali	“ 22
L'ordine cosmico zodiacale	“ 68
Uno sguardo d'insieme conclusivo	“ 74

INTRODUZIONE

Grandi scienziati hanno voluto leggere le impronte del Creatore nella natura e ne hanno studiato le leggi fondamentali. Certamente il mio approccio è diverso: loro sono degli scienziati, io sono una creativa. Sono partita da un atto di fede nel Creato e ho avuto delle intuizioni che nel tempo hanno preso una forma più precisa e sono riuscite ad esprimere con disegni prima e poi con un linguaggio comprensibile: sono riuscita a razionalizzare la mia immaginazione.

Gli scienziati sono partiti dagli oggetti per studiare le leggi della natura, io sono partita dalle date di nascita, che sono numeri, e dalle costellazioni astrali della nascita per dimostrare che tutte le persone hanno un diverso ruolo, che ogni persona ha un suo proprio percorso conosciuto solo da Dio e di cui noi possiamo, solo un po' alla volta, prendere in parte consapevolezza.

Dopo aver cercato di avvertire la presenza di Dio attraverso il linguaggio dei simboli e dei numeri e dopo aver avvertito la croce di Cristo nell'umanità è stata necessaria la richiesta dello Spirito Santo, il grande Consolatore, acqua viva, fuoco, amore, che ci accompagni nel cammino delle nostre esistenze.

Dio è quindi il grande Architetto e Pittore di una ruota in eterno movimento, che da origine a un ciclo infinito fino alla fine dei tempi, fino al ritorno del Tutto all'Unità. E' questa un'ipotesi simbolica di creazione, che può dimostrare che è più razionale credere al Mistero che al Caso. Il mio lavoro è frutto della percezione e visione dell'intelletto che ha cercato di penetrare le ragioni delle cose create, ragioni contenute nel Verbo, il principio unitario del cosmo.

“Occorre che nella coscienza dell'umanità riprenda vigore la certezza che esiste Qualcuno che tiene in mano le sorti di questo mondo che passa; Qualcuno che è l'ALFA e l'OMEGA della storia dell'uomo” (Apocalisse di S.Giovanni, 22,13) sia di quella individuale, sia di quella collettiva.

Che cosa significa andare indietro nel tempo? Lo possiamo fare in due modi i quali alla fine coincidono: studiare i primordi dell'umanità e percorrere “le dune del tempo” come accenna nel suo saggio mirabile Thomas Mann, quando introduce il suo ampio romanzo *Giuseppe i suoi fratelli*; oppure possiamo risalire indietro e sempre più indietro alle immagini prime della nostra vita.

Le immagini prime di una qualsiasi vita aprono alle immagini prime del mondo. È stato affermato da uno studioso dell'infanzia dell'umanità che essa è l'infanzia di ciascuno di noi.

Perciò, e senza reticenza alcuna, mi volgo ad una visione di me stessa, nella quale ricerco tutto il mio destino.

Non posso sapere in quale età mi trovassi ma sono sicura di non aver superato in quel tempo i due anni. Correvo per un pontile e caddi nell'acqua. Non ne soffersi timore alcuno ma anzi mi ci dibattei, oserei dire felice, come se dall'elemento acqueo fossi venuta e volessi solamente ritornarvi.

Quando osservo i riverberi delle stelle sul mare, sul fiume e sul lago e persino in una semplice pozzanghera, io sento che è l'acqua sempre a chiamarmi e provo per essa una nostalgia che giustifica da sola il mio nascere, il mio vivere e il mio sognare.

Giocavo, è vero con le mie amichette, le quali temperavano la mia solitudine di figlia unica, ma di là da loro era sempre l'acqua che sembrava evocasse il mio ricordo.

Poiché nella vastità della memoria o del desiderio il tempo si allarga sino a svanire, rivedo quella bambina caduta dal pontile nell'acqua del lago ogni qualvolta una goccia di pioggia scivola per il vetro della mia finestra. Posso ricordare lacrime passate, ma soprattutto aspirare la fragranza dell'erba, bagnata, camminarvi con i piedi scalzi, corrervi e se mi è possibile rotolarmi nel verde e rivedo così la bambina di un tempo caduta dal pontile.

Sono nata nel segno dell'acquario.

Non è credibile che una data di nascita invece di un'altra ci unisca a qualcuno o ci allontani da lui, ma vi sono concordanze, affinità, per cui è sufficiente un colore per legare tutti noi ad una costellazione.

Nell'acquario vi è un colore, il turchese, che una bambina contemplava e che una donna può felicemente evocare nell'affinità fra una pietra appunto turchese e, per esempio, l'acqua chiara sotto un

cielo sereno. Tutto ciò dice profondamente e ampiamente quanto le cose si richiamino l'una con l'altra ed è in questo richiamo che io posso riconoscermi, ora pensando ad una giovane di tanti millenni addietro, la quale specchiava se stessa in una vasca orientale, rimirando la pietra dello stesso colore che la adornava.

Che cosa mi racconta una pietra turchese quando la guardo e la ascolto?

Per parlarmi lei pretende il silenzio intorno, altrimenti si ritrae. Io glielo dono ma soprattutto lo dono a me stessa. E ascolto. Mi racconta di quando era rappresa in una roccia, dalla quale fu divelta tanti millenni addietro. Calò in un terreno dove rimase a lungo coperta di terra. Nessuno si accorgeva di lei. Veniva anzi calpestata. Giunse in una bella sera d'estate una pioggia scrosciante che le tolse la coltre in cui giaceva spenta. La pioggia la deterse, lei prese a brillare e una mano la raccolse. Splende adesso vicino a me per sempre: lei mi parla ancora ed io le parlo. Le storie che ci narriamo sono meravigliose. Vorrebbe accompagnarmi in una terrazza davanti al mare, quando un'altra mano accarezzando me accarezza anche lei e sorridono le stelle dalle quali lei è venuta. Ecco che cos'è per me il colore turchese.

L'altro colore che appartiene alla mia vita e che le stelle mi suggeriscono è il viola.

Il viola è il colore che io ricordo proprio di mia madre. La vedevo uscire dotata di una eleganza per me indimenticabile, mentre mi salutava oppure mi chiedeva di andare con lei per le vie della città. Ero certa che tutti l'ammirassero ed è questa impressione del colore viola per me una sorgente di affetto, di dolcezza e di comprensione verso cui provo una nostalgia perenne.

Ancora oggi, se socchiudo gli occhi, rivedo la figura di mia madre, vestita di viola, la quale mi sorride, mi parla con tenerezza e mi dice frasi che non potrò mai dimenticare.

Ho ritrovato poi il colore viola in un vestito confezionato da lei stessa, affinché io andassi alla volta di una festa, ovvero di una gioia che lei sperava per me. Era per me quell'abito viola una sorta di augurio di una felicità che mia madre avrebbe sperato per me.

Il colore viola mi è stato donato poi lungo la vita intera dall'ametista a me profondamente cara. L'ametista mi racconta fiabe molto antiche, mi è assai piacevole ascoltarle. L'ametista la sogno incastonata in un'antica figura femminile, la cui fronte splende al sole oppure la vedo al collo delicato di una ragazza felice mentre danza in una sera d'estate. Talvolta l'ametista cede il suo colore ai brevi intensi tramonti nel deserto.

Vi è un anello, il quale ha sognato insieme con me la carezza che sfiorando la mia mano lo lambiva. È quella carezza che ogni donna si aspetta quando esce sulla terrazza, guarda il mare, viene raggiunta dall'uomo che ama, il quale le sfiora la mano e le sue dita incontrano l'anello con l'ametista.

L'ametista ha una virtù: posta sulle tempie vi reca una freschezza che è per me la brezza improvvisa tra le foglie. Attraversando, come tutti, ore e giorni non felici ricorro a lei, l'ametista, e lei mi regala conforto insieme con la speranza che la vita mi riservi ancora felicità.

Ritengo sia comune alla sensibilità femminile ricorrere lungo i sentieri della fantasia e dei desideri all'immagine fondamentale della vita: il coronamento dell'amore.

Quante volte ho sognato il candore di un abito con il quale avvicinarmi all'uomo amato!

Tale avvicinamento sarebbe per me divenuta una parola soave, un gesto dolce, una carezza sotto le stelle, quando persino i corpi vengono dimenticati e solamente gli sguardi regnano fra colei che ama e viene riamata.

Si può definire spiritualità oppure si può definire poesia, ma non è importante il nome: fondamentalmente era per me quel candore che ancora desidero rivedendolo in un abito da sposa oppure nel colore che ha il mare all'inizio del giorno. Ricco di promesse è il bianco, bianco è l'abito della sposa, bianca è la nube quando accenna alla bella giornata, bianca è la luce che Venere, il pianeta primo nel giorno e ultimo nella notte, manda agli occhi, bianco è il petalo che la bambina ammira, bianco era il vestito dell'appuntamento con il divino, bianca è l'innocenza che ogni donna vorrebbe salvare ma che spesso viene profanata.

Se socchiudo gli occhi e ricordo degli ulivi, rivedo un declivio collinare verso il Mediterraneo. L'immagine è tra le più antiche.

Risale ai tempi remoti in cui solo i pastori guidavano il gregge e, sorvegliandolo, levavano un canto o un suono di flauto. Alle scarse ombre degli ulivi essi intravedevano il mare e contemplavano memorie ancora più antiche, indietro nel tempo sino a quando il ricordo si confonde con il sogno.

Tutto ciò ritorna ogniqualvolta l'ulivo invita tra le sue foglie, dalle quali si intravede l'azzurro del cielo e l'azzurro del mare.

Le foglie sono di due sfumature, una apparentemente più spenta e l'altra, più esposta al sole, più accesa.

Le due sfumature, quando il mare manda la brezza, vibrano e si confondono e il colore verde apre all'altro verde dell'erba e al verde delle altre piante.

Che cosa cantava il pastore sotto gli ulivi sciogliendo la poesia prima nella storia dell'uomo?

Cantava il sole e le altre stelle.

Cantando il sole e le stelle, egli dava suono a una visione dicendo con questo che la poesia è una sempre: sia che si esprima attraverso i suoni, sia che si esprima attraverso un quadro, sia che si esprima attraverso un profumo.

Sempre levando la musica da sotto gli ulivi, il pastore vedeva tronchi sinuosi, rami avvolgenti e foglie morbide e la sua fantasia andava a figure femminili desiderate oppure sognate.

Gli avevano raccontato che il sogno dell'acqua dietro le fronde è in realtà un canto di giovani donne le quali amano con l'acqua scherzare, compiaciute del loro essere accanto al ruscello o al torrente: secondo il mito erano le ninfe.

È suggestivo chiedersi: vi sono ancora le ninfe? Andando per una spiaggia accade di scorgere talora una giovane la quale indossa un costume volutamente succinto, godendo lei la propria figura al sole, appartenendosi tutta come un pesce, come una goccia d'acqua, come un raggio sulla sabbia simile alla ninfa del mito. Lei glorifica la propria femminilità, quella che il pastore vagheggiava, quella che l'uomo degno contempla. Affermava Giambattista Vico che "mito" voleva dire "parola vera", sarebbe come affermare che la fiaba è più vera di un teorema.

Finito il pomeriggio, il pastore raccoglieva il suo gregge e lo guidava al villaggio. La sera regalava già le prime stelle ed egli non sapeva più se quei punti luminosi e alti nel cielo fossero le ninfe oppure uno di essi fosse la giovane che si appartava con l'anfora a raccogliere l'acqua dalla fontana del villaggio. E si sorridevano i due, sembrando loro che le stelle stesse sorridessero. Altro non poteva porgere alla giovane dell'anfora se non la foglia dell'ulivo che aveva spiccata per lei.

Lo scrivere è pittura in movimento: la scrittrice è una pittrice che usa la penna per cercare di rendere immagini sempre più limpide. Browsky sosteneva che, per imparare a scrivere, bisogna leggere la poesia, che è indice di superiorità interiore. Dante scriveva: "di lontano, conobbi il tremolar della marina, qui splende il sole nascente", pagina di altissima ed insuperabile poesia. Dante scriveva "conobbi", il nano direbbe la vidi, il commerciante l'ho venduta, lo stupido sono sciocchezze.

Per vivere la poesia, occorre interrogare noi stessi. Il poeta attraverso la poesia, il mare o le pietre conosce la vita. Conoscere la vita vuol dire schiarirsi e fortificarsi. Gli studi, e in particolar modo la poesia servono a render più forti e ad essere più liberi.

La forma più alta di libertà è l'educazione e il rispetto.

L'uomo, secondo il pensiero della Scolastica del '200 di Tommaso D'Aquino, poi ripreso nell'800 da Kant, vive di istinto e ragione.

L'istinto conoscitivo viene dall'esperienza, ma l'essere umano non si conclude con l'istinto, c'è la libertà. La libertà comporta una scelta.

Fra l'istinto e la libertà, c'è il giudizio che permette di attuare o non attuare un'azione.

Anche per Kant esiste la necessità e l'istinto, e all'opposto la libertà, scelta personale che dipende dal giudizio.

Le stelle sono, in assoluto, gli esseri più liberi, per i quali proviamo nostalgia.

L'equilibrio fra istinto, giudizio e libertà può venire meno, quando una di queste categorie si impone sulle altre. Può prevalere l'istinto di potenza che tende a prevaricare, ad essere al centro. Questo istinto viene dalla mancanza di giudizio. All'opposto dell'istinto di potenza vi può essere un istinto di debolezza o fragilità.

Libertà è quindi l'opposto dell'istinto.

Gli studi possono avvicinarci alla più alta forma di libertà che è l'educazione e il rispetto.

La forma e la sostanza sono, di fatto, la stessa cosa; in greco antico vi era un'unica parola per definire entrambe: "eidos".

L'equilibrio si raggiunge quando l'istinto tace, per far posto alla soavità.

Balzac dice che non ci sono donne frigide, ma solo uomini volgari.

La forma più alta di equilibrio si ottiene quando l'istinto soggiace alla libertà ovvero alla poesia.

Amare il mare, vestirsi bene per l'uomo che ami non è istinto, ma è una scelta che può diventare anche contemplazione.

I due amanti sulla spiaggia parlano dell'immagine più libera in assoluto data all'uomo, che sono le stelle. Esse sono contemplazione pura.

Kant chiude la "Critica della ragion pratica" dicendo: "La ragione dentro di me e il cielo stellato sopra di me".

Cosa c'è di più libero delle stelle? Scintillano nel cielo quasi per celebrare la bellezza del creato e per esse proviamo nostalgia.

Anche gli occhi, che spesso vengono definiti due stelle sul volto sono natura, ma la luminosità interiore li fa vibrare al punto che non sono più un organo.

Così il mio braccialetto di peridoto verde tenue è una libera scelta, come talvolta il brillare delle stelle che è apparentemente forma, ma è sostanza.

Non ho mai dubitato che le memoria più antica dell'umanità si volgesse all'origine della vita che è la luce.

Si racconta che popoli antichissimi trasmigrassero verso i luoghi dove il sole splendeva.

La fisica moderna ha dimostrato che la realtà assoluta nell'universo è la velocità della luce: tutto vi dipende, anche il tempo.

Quando un bagliore di luce ci coglie, il tempo sembra fermarsi e il luogo ampliarsi.

Quanto duravano le stagioni di un bambino, quanto grande il suo spazio? Tre anni dell'infanzia sono più vasti della vita di un uomo.

Tornando nel cortile dove ho corso da bambina, lo vediamo immancabilmente piccolo: questo vuol dire che il bambino vede in modo molto più vasto dell'adulto.

Io mi ricordo quanto mi donava una mattina di sole quando risplendeva la finestra, quando risplendevano le cose a me care e tanta felicità prometteva il giorno.

Lo rivedo il sole nel gioiello che amo e quando sperdo lo sguardo in un campo magnifico di girasoli.

E non è forse il sole, le stelle e la terra, amica di tutte le stelle, che guardandole fanno dimenticare il tempo e ci regalano la vista del luogo più ampio concepibile: il cielo.

Se levo lo sguardo in alto, mi rivedo bambina, quando vibrava davanti ai miei occhi la luce del mare nella sera oppure un piccolo vetro nella ghiaia che raccontava l'universo.

Questo il colore giallo, questo il sole, la stella più vicino a me che ogni incubo fa fuggire e nello sguardo innamorato si rivela.

Le stelle

È emozionante pensare che le identiche stelle che vediamo oggi fossero viste circa 10.000 anni or sono? Di là dalla storia vi è la contemplazione.

E dalle pitture rupestri dei nostri antenati primitivi possiamo ritenere che essi provassero le nostre stesse sensazioni guardando in alto?

L'uomo ha cambiato usi, costumi, atteggiamenti, comportamenti, ma inalterata è rimasta la sua meraviglia dinnanzi all'universo.

Grave perdita dell'epoca contemporanea è data dalla mancanza di questo stupore.

La fonte ovviamente più alta e più vasta della meraviglia sono state sempre le stelle. Ma da quando la scienza ha dimostrato che alcune di esse sono già scomparse mentre le guardiamo, una crisi è so-

pravvenuta. Ne è testimonianza narrativa eminente il capitolo più tragico del primo grande romanzo scritto da Thomas Mann "I Buddenbrook", nel quale il protagonista si domanda perché vivere se persino le stelle muoiono?

Egli non tiene conto che non sono i loro corpi che attraggono i nostri sguardi, bensì la luce che vi si emana. La luce è fondamentale al confronto dei corpi.

Si può trarre esempio, una volta ancora, dall'amore: un corpo si può desiderare, ma la meraviglia viene dagli sguardi e dalla luce che da essi si donano. Vi è un astro molto caro ai poeti, ai sognatori e a tutti coloro che possiedono una sensibilità profonda: è l'astro che primo appare nella sera e l'ultimo a svanire nel mattino.

È Venere che, secondo Dante, il sole ama ammirandolo ora da dietro e ora davanti.

Il cielo è ancora azzurro, quando prende a splendere Venere, rimane per un tratto luce unica nel sereno.

Vi si volge una nostalgia infinita poiché annuncia le costellazioni tutte, è immagine meravigliosa in Omero quella del cielo che si illumina quando Aurora vi sparge il colore "con le dita rosate".

Che cosa provano una bambina, un giovane, una donna guardando l'astro primo nel mattino e ultimo la sera? Quel punto luminoso, talvolta argenteo e talvolta dorato chiama il desiderio sconfinato verso un amore spalancato alla volta celeste o agli occhi di qualcuno che la donna aspetta da sempre.

Gli occhi si dicevano, un tempo, luci e lo sono sempre, quando si fanno umidi di dolore, ma anche di felicità. Essi vedono lontano e la lontananza più grande è quella del cielo dove Venere splende e il sole innamora.

Sembra quello delle stelle un destino uguale a quello degli esseri migliori.

Dante afferma che è il muovere del cielo a creare vita sulla terra e noi lo sappiamo guardando una luminosità per le colline, un riverbero del mare, gli occhi che amano.

Nel suo libro "Teogonie", che narra la nascita e l'origine degli dei, Esiodo racconta l'affascinante mito di Venere.

Si narra che prima erano il cielo e la terra, il cielo scendeva tutte le notti ad unirsi alla terra: dall'unione nacquero molti figli, fra cui Cronos.

Geloso del padre, lo evirò con una falce ricurva: i genitali caddero nel Mediterraneo e fecero schiumare le acque. In greco schiuma si dice "afros", che significa più propriamente "brezza" che produce la schiuma del mare.

Questa schiuma prese le sembianze di una bellissima figura femminile, Afrodite, la quale risalì la costa di Cipro e ovunque passava gli animali si univano, i semi fecondavano e la natura tripudiava.

Divenne così la dea della bellezza, dell'amore, della fecondità e della natura primaverile, simbolo di grazia e femminilità, come possiamo ammirarla raffigurata nell'immagine della "Primavera" del Botticelli.

Ma già in tempi antichissimi Venere, per i Greci Afrodite, aveva ispirato i poeti.

Già alcuni Inni Omerici, che risalgono ad una confraternita di poeti che amavano chiamarsi omeridi, erano dedicati ad Afrodite, la quale si sarebbe invaghita di un pastore, lo avrebbe raggiunto nella solitudine accanto ad un gregge e si sarebbe unita a lui. Questo pastore di nome Anchise e il figlio Enea avrebbero dato origine alla discendenza che avrebbe fondato Roma.

Afrodite, dea della bellezza e della poesia rappresenta l'Oriente e in questo si contrappone ad Atena, vergine, che non conosce l'amore e rappresenta l'Occidente, la mente.

Già l'origine di Venere dalla brezza che provoca la schiuma nel mare è fatto poetico che ha ispirato molti artisti, Dante in primis, quando scrive "di lontano conobbi il tremolar della marina, qui splende il sole nascente", pagine di altissima e insuperabile poesia.

La brezza sembra dar vita all'acqua, increspandola, e il poeta vi scorge il divino, il riflesso di Dio nella natura che lo glorifica.

È stato dato il nome Venere anche all'astro più luminoso del cielo che guarda verso oriente con nostalgia della bellezza e della poesia.

Afrodite richiama il mondo della fantasia, della bellezza, dei profumi e dell'elemento femminile dell'acqua su cui sembra aver prevalso il mondo di Atena che richiama la terra, la razionalità, l'intelligenza.

Ha vinto l'Occidente anche nella "Iliade": Ilio ha perso, l'eroe Agamennone, anche se tornato in patria, viene ucciso. Dietro un semplice sguardo vi è un'epopea: Omero parla di un passato mitico, di una civiltà di Micene, non ellenica, tanto lontana da noi quanto Omero.

Ilio o Troia è città dell'Oriente e perde, vince Atene ovvero l'Occidente; ma la vittoria del mondo di Atene è provvisoria, se la stella di Venere brilla ancora.

Il mondo di Venere, dell'Oriente, della grazia, della bellezza esisterà sempre perché l'uomo di tutti i tempi, e quindi anche del nostro, non si esaurisce nella ragione, nella mente, ma ha bisogno della poesia, dell'armonia, della femminilità di cui Afrodite è la mitica rappresentazione.

I Greci antichi, per cogliere la percezione del bello, attribuivano figure divine ai grandi fenomeni della natura. Tra gli Inni Omerici, si ricorda l'Inno a Demetra, che narra in modo altamente poetico il mito di Gea e di Persefone, due divinità venerate in Grecia fin dalle epoche più remote. Demetra o Gea è "la dea terra", "la terra madre" che genera vita e abbondanza. Ella, infatti, giace con l'eroe Iasion "sul maggese tre volte arato", come viene narrato nell'Odissea, e dalla loro unione nasce Pluto, che impersona il raccolto abbondante, come racconta Esiodo nella sua Teogonia.

Demetra è la dea che dona agli uomini i cereali: da lei il genere umano ha imparato l'agricoltura, talvolta la dea si identifica con il grano stesso.

Demetra ha una figlia Kore o Persefone. Secondo l'Inno, che con Esiodo è la fonte più antica sull'argomento, il signore degli Inferi, Aidoneo, rapì Persefone alla madre per farla sua sposa.

Demetra, in preda all'ira e al dolore, impedì alle messi di crescere.

Zeus decise che la fanciulla avrebbe passato un terzo dell'anno agli Inferi, due terzi alla luce del sole, con la madre. Al ritorno di Persefone, la terra si copre di fiori e di frutti.

Così gli antichi interpretavano l'avvicinarsi delle stagioni: la giovane dea risiede nel suo regno sotterraneo durante l'inverno e il suo ritorno coincide con la primavera, ella è la dea della vegetazione.

Il culto di queste dee è legato ai riti Eleusini: questi riti erano "misterici", cioè potevano assistervi solo gli iniziati che dovevano mantenere il segreto. La segretezza è stata spiegata con il carattere magico che assumono talvolta i riti intesi a promuovere la fertilità. Nella parte più sacra del santuario si ricordavano il rapimento di Persefone e il dolore e l'affannosa ricerca della madre Demetra. Il culmine della liturgia era costituito dall'evocazione e dalla epifania della Kore, Persefone. Una "grande fiamma" veniva accesa, da cui proveniva una grande luce e il sacerdote usciva levando in alto una spiga. Nella spiga si può riconoscere Pluto, il raccolto abbondante, che appare nell'Inno accanto alle dee come dispensatore di ricchezza.

Il rituale dei misteri Eleusini è nato da un culto agrario con il fine di augurare l'abbondanza delle messi: i fedeli si attendevano in compenso della loro devozione vantaggi materiali ed immediati.

Ma una dea che regna nel mondo dei morti e, nello stesso tempo, ha la facoltà di lasciarlo e tornare alla luce del sole, può offrire altri benefici, soprattutto se il suo ritorno coincide con l'inizio di una nuova vita.

Demetra addolorata per il rapimento della figlia, dopo aver appreso che il rapitore è Ade, sembra arrendersi; raggiunge Eleusi e accetta di essere nutrice del piccolo Demofonte. Desidera assicurare al fanciullo l'immortalità, immergendolo nella viva fiamma, ma l'intervento di Metanira impedisce a Demetra di attuare il suo progetto; tuttavia dopo essersi rivelata come dea, assicura gli ospiti della sua benevolenza e ordina che le venga costruito un tempio.

La dea poi vieta alle messi di crescere per distruggere l'umanità e vendicarsi degli dei che così non riceveranno più offerte dagli uomini.

Ma quando Zeus cede e permette il ritorno di Persefone rapita, Demetra, prima di tornare all'Olimpo, insegna ai principi di Eleusi quei misteri che dovranno placare la sua ira.

La primavera

Che cosa hanno significato le stagioni per gli uomini e che cosa significano per gli animali tutti?

È poetico rivedere sempre il legame tra le stelle e quanto accade sulla terra.

E' primavera ed il sole entra nella costellazione dell'ariete. Quali caratteri vi si formano?

Sono i caratteri vivaci, animati, desiderosi di godere gli istanti e le giornate. Ma questi caratteri li riscontro nel petalo che si dispiega, nella foglia che si apre, nel passero che canta, nel bambino che corre, nel viale che si anima quando le ragazze hanno un sorriso particolare che l'inverno aveva assopito. È il germoglio della vegetazione e degli esseri: il desiderio di amore si risveglia, la felicità sembra assai vicina, è la pianta sfiorata, è la frase ascoltata, è il bacio scambiato.

Leopardi scriveva: "la primavera esulta".

Alle stelle si levano gli sguardi perché sono più limpide, perché molto promettono e tanta luce spargono per i viali dove si vorrebbe correre incontro all'essere amato e stringerlo durante la sera.

Le stelle partecipano a tutto questo: rifulgono sulle terrazze, nelle piazze dove i giovani prendono a intrattenersi sui volti tratti all'amore.

Sembra che la natura spinga agli incontri, così il seme che vaga per l'aria e si posa sulla corolla.

così la cerbiatta che corre e si fa raggiungere, così la donna che sogna.

Profondamente suggestivo è pensare che l'Ariete sta in mezzo alla costellazione dei Pesci e la costellazione del Toro. La prima indica la contemplazione, la spiritualità, i richiami lontani; la seconda indica la concretezza, la forza, la materia.

E non è forse l'amore, l'incontro di interiorità e corporeità?

La primavera è incantevole: lo sanno i fiori, lo sanno gli animali, lo sanno gli esseri umani.

E l'Ariete sovrintende tutto ciò, guardando dall'alto gli esseri che si incontrano e rifulgono.

I poeti l'hanno cantato da sempre e il loro dire sembra un colloquio tra l'animo umano e le stelle.

L'estate

Si apre il mese di giugno: molti semi vagano per l'aria, il loro essere leggero li porta ora qui e ora là ed è come svolgessero una danza per il sereno delle giornate lunghe.

Le giornate di giugno sono dorate: le ragazze si attardano per i viali, la donna scopre sé stessa attraverso gli abiti leggeri appena indossati.

Le colline splendono e le sere anticipano nella loro dolcezza i desideri dell'estate.

Che cosa accade tra il verde dei giardini rifioriti?

Desideri si formano rivolti alle spiagge ormai prossime, dove splendono luci sulle terrazze e sotto le stelle che tanto numerose splendono nel mese di giugno.

Giugno è il mese delle promesse: i giorni sono i più lunghi dell'anno e quanti vi sono nati sembrano danzare essi stessi.

E pure il mese di giugno si spalanca all'estate piena. Vanno i giovani per i luoghi lontani e sognano.

Che cosa sognano? Sognano di contemplare le stelle insieme con l'essere amato, sognano di andare mano nella mano lungo la spiaggia dai flutti infiniti.

E vi si chinano le stelle, le quali riverberano nell'acqua, si replicano nei lumi di un luogo suggestivo e sospingono l'uomo e la donna a guardarsi, parlarsi, per abbracciarsi nel desiderio di una vita che le stelle stesse rendono una fiaba.

Che cosa prova un marinaio nella solitudine del mare, durante una notte d'estate? Che cosa prova una donna andando per la spiaggia nella stessa notte d'estate? Guardano l'acqua la quale riverbera le stelle, provano una nostalgia indefinita, vorrebbero l'orizzonte ma non possono raggiungerlo.

Perché il mare suscita tanto desiderio sconfinato? La risposta viene forse dall'origine della vita che è appunto nel mare, da una cui goccia si formò la cellula, dalla cellula un tessuto, dal tessuto un essere che il mare mandò alla spiaggia, e quell'essere la risalì abbagliandosi di luce, trovò riparo all'ombra delle foglie e si volse indietro a guardare il mare da dove era venuto.

Nacque la nostalgia verso l'azzurro che è del mare e del cielo, la cui unione chiamiamo orizzonte. E all'orizzonte si volse quel marinaio vivendo in quella notte la magia dell'acqua.

E così la donna che va per la spiaggia sotto le stelle: indossa l'abito elegante della festa, ma trattiene nelle mani i sandali d'oro per vagare scalza lungo la battigia rilucente. Un flutto la raggiunge, lei vi si china, vi intinge le dita e ne porta al viso il bagnato che ugualmente riluce. Sembra una lacrima che è del desiderio infinito. È questa una immagine ripetuta dell'estate quando l'acqua è vagheggiata sia nella fontana dopo il passeggiare, sia nella sorgente dell'escursione, sia nel parco assai verde di un lago, quando bellezze femminili con i capelli a larghe tese posati sull'erba, ascoltano voci di poesia, che sono delle fronde che la brezza smuove appena o dell'acqua ancora del lago celeste dietro lo smeraldo dei pini.

È immagine questa di Petrarca, la donna accanto all'acqua, ed è immagine di Poliziano quando racconta le fanciulle amiche che si ritrovarono insieme a dirsi dell'amore desiderato.

Può avvenire poi la cena lieta che il rosso del vino anima, gli sguardi illuminano e l'acqua dinnanzi al prato custodisce.

Come finisce la notte di quel marinaio, come finisce la notte di quella donna sola per la spiaggia, come finisce la notte di coloro che si sono incontrati, sono stati accanto gli uni agli altri, dinnanzi al celeste del lago?

Il marinaio si corica lasciandosi cullare dal mare e pensa al suo ritorno, quando gli correrà incontro la donna, la quale piangerà di commozione abbracciando e stringendo.

La donna risale i gradini.

È stato affermato che la velocità della luce è l'unica costante dell'universo. Secondo Einstein vi si schiacciano sia il tempo che lo spazio. Questo significa che l'istante luminoso domina le epoche tutte e i luoghi.

Noi, pur senza saperlo, viviamo di tali istanti, i quali subito svaniscono ma lasciano alla memoria, immagini per sempre.

Se mi volgo indietro non posso ricordare concetti, bensì bagliori: attimi indimenticabili che rappresentano il vertice della vita. L'errore è pretendere che l'attimo non sia più tale e diventi un fatto.

La fisica moderna parla di "quanti", che per definizione sono discontinui.

Dovremmo vivere di questi attimi, come è bene ripetere, ricordandoli quando sono svaniti e aspettandoli sicuri che essi ritornino.

Nel segno del Leone il sole dona a coloro che vi sono soggetti la medesima forza dorata che si esprime soprattutto durate le estati: d'oro è il sole che abbaglia e chiama alla vitalità; d'oro è la sabbia che spinge a correre lieti lungo la riva del mare; d'oro è il gioiello che la donna felice estrae dallo scrigno per ornare sé stessa nella sera dell'incontro con l'uomo amato.

Nei luoghi primordiali era il sole a regnare: i deserti abbacinanti dove la fantasia stordisce, le oasi che rinfrescavano là dove il sole si rifletteva nell'acqua tra le palme.

Sete colorate, occhi riverberanti, dune infinite: tutto ciò che risplende nella nostra memoria di millenni addietro. Vi ritroviamo la luminosità in un raggio di sole che coglie il mobile in un bel pomeriggio, in una nota di Ravel, in quadro di Matisse, nel gioiello che promette il ritorno di quella sera davanti al mare.

L'Autunno

Dopo il fulgore del sole, la vita sembra ritirarsi. Le giornate si fanno più brevi e sempre meno calde. Il rientro nella dimora è sempre più gradito e, come la natura, lo stesso animo umano si fa raccolto in sé stesso.

Le stelle sembrano rispettare tale raccoglimento mandando una luce più tenue.

Andando per i viali, il verde dei mesi precedenti scompare nelle foglie e diviene un colore dorato quale bagliore ultimo dopo l'estate. Profumi diversi si fanno sentire e sono anch'essi più flebili,

come se la natura desiderasse affievolirsi ed invitare la fantasia e il pensiero con una sorte di malinconia indefinita che rende più graditi i rientri e più intimi gli affetti.

È la stagione, tuttavia, del vino che trionfa, come l'energia addensatasi nell'estate esplodesse nella gioia della vendemmia alla quale implicava un tempo la danza ebbra sui tini e per i cortili. Il vino celebrava così i respiri della vitalità e della contentezza prima del freddo e delle notti lunghe.

La campagna si lascia coprire dalla foschia, l'acqua è più lenta nei canali prima di ghiacciare e l'azzurro del cielo, che era intenso ancora in agosto, diventa di un celeste delicato che sembra desiderare la notte del riposo e dei ricordi.

Riscaldava un tempo il focolare davanti al quale restavano il contadino e i suoi familiari.

Vi si scioglievano i racconti che avrebbero trovato nelle stalle dell'inverno la ricchezza atavica della fantasia.

Lo Scorpione è il segno forse più caratteristico dell'autunno, il mese di novembre quando il sole declina rapidamente e la notte ha il sopravvento sul giorno. Il silenzio ed il freddo invadono la natura che sembra immobilizzarsi: il ghiaccio negli stagni si fa resistente.

Gli alberi e le piante si spogliano delle foglie morte, appaiono i tronchi nudi. Un odore di decomposizione è nell'aria, ma al contempo la putrefazione delle foglie produce l'humus per i semi del prossimo ciclo. Così lo Scorpione rappresenta la trasformazione, la metamorfosi da uno stato ad un altro. Silenziosa la rinascita non dà peso ai valori esteriori, ma cerca il principio, l'essenziale di ogni cosa.

L'inverno

Il freddo induce alle confidenze più sommesse dentro la casa. La pioggia o la neve o il vento sferzano gli esseri, i quali ritrovano dentro la casa il rifugio che difende dalle intemperie, suggerendo confidenze intime e frasi appena accennate, poiché le finestre chiuse ispirano il silenzio assorto quale sorgente di memorie e di desideri sempre più vaghi.

È la stagione della riflessione come se la natura domandasse una sosta prima di riprendere il suo corso vitale. E un giorno, inaspettate, si fanno ammirare le primule, il cielo è più chiaro, il desiderio riprende di amare, vivere, godere.

La natura ha concluso il suo ciclo. Ne fa nascere un altro. Vi sovrintendono le stelle dando caratteri a quanti vi sottostanno, secondo le nascite, a loro volta soggette alle luminosità alte nel cielo.

Per gli antichi le stelle governavano le sorti umane, le orientavano.

Dal rapporto tra le stelle e gli sguardi degli uomini antichi sono state individuate le costellazioni dello zodiaco, le immagini che dal cielo sconfinato giungono alla terra punto piccolo dell'universo, cercando di scoprire relazioni fra il macrocosmo e il microcosmo.

L'inverno è caratterizzato in particolare dal segno dell'Acquario. Il sole compare poco, fa freddo, il seme è sepolto nel suolo, lo sviluppo della vita è invisibile agli occhi dell'uomo. Ma è il momento in cui si innesta il processo di germinazione.

Così l'Acquario è discreto, esprime poco ciò che sente, il suo sguardo sembra distaccato dal mondo delle cose: è un essere riflessivo e riservato. L'aria dell'Acquario è quella pura dell'inverno, l'aria che forma un tessuto invisibile fra la terra ed il cielo. Il cielo, è azzurro, liberato da ogni impurità.

L'Acquario è infatti un idealista che si sente motivato da una perfezione morale: ha uno sguardo serio e dolce nel contempo. Attende con desiderio l'esplosione della primavera.

IL SIMBOLISMO ZODIACALE: UN LINGUAGGIO ETERNO

Vorrei quindi condividere con voi le meraviglie di un linguaggio eterno come il simbolismo zodiacale.

Il linguaggio simbolico è definito nell' "Alchimista" di Paulo Coelho "il linguaggio del cuore" con una bellissima immagine perché si basa poco sulla logica ma molto sull'intuizione e l'associazione, doni che tutti hanno, basta imparare ad usarli.

Tornando ai **SEGNI** è probabilmente improprio questo termine per quanto concerne le 12 divisioni zodiacali sarebbe più conforme parlare di **SIMBOLO**.

La nozione di **SEGNO** indica qualcosa di noto e già definito, mentre il **SIMBOLO** si limita a suggerire; procede da ciò che si conosce, certamente, ma lascia supporre, grazie all'analogia delle corrispondenze, ogni sorta di interpretazioni che non si conoscono ancora, che si indovinano, forse, ma che non si colgono con precisione: un cartello stradale con una croce, per esempio, è un segno che indica un incrocio e nulla più, ma per un cristiano praticante, la croce presuppone una serie di significati che il simbolo racchiude.

Il simbolo "è", né più, né meno; il simbolo sarebbe, potrebbe essere, diviene. Tra il segno musicale e la nota musicale la differenza è analoga. Il primo è un segno grafico che assume tutte le sfumature dello strumento da cui sono suonate.

Con lo stesso spirito mi sono accostata ai **SIMBOLI ZODIACALI**.

Non pensiamo che essere dell'Ariete o dei Gemelli, ad esempio, voglia dire questo o quell'aspetto preciso, ma presuppone una serie di tendenze convergenti che possono esprimersi solo con il simbolo dell'Ariete o dei Gemelli (li chiameremmo segni se sapessimo esattamente tutto quello che vogliono dire).

Questi sono i segni dello zodiaco provenienti dalla notte dei tempi, trasmessi a noi dalla tradizione e dai manoscritti. Per il mio studio di astrologia psicologica la prof. Brigitte Bick, insegnante di Astrologia Psicologica e di Inglese all'Università di Verona, e Liz Greene, psicanalista junghiana, insegnante di Astrologia Psicologica a Londra, mi hanno dato una serie di chiavi, di spunti di riflessione, di meditazioni che mi hanno permesso di stabilire collegamenti di cose che già sapevo con qualcosa che mi era ignoto e quindi non sempre concordante con l'esperienza di altri. Sono passata attraverso i segni, semplice definizione, per riscoprire la loro ricchezza simbolica, quale ci era stata proposta dagli antichi, per osservare in quale modo essa vibri ancora in fondo a noi. Si lascia parlare più l'intuizione che la logica. Risalire alle fonti, ai simboli originari, presuppone l'apporto della scienze mitologiche.

Quando si descrive l'immagine simbolica nella sua espressione spontanea, sappiamo che questa immagine ha in se stessa origini remotissime che si confondono spesso con antiche conoscenze religiose. L'Ariete, ad esempio, ha incarnato non solo Amon Râ (il dio solare egiziano), ma anche il Salvatore, l'Agnus Dei della Pasqua cristiana e l'Agni, divinità del fuoco delle Upanishad (testi sacri dell'India). O il Toro non era forse l'animale sacro di Mitra, la grande divinità persiana, genio degli elementi e giudice dei morti? E ancora in Turchia il toro è simbolo di fecondità.

E' esistito pure un culto dei Gemelli: assai spesso nella nostra storia religiosa troviamo gemelli celebri (Esaù e Giacobbe, gli apostoli Giovanni e Giacomo ecc.). In molti riti di tutte le culture appaiono i simboli zodiacali, essi fanno parte della nostra evoluzione e sono iscritti nel nostro inconscio e per questo siamo sempre sensibili a questi simboli, senza poterlo esprimere con la logica e la ragione.

Comunque ritornando al segno zodiacale, la scelta della loro immagine simbolica non è stata fatta a caso: il loro aspetto e il loro ruolo hanno un significato; e ciò che rappresentano per noi, l'espressione psicologica alla quale li ricollegiamo, sono riduttivi in confronto al significato che avevano un tempo. Hanno anche un'origine stagionale: 12 sono i segni e 12 i mesi dell'anno. La loro tipologia dipende dal momento della natura che ci vede nascere e di cui ci impregniamo. Così ci collegano a fenomeni terrestri molto concreti. Ma non dimentichiamo che il Sole in un segno zodia-

cale non esprime tutto l'essere, ma ci fornisce delle indicazioni in senso generale sul suo modo di esprimere il mondo, come lo concepisce. Questo è tanto più evidente presso gli artisti che ci rendono manifesto il modo in cui vivono il mondo.

Il Sole in un segno zodiacale dà molto spesso la sintesi di ciò che l'individuo è, ma solo l'insieme del tema natale (cioè pianeti ascendenti luna, nodo lunare, Venere; Marte, Mercurio, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Plutone) potrà indicarci un quadro più complessivo della personalità, anche se non completamente, perché per ogni persona intervengono le circostanze contingenti.

L'uomo non è una divinità, fa parte d'un progetto a cui può solo adeguarsi. Il progetto è a noi spesso incomprensibile ma va letto nell'ottica che tutto collabora al bene di coloro che amano il Creatore e che sono stati chiamati secondo il suo disegno. (Lettera di Paolo ai Romani.)

Ci sono anche gli dei mitologici che governano ciascun segno.

Perché, di là dei miti e delle leggende, si nascondono leggi ancestrali, leggi della natura che gli antichi hanno voluto comunicarci attraverso tali mezzi

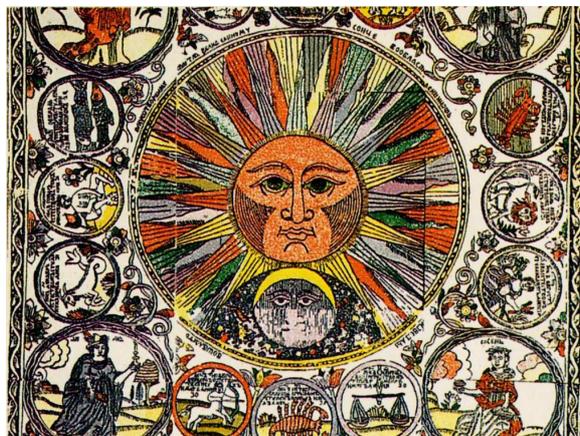
Questi tentativi di traduzione in linguaggio moderno della mitologia greca collegati a motivazioni psicologiche hanno come scopo di unire coloro che si sentono coinvolti in una storia che li supera per la sua antichità, ma che essi continuano a vivere nei loro atti quotidiani, nelle loro speranze, nelle loro gioie e nelle loro tristezze. Così qualche mito o leggenda potrebbero esprimere sotto un'altra forma, l'universo interiore d'un segno.

Lasciamo questa proposta alla meditazione del lettore: forse gli farà scoprire una nuova concatenazione di corrispondenze? Ma ogni suggerimento di questo tipo non può in alcun caso sostituirsi al simbolismo dello zodiaco di cui costituisce solo un prolungamento" poetico ".

Lo zodiaco è un linguaggio simbolico universale, probabilmente il più antico, perché riunisce in sé la sintesi di tutti gli altri simboli.

Per me è stata una ricerca dell'**ETERNO** nel presente.

LE ORIGINI DELL'ASTROLOGIA



In genere si parla della Mesopotamia, dei Sumeri, degli Accadi, delle città di Ur e Babilonia, riferendosi a tempi molto remoti, tuttavia le origini sono più antiche.

E' innanzitutto possibile collegare le origini dell'astrologia alla storia della spiritualità.

Sono state individuate parecchie tradizioni astrologiche: la tradizione sumerica, poi quella egizia, e infine quella della Grecia antica. Altre correnti di pensiero hanno contribuito all'elaborazione di ciò che noi oggi conosciamo: proprio questo eclettismo di differenti fonti ha reso quest'arte millenaria una vera e propria forma di conoscenza.

L'astrologia si è arricchita nel corso dei secoli grazie agli apporti di parecchie tradizioni, ma anche grazie all'opera di celebri saggi e di filosofi.

I SUMERI: non si conosce esattamente da dove provenissero quando si installarono in Mesopotamia : tuttavia con il loro arrivo molte cose cambiarono: la civiltà, la scrittura, le costruzioni e soprattutto le credenze nelle influenze astrali.

Intorno al 2700 a.C. venne ricostruita la famosa città di Ur. I Sumeri erano particolarmente esperti in matematica e astronomia. Per primi hanno realizzato la divisione dell'anno in 12 mesi lunari di 30 giorni. Osservando il corso del sole nel cielo stabilirono giornate di 24 ore; individuarono inoltre le stelle fisse dello Zodiaco e collocarono l'equinozio di primavera nel segno dell'Ariete.

Gli ANTICHI EGIZI: le considerazioni degli egizi differivano su svariati punti dalle osservazioni dei Sumeri: nei loro calcoli consideravano soltanto il sole senza tener conto di altre variazioni planetarie.

I GRECI: la culla della saggezza è tutta la Grecia dove verso l'anno 3000 prima della nostra era veniva praticato il culto del Toro, come esempio anche il mito del Minotauro.

Verso il 1200 a.C. la religione e la tradizione assunsero un ruolo ufficiale e i 12 dei della Mitologia e dell'Olimpo (che conferirono i loro nomi ai pianeti del nostro sistema solare) ebbero il loro momento di gloria.

Apollo rappresentava il dio della purificazione, si trattava d'una divinità solare con capacità profetiche che si esprimeva attraverso la Pizia, sacerdotessa incaricata di pronunciare gli oracoli e le divinazioni; sull'esempio di questa sibilla lavorarono in seguito tutti i veggenti, gli astrologi e i profeti. Pitagora, Aristotele e Platone furono i filosofi che diedero, ciascuno a modo proprio, un contributo essenziale all'evoluzione del pensiero umano, caratterizzando in tal modo anche l'astrologia.

Aristotele, per esempio, non prendeva in considerazione questa scienza, ma insegnava che la vita dipende dal movimento. Questa teoria è oggi il pilastro portante del principio dell'evoluzione come sostengono gli astrologi umanisti. Pitagora e Platone svilupparono, ognuno secondo il suo punto di vista, la nozione di corrispondenza tra l'uomo e il mondo celeste, fra microcosmo e macrocosmo. Più indietro ancora le principali tappe dell'astrologia, come noi possiamo conoscerle oggi, si collocano in epoche assai remote, forse in ere in cui la storia ufficiale rifiuta di considerare la presenza dell'uomo. Tuttavia esistono manifestazioni umane misteriose nei registri della nostra storia. Secondo alcuni storici un'astrologia ancora più remota risale al 20.000 a.C.: la Venere di Laussel in Dordogna sarebbe una testimonianza sufficientemente attendibile. I complessi di Carnac in Francia, di Stonehenge in Inghilterra, risalenti rispettivamente al 300 ed al 1800 prima della nostra era, sono anch'essi meravigliosi simboli astrologici.

Astrologia

I segni zodiacali sono una chiara e concisa introduzione ai SIMBOLI dello ZODIACO e alle caratteristiche di comportamento cui si ritiene siano collegati: le differenze quindi della personalità di un segno dello Scorpione alle sue reazioni all'ambiente di lavoro e domestico, col comportamento di un Toro quando è innamorato.

Che cosa è un segno dello Zodiaco?

Ciascuno dei 12 segni dello Zodiaco è un nome attribuito ad un arco di 30° del cielo visto dalla Terra. Poiché la terra gira intorno al sole, il sole passa completando il suo percorso in un anno attraverso i 12 archi. Per esempio una persona il cui compleanno cade il 1° di gennaio è nata quando il sole si trovava nel segno zodiacale del Capricorno. Questo sarà il suo segno solare. Di conseguenza una persona nata un mese più tardi, quando il sole passa attraverso il successivo arco di 30°, avrà il segno zodiacale successivo: il segno solare sarà quindi quello dell'Acquario.

Caratteristiche dei segni zodiacali

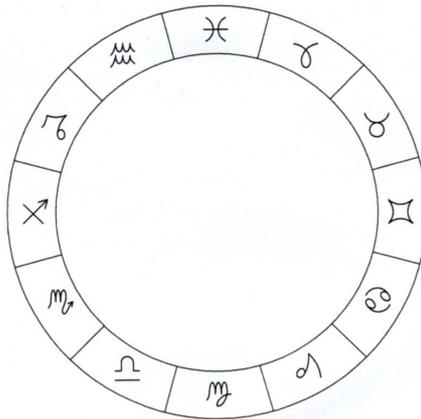
Si ritiene che una persona presenti le caratteristiche associate al proprio segno. Per esempio le caratteristiche tipiche del Capricorno sono l'ambizione, la fedeltà, la debolezza delle articolazioni del ginocchio, la longevità. Di fatto, tuttavia, molte persone nate sotto il segno del Capricorno possono essere poco ambiziose, infedeli, avere ginocchia perfette e morire in giovane età. Quindi interessa sapere il tema natale e poi vi sono le circostanze della vita.

Cos'è quindi l'astrologia? L'astrologia è lo studio delle coincidenze apparenti tra alcuni eventi sulla terra. Si ritiene che la posizione del sole, della luna e degli altri pianeti (chiamati spesso liberamente stelle) influenzino la psicologia della persona. Secondo la teoria più moderna, avanzata per la prima volta da Carl Gustav Jung, le tendenze di un individuo potrebbero coincidere con una particolare disposizione delle stelle e tale fenomeno è noto come sincronia.

Allorché si studia la sincronia tra la personalità e le stelle è necessario costruire un tema natale completo. Esso indica la posizione del sole, della luna, dei pianeti, al momento della nascita e relativamente al luogo della nascita.

I temi natali indicano molte caratteristiche, una sola delle quali corrisponde alla posizione del sole al momento della nascita.

Un esempio dei dodici segni zodiacali:



(fig.1)

Un esempio di tema natale

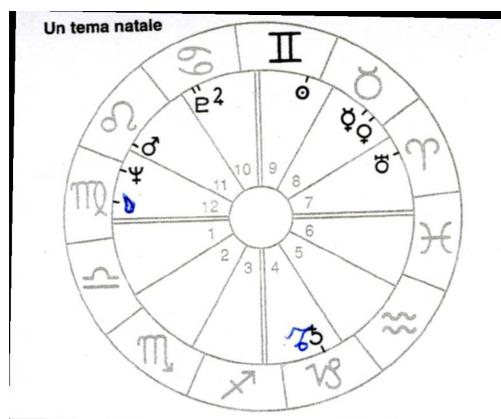
I simboli sul tema natale sono quelli normalmente usati per indicare il segno dello zodiaco: il sole, la luna e i pianeti. Il tema illustrato nel disegno è quello di una persona nata il 25 maggio del 1931 alle ore 9, di conseguenza il segno zodiacale è quello dei Gemelli (fig.2). Nell'interpretazione del tema natale vengono considerate la posizione della luna al momento della nascita, di tutti i pianeti del sistema solare e diverse altre caratteristiche come la posizione geografica.

Nel tema natale indicato come modello la luna è in Vergine, vale a dire che il segno della luna è in Vergine. La luna è collegata con l'umore e le emozioni della persona a cui il tema natale si riferisce; in questo caso sarebbero queste più tipiche della Vergine che dei Gemelli.

Una persona nata lo stesso giorno ma in un anno e posizione geografica diversa avrebbe avuto un tema natale orientato in maniera diversa, pur avendo molte caratteristiche simili perché i pianeti lenti si soffermano più anni.

Questa in linea di massima è la base dell'astrologia personale.

Questa persona più precisamente avrà il sole in Gemelli, Mercurio e Venere nel Toro, Marte nel Leone, Giove nel Cancro, Saturno nel Capricorno, Urano nell'Ariete, Nettuno nella Vergine e Plutone nel Cancro:



(fig.2)

E, quindi, come trovare il vostro segno zodiacale?

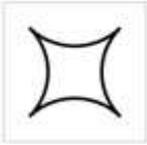
Le date, approssimativamente, in cui il sole si muove all'interno di ogni segno sono elencate qui di seguito:



ARIETE 21 marzo – 20 aprile



TORO 21 aprile – 20 maggio



GEMELLI 21 maggio – 21 giugno



CANCRO 22 giugno – 22 luglio



LEONE 23 luglio - 22 agosto



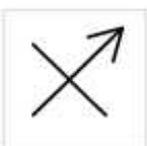
VERGINE 23 agosto - 22 settembre



BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre



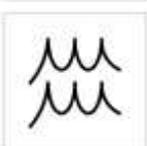
SCORPIONE 23 ottobre – 21 novembre



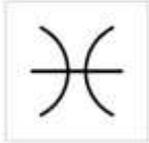
SAGITTARIO 22 novembre – 20 dicembre



CAPRICORNO 22 dicembre – 19 gennaio



ACQUARIO 20 gennaio – 18 febbraio



PESCI 19 febbraio – 20 marzo

L'ora esatta in cui il sole passa da un segno all'altro è nota come Cuspide, o inizio del segno. Poiché il movimento della terra intorno al sole non è esattamente regolare ogni anno, talvolta la data precisa relativa al passaggio del sole da un segno al successivo può differire.

Le interpretazioni astrologiche

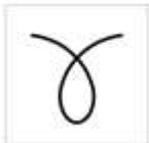
Esse, in generale, descrivono il probabile comportamento e le caratteristiche alla nascita di una persona più di quanto questa persona riesca poi a realizzare.

E' quasi una radiografia natale che ricorda che facciamo parte della natura e siamo soggetti alle influenze astrali come le maree, i raccolti, le nascite, le semine ecc.

Con il termine **Pianeta** si intendono gli otto corpi celesti maggiori, a parte la Terra, che girano attorno al sole e sono: Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Uranio, Nettuno, Plutone: si includono per convenzione sole e luna.

Si dice inoltre che ogni segno zodiacale sia particolarmente influenzato da uno o più pianeti:

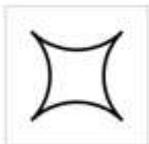
segno



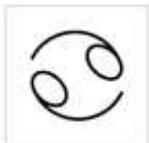
ARIETE



TORO



GEMELLI



CANCRO

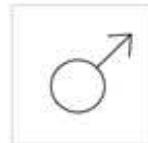


LEONE

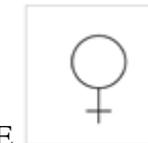


VERGINE

pianeta dominante



MARTE



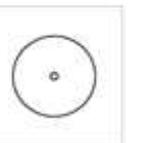
VENERE



MERCURIO



LUNA



SOLE



MERCURIO



BILANCIA



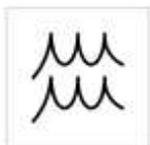
SCORPIONE



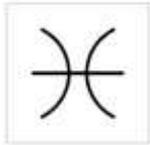
SAGITTARIO



CAPRICORNO



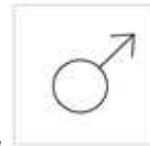
ACQUARIO



PESCI



VENERE



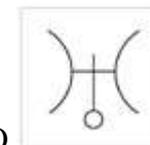
MARTE - PLUTONE



GIOVE



SATURNO



URANO - SATURNO



NETTUNO - GIOVE

Ci sono riferimenti alla mitologia greca per i nomi dei pianeti dominanti. Interessantissimi sono il libro di Liz Greene "Astrologia e destino" in cui dice che ciascun segno dello zodiaco rispecchia un viaggio mitologico e apre porte a speculazioni metafisiche. Einstein scrive: "L'Astrologia è una scienza illuminatrice: io ho imparato molto e ho avuto vantaggi dalla sua conoscenza".

I SEGNI ZODIACALI

L'ARIETE
21 marzo-20 aprile



“ Non abbiamo forse tutti un solo Padre?
Forse non ci ha creati un unico Dio”
Malachia 2,10

“Il vero valore d'un uomo si determina”
esaminando in quale misura e in quale
senso è giunto a liberarsi dell'io”

Einstein, *Comment je vois le monde*, ed. Flammarion

L'Ariete è il primo segno dello zodiaco e riguarda l'autoaffermazione, la capacità di ricominciare, l'azione, l'audacia, la sfida, l'avventura, l'esplorazione, l'amore per le scoperte, il pionierismo. Rappresenta inoltre l'aggressività, la creatività, gli obiettivi personali, il controllo su ogni cosa, la competizione, la vittoria, il primeggiare, il coraggio, l'onestà, la nobiltà, l'apertura.

Qualità basilari

E' il segno cardinale di fuoco dello zodiaco. E' il fuoco primigenio, la scintilla di vita, un fuoco che indica la direzione come un razzo, un'arma, un motore. Superuomo o superdonna sono ottime metafore dell'energia dell'Ariete.

Nella trilogia dei segni di fuoco è il “primo fuoco”, a lui segue il fuoco fisso del Leone (il fuoco domato, la fiamma dell'ego) poi il fuoco mobile del Sagittario (la brace incandescente, il fuoco dello spirito).

Il fuoco è un processo che provoca cambiamento e l'Ariete usa l'energia per provocare cambiamento. Essendo un segno cardinale l'Ariete è il più energetico dei segni di fuoco e di solito prende l'iniziativa, un'altra qualità risiede nell'imparare il significato dell'amore altruista.

Il pianeta dominante è Marte. L'Ariete tende a cercare sfide da superare.

Connessioni fortunate

Colori: rosso, nero, bianco

Pietre preziose: rubino, diamante

Piante: giglio tigrato

Metallo: ferro

Tarocchi: mago

Animali: ariete, agnello

Immagine simbolica

L'Ariete è un animale con le corna. Le corna simboleggiano la potenza e la fecondità. E' a capo di un gregge. E' pronto a balzare. Si avventa a testa bassa, nulla arresta il suo passaggio.

Marzo è l'inizio della primavera. Il 21 marzo è l'equinozio di primavera: il giorno e la notte hanno la stessa durata, ma rapidamente il giorno ha il sopravvento sulla notte; la luce cresce di giorno in giorno, le temperature salgono. Il sole brilla e i germogli sbocciano. Gli animali si accoppiano. Le persone dell'Ariete possono così straripare di slancio vitale, essere tentati da troppe cose e disperdersi ingenuamente. E' un iperemotivo che in genere traduce immediatamente le sue emozioni in atti.

Governato da Marte, dio della guerra e delle battaglie, l'Ariete vuole avere presa sulla vita.

Gli attributi di Marte sono la lancia, strumento di combattimento e di morte che gli conferisce l'autorità e la torcia, simbolo del fuoco purificatore e dell'illuminazione.

Marte è anche il focoso amante di Afrodite.

Il suo ardire e le sue avventure fanno sorridere gli dei. Ma egli non si arresta. Un giorno si vendica troppo brutalmente di uno degli amanti di Afrodite (Adone) e l'Olimpo lo punisce con l'esclusione. Quando i giganti lo incatenano e lo tengono prigioniero 13 mesi in un carcere costruito di bronzo, viene salvato grazie a Ermete - Mercurio (l'intelligenza).

La dea che gli infligge le maggiori sconfitte è Atena, la Sapienza. Nella mitologia intorno a Marte si raggruppa tutta una serie di divinità chiamate: Audacia, Spavento, Onore, Coraggio militare e infine Vittoria, Pace, Serenità.

L'Ariete quindi si sente motivato da forze contraddittorie, si sente audace ed ama spaventare. Possiede il senso dell'onore.

L'Ariete si batte con fiducia senza temere la disfatta. E' pronto a sacrificarsi per la verità. L'Ariete possiede una forte sessualità. Trascinato dall'avventura nulla lo arresta.

All'Ariete può sembrare straniero al mondo: non trovando nessun posto per la sua verità, cerca un senso alla vita. Nel suo profondo è già persuaso che il fuoco che lo anima non potrà spegnersi e che il senso della vita è in lui. E' dotato di grande intelligenza intuitiva ed è sicuro di trovare la soluzione. Temerario, può non sottostarsi ai valori della saggezza: i molteplici pericoli che affronta sono prove del fuoco che lo fanno passare da una presa di coscienza all'altra. Egli tende ad offrire il suo sacrificio come esempio per gli altri uomini.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche fisiche tipiche dell'Ariete sono generalmente alte e fiere, snelle, dotate di corpo robusto e possono essere atletiche. L'Ariete attribuisce molta importanza alle apparenze. Presenta generalmente corpo snello e forte, spalle robuste, collo lungo.

Il volto è spesso allungato e lo sguardo fermo e penetrante; non guarda attraverso le persone, ma le guarda in faccia come per sfidarle.

Può presentare cicatrici sul volto o sul corpo dovute a lotte sostenute in passato, in tal caso le esibirà orgogliosamente come un trofeo.

La parte del corpo corrispondente all'Ariete è la testa. Egli cammina sovente con la testa avanti e aria decisa. I suoi valori sono quelli dell'impegno e dell'autorità. E' governato dal desiderio di "essere il migliore".

Questi principi ci forniscono l'identità zodiacale dell'Ariete: un essere primaverile, cardinale, di fuoco, governato da Marte al quale corrisponde la testa.

Ma la posizione del Sole in un tema natale non ci fornisce da solo il ritratto psicologico completo di una persona; ci informa solo sul simbolismo del suo ideale e sul modo in cui si esprime. E' necessario conoscere anche il concorso degli altri pianeti.

L'identità zodiacale di un Sole in Ariete ci aiuta a comprendere uno dei principali aspetti del suo comportamento: l'estroversione della sua personalità, che, a seconda del resto del tema, risulterà più o meno accentuata. Questa formula, rinforzata da esempi si può esporre nel modo seguente:

la natura di un uomo intraprendente e di un capo, affascinato dall'avventura. L'Ariete incarna la vita: la maggior parte dei marescialli del I Impero erano nati sotto il segno dell'Ariete, per esempio Bismarck. L'Ariete tiene testa ai suoi avversari con caparbia e talvolta con veemenza: così era la battaglia di Gabetta contro il clericalismo e il pugno di Krusciov sul tavolo dell'assemblea dell'ONU. Ariete erano Lenin e Napoleone III.

L'Ariete ha un pensiero intuitivo e creatore ed ha l'audacia del pensiero che muove e rinnova e che sovente stimola lo spirito degli altri. Ad esempio la carta celeste di Einstein, nato nel segno dei Pesci, presenta numerosi pianeti in Ariete (Mercurio, Saturno, Venere) e ne rivela numerose caratteristiche nel suo rifiuto dell'indeterminismo e delle leggi comunemente accettate quando scoprì la relatività.

L'Ariete è anche nell'originalità di Charlot nella satira della società.

Sentimenti

L'Ariete è un passionale, è alla ricerca d'un amore che ravvivi continuamente la sua passione. Questo assoluto Santa Teresa d'Avila l'aveva trovato in Dio, Casanova nell'infatuazione per le sue donne.

L'ideogramma dell'Ariete esprime il suo archetipo, è il punto gamma, intersezione dell'eclittica con l'equatore verso cui il sole ascende a primavera. Indica il rinnovamento della natura.

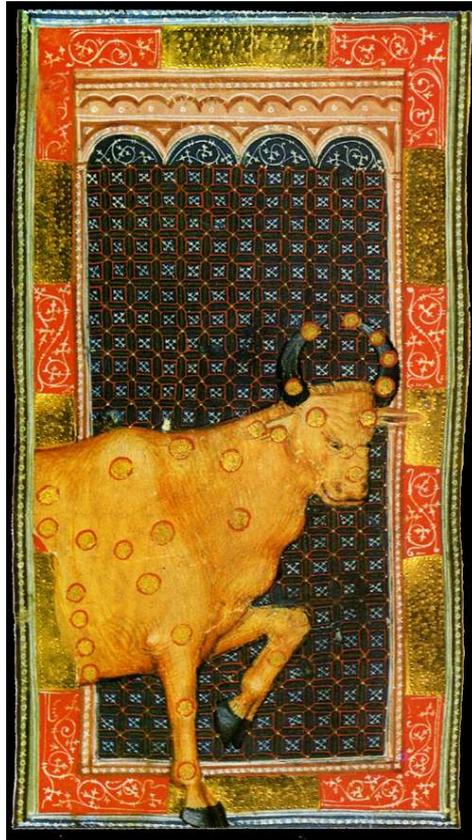
Il geroglifico dell'Ariete stilizza l'impulso dei primi frementi germogli, il loro emergere fuori dalla terra. Infine taluni potrebbero vedervi la V della vittoria.

Qualità artistiche

Nel campo letterario Baudelaire, dannato dall'ispirazione, voleva scandalizzare, colpire gli altri con la sua angoscia, ma nella forma assoluta dell'arte. Fu l'iniziatore della poesia moderna. Troviamo nelle sue opere temi Ariete, quali l'estasi, la malia, il satanismo e la misticità, che tutti esprimono, nell'eccesso, l'assoluto d'una tendenza.

La pittura di Gustave Moreau, impossibile da classificare perché precorritrice, fu qualificata fantastica, simbolica ed eccentrica. Moreau, abbandonando le vie dell'impressionismo apre la strada al surrealismo. Per la precisione del tratto e per i soggetti cui si volge rappresenta un incontro appassionato tra il concreto e l'astratto. Mette insieme le forze del Bene e del Male, il conscio e l'inconscio. Anche nella musica i nativi dell'Ariete esprimono sia la loro originalità, sia la forza delle loro emozioni. Non si diceva della musica di Rachmaninov che era prorompente? Ascoltandola ci sembra che l'essere provi emozioni impulsive e discontinue.

IL TORO
21 aprile- 20 maggio



“Madre di Dio! Non Signora tu:
Donna comune di comune terra !”
Mary Elizabeth Coleridge

“Avete sentito nelle praterie, nel mese di maggio,
quel profumo che comunica a tutti
gli esseri l’ebbrezza della fecondazione?” Balzac

E’ il secondo segno dello zodiaco e riguarda la bellezza, il sentimentalismo, la sensualità, i valori materiali, la ricchezza, la prosperità, la natura, l’armonia, l’amore per le cose viventi, il possesso, il controllo, la sicurezza, la lealtà, l’abitudine, l’organizzazione, la tenacia, la gentilezza, la timidezza, la prudenza, la fiducia, la calma, l’apprezzamento dei valori, i talenti, le capacità.

Qualità basilari

L’obiettivo spirituale è, anzitutto, imparare il valore dell’intuito. Chiunque abbia forte influenza Toro ha una personalità che guarda lontano e procede lentamente, ma sicuramente, perché il Toro si interessa al meglio di ogni cosa. Egli è convinto che le cose migliori meritino di essere attese. Il nato sotto questo segno ama vivere nel piacere sensuale e desidera una prosperità materiale sicura. I suoi due timori segreti consistono nel fatto che non vuol essere disturbato o lasciato nel bisogno. Il Toro attenderà per qualsiasi cosa, anche per essere in collera.

Quando finalmente dovrà esprimerla potrà essere devastante e si arrabbierà al punto che impiegherà un bel po’ per ritrovare la compostezza e la stima di sé.

Il pianeta dominante è Venere, pianeta dell'amore, dell'affetto e della sensualità.

Connessioni fortunate

Colori: rosso

Pianta: malva

Pietre preziose: Topazio - rubino

Metallo: rame

Carta dei tarocchi: ierofante (gran sacerdote)

Animale: toro

Immagine simbolica

Il simbolo rappresenta la famiglia del Toro: toro, bue, vacca.

Il bue è un animale massiccio e possente, vive sui prati, è fornito di una pancia prominente, è un ruminante. E' un animale pacifico, che corre raramente, è un animale che ara le terre più ingrato. Cammina senza piegarsi sotto il giogo. La vacca da latte è anch'essa parte del suo simbolo. E' infine il toro furioso dell'arena. Il Toro è quindi dotato di una forte costituzione fisica, è amante della natura, possiede una riserva di vita, solida salute, grande resistenza organica. E' inoltre un ruminante 'psichico': assimila lentamente, rimugina il passato e possiede grande memoria. Di natura tranquilla, ha un ritmo fisiologico lento. Nel lavoro il Toro avanza con regolarità usando le sue forze per abbattere gli ostacoli. Il Toro può assumersi pesanti responsabilità, ma non sa liberarsi dal giogo e può diventare schiavo del suo lavoro. Il Toro è fecondo e produttivo. Quando si abusa di lui, il Toro reagisce con violenti processi di collera.

In maggio, a metà della primavera, continuando a salire nel cielo, il sole riscalda la terra, le giornate s'allungano, le piante entrano in profondità nella terra: sviluppano radici per attingere alla linfa che le nutre. Le erbe, le foglie, le piante...tutta la vita si dischiude. Gli odori si mischiano, un profumo inebriante si diffonde nella natura. Di conseguenza il Toro è cordiale, benevolo e gentile. I valori diurni del reale hanno il sopravvento sul mondo dell'inconscio: il Toro è semplice, sano, fiducioso. E' radicato nella vita: istintivo, è guidato dalle sensazioni. E' realizzatore: agisce nel reale. Ha una natura sensuale dai desideri potenti

Nella trilogia dei segni di terra, tra la terra cardinale del Capricorno, la terra originaria che riceve la semente e la terra mobile della Vergine, la terra finale dove si falciano le spighe, si colloca la Terra Fissa del Toro, la terra che lavora.

Il pianeta dominante è Venere, dea del mattino e della sera, colei che mostra la via alle altre stelle. E' Venere Afrodite dea dell'amore e della bellezza che, secondo la tradizione greca, governa la Bilancia. E' Venere Astarte, dea della fecondità fenicia che governa il Toro. Prese la forma di Ishtar in Assiria, Cibele, Demetra nella civiltà greca.

Un giorno Cibele decise che il giovane Attis entrasse per sempre al suo servizio: ne fece il guardiano del suo tempio. Ma Cibele impose ad Attis le sue condizioni, gli ingiunse di conservare la verginità. Attis si innamorò d'una ninfa e Cibele lo punì rendendolo folle.

A Venere Astarte come a Cibele veniva reso un culto orgiastico.

Il Toro vuol possedere in modo totale, per timore di perdere una persona può arrivare ad imprigionarla.

Demetra, la madre dei grandi misteri, completa la psicologia taurina: dolce di natura perse la sua gazzetta quando Plutone rapì sua figlia Proserpina. Cercò la figlia per nove giorni. La tenacia di Demetra portò a un compromesso: ogni anno Proserpina avrebbe trascorso tre mesi agli inferi con Plutone e nove mesi sulla terra con sua madre. Demetra, dea delle semine e dell'agricoltura si innamorò di Giasone e si unì a lui apertamente in un campo arato tre volte.

Pragmatico il Toro ricerca anzitutto l'efficienza non la soluzione perfetta, ma un risultato tangibile. L'amore e il lavoro per il Toro si riuniscono in uno stesso desiderio.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche fisiche tipiche del Toro danno l'impressione di avere i piedi per terra. Possono essere magre o grassocce, ma camminano con passo pesante come se ogni passo fosse stato accuratamente misurato. Hanno inoltre una presenza che fa pensare all'affidabilità. Hanno corpo compatto e robusto, spesso gambe e cosce muscolose, volto rotondo con carnagione chiara e spesso bella, collo corto che può apparire più robusto se le spalle sono alte e quadrate. I piedi sono grandi e larghi. Gli occhi grandi e lo sguardo fermo.

Le parti corrispondenti al Toro sono la bocca e la gola, gli organi del gusto e dell'assunzione del cibo. I valori del Toro sono valori di possesso. E' governato dall'averne. Al simbolo del Toro la storia ha associato il culto del vitello d'oro, l'episodio delle vacche grasse e delle vacche magre nella Bibbia.

Questi principi ci forniscono l'identità zodiacale del Toro e questa formula si può tradurre come segue: una natura possente e produttiva; così i trattati di fisiognomica zodiacale raffigurano questi tratti che ritroviamo da Caterina De' Medici a Ella Fitzgerald e a Jean Gabin (che girò anche un film "Sotto il segno del Toro").

Un pensiero concreto: Marx fondò il materialismo storico radicando le infrastrutture della società nelle loro infrastrutture economiche, Stuart Mill fondò la morale sull'utilitarismo, il Toro Freud fondò la psicanalisi radicando la personalità umana nella libido, il Toro Kant fondò la ragion pura.

L'amore come possesso che nasce nel Toro lentamente per divenire costante e possessivo. E' il fervore di Balzac per M.me Hanska, che sposò dopo dodici anni di scambi epistolari.

L'ideogramma del Toro potrebbe essere la testa stessa del Toro, sia un vaso pronto a ricevere, sormontato dalle corna dell'animale; ciò gli conferisce, attraverso il vaso doti di ricettività e fecondità, e attraverso le corna un'energia combattiva.

Qualità artistiche

Il Toro è il segno fisso di terra dello Zodiaco. Può essere paragonato ad un'antica foresta pluviale zeppa di alberi perenni e piante rare, ricca di bellezza e di vita o a un antico bellissimo castello francese che contiene oggetti di valore, con annessi vigneti e un giardino, che offrono ai sensi ogni tipo di delizie. Questo segno rappresenta la realtà pratica e duratura.

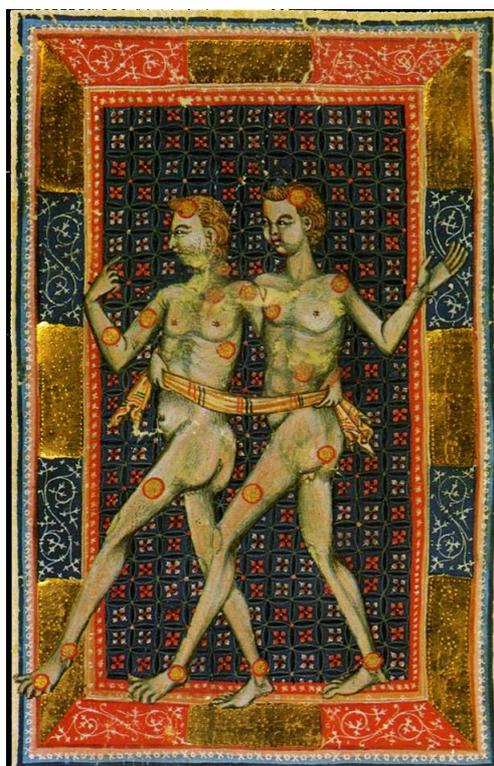
Considerando il Toro nella letteratura, ne troviamo una nitida immagine in Balzac che è appunto per il suo fisico l'archetipo del Toro: tarchiato, collo taurino, guance scarlatte, labbra rosse. Il suo appetito è insaziabile, appetito di denaro, di lusso, di donne, di gloria, di vino, di frutti. Questa avidità, questo desiderio inestinguibile di possesso è l'elemento motore della sua produzione letteraria, della sua "Commedia umana".

Nella pittura i caratteri dell'artista Toro sono rappresentati da Courbet che fu l'iniziatore del "realismo" e che rifiutò decisamente la pittura di maniera.

Nella musica possiamo osservare che il ritmo del Toro, pacifico, ostinato e lento, anima la vita di Brahms. Mentre nel fisico è un colosso, tarchiato, grossa testa, la sua anima è dolce, tenera e sensibile: è nel contempo poeta e contadino.

Altro Toro è Massenet con la sua musica sensuale, voluttuosa, "venusiana".

I GEMELLI
21 maggio-21 giugno



“ Ho lottato contro il mio gemello”.
il nemico in me finché non cademmo
entrambi per la strada”

Bob Dylan

“Ché sempre l’uomo, in cui pensier rampolla”
ovra pensier, da sé dilunga il segno,
perché la foga l’un dell’altro insolla”

Dante, *Divina Commedia*, Purgatorio canto V, 16

E’ il terzo segno dello zodiaco e riguarda la comunicazione, l’elogio, la destrezza, l’agilità, l’andatura leggera, lo spirito, l’istinto, la persuasione, il cambiamento, la varietà, il movimento, la curiosità, l’esplorazione, i brevi viaggi, la cultura, l’apprendimento, la raccolta di notizie, l’attenzione ai dettagli, l’adattabilità, l’intelletto, l’intuizione, la giovinezza e la libertà.

Qualità basilari

Il segno dei Gemelli è un segno d’aria mutevole. Può essere paragonato al vento perché si muove costantemente in tutte le sue varianti. L’aria è una metafora per i pensieri e le doti che motivano i Gemelli quali l’intelletto, l’intuizione e gli istinti naturali. La qualità nota come mutevole significa adattabile, cangiante, gradevole. Essi, infatti, adattano costantemente le loro idee nel tentativo di creare l’armonia.

L’obiettivo spirituale è, in primo luogo imparare a collaborare. La parte segreta dei nati sotto i Gemelli è quella d’una persona che segretamente attende con ansia di trovare l’anima gemella, il misterioso gemello, che gli permetterà di sentirsi completo.

I Gemelli più consapevoli realizzeranno nella maturità che possono trovare ciò che cercano solo all'interno di loro stessi, unendo le varie parti della loro personalità, in particolare il gemello terreno con gemello spirituale.

Per i Gemelli l'essenziale è la comunicazione, il contatto attraverso la parola, le idee.

Il ragionamento trasforma il nato sotto questo segno in una persona felice, ispiratrice, devota.

Il pianeta dominante dei Gemelli è Mercurio. Pertanto ogni persona il cui tema natale indica una forte influenza dei Gemelli avrà la tendenza ad essere sempre in movimento, spostandosi da un punto ad un altro, latore di molti messaggi come il veloce Mercurio, eloquente messaggero degli dei. Mercurio portava un casco alato e reggeva il caduceo, un bastoncino arrotondato sul quale si attorcigliavano due serpenti. I serpenti rappresentano la libido e i poteri guaritori del pensiero istintivo. In astrologia Mercurio è pianeta del pensiero e della comunicazione e governa tutti i processi mentali e nervosi. E' il traduttore che parla in due lingue che collegano il corpo e l'anima.

Connessioni fortunate

Colore: arancione

Pianta: orchidea

Profumo: lavanda

Pietre preziose: turmalina, citrino

Metallo: mercurio

Carta dei Tarocchi: gli amanti

Animale: gazza

Immagine simbolica

Il simbolo è rappresentato da due gemelli: possono vedersi due esseri uguali o uno stesso essere in due persone, li si confonde, sono identici, sono inseparabili, l'uno è la sostanza dell'altro.

Questo fratello è al contempo lui stesso e un altro, perché vive all'interno di lui e fuori di lui. Sono dei giovani adolescenti: è l'età in cui si impara a sbrogliarsela; l'età in cui si è avidi di idee e di cambiamento. Possono dimostrarsi ingenui nella realizzazione dei loro desideri.

Perciò il nativo dei Gemelli è un essere doppio o un essere che possiede doppia personalità: in due si realizza più che da soli. Il tipo Gemelli è altamente creativo. Ha il senso della fraternità e del cameratismo. Il dilemma del tipo Gemelli è nel contempo se stesso e gli altri; ciò gli dona l'arte innata di esprimere i sentimenti, i pensieri altrui, cosicché gli altri si ritrovano in lui. E' "giovane di spirito", possiede l'arte di arrangiarsi. Ha un gran bisogno di novità e può essere instabile. Il Gemelli si sente spinto da un'idea che vuole realizzare rapidamente.

Posizionandosi sul finire della primavera, grazie alla linfa che raggiunge le estremità, i rami e le foglie si sviluppano e crescono, le foglie captano l'aria e la luce da tutti i pori per trasformarle rapidamente in clorofilla. A primavera le farfalle vanno raccogliendo il polline di fiore in fiore. Si vive in comunione con la natura: ci si diverte a rotolarsi nell'erba, si è disponibili in tutte le situazioni. Il Gemelli è quindi mosso dal richiamo istintivo della vita e porta avanti contemporaneamente più iniziative. Le numerose impressioni che riceve dal mondo esterno sviluppano in lui uno spirito di sintesi. Ama le compagnie e il senso delle pubbliche relazioni. Si adegua a tutte le circostanze, è un essere superadattabile.

I Gemelli sono il segno d'aria mobile: nella trilogia dei segni d'aria, dopo quella cardinale della Bilancia, che è il legame sentimentale, dopo quella fissa dell'Acquario, che è il legame spirituale, si situa quella mobile dei Gemelli, ove l'essere prova forti emozioni, ma che svaniscono rapidamente.

L'aria dei Gemelli assomiglia al vento che agita le foglie e al vento che fa sbattere le porte, ma chiuse le porte le foglie continuano a stormire: un nulla risveglia il Gemelli, lo mette sul chi vive;

molto emotivo non sempre controlla il suo temperamento nervoso. Capta ogni forma di sensazioni e di emotività negli altri, talvolta gli è difficile concentrarsi.

Il pianeta dominante è Mercurio adolescente, il quale, appena nato, approfittando d'un attimo di distrazione di sua madre Maia, scavalca la culla e se ne va a spasso per il vasto mondo. Decide di rubare ad Apollo un branco di giovenche: ne uccide due e con la loro pelle fabbrica le corde per un nuovo strumento di sua invenzione, la lira, da cui riesce a trarre straordinarie melodie. Apollo scopre Mercurio e lo conduce davanti a Zeus. Dopo essersi brillantemente difeso, confessa tutto.

Tutti gli perdonano, sedotti dalla sua grazia, dalla sua vivacità e dal suo talento musicale. Zeus lo ammette nell'Olimpo, ove diviene il messaggero degli dei. Le insegne del suo grado sono l'elmo rotondo (simbolo del potere) e i sandali alati (simbolo di elevazione). Poi Zeus gli diede una speciale verga con nastri bianchi.

Il tipo Gemelli è vivace, scaltro, sorprende quando per divertimento infrange certe regole riconosciute. Rifiuta le tradizioni, le rende banali: sdrammatizza. Ama la controversia, la parodia. Ma lo fa quasi sempre per creare una nuova armonia, per conferire un nuovo senso alle cose.

Aspetto fisico e carattere

La parte del corpo che corrisponde ai Gemelli è l'apparato respiratorio ed i polmoni.

È l'organo che permette lo scambio con l'ambiente per mezzo di due movimenti: l'inspirazione e l'espiazione.

Le persone che presentano le caratteristiche fisiche dei Gemelli sono alte ed erette. Anche l'aspetto giovanile è tipico: sembrano sempre più giovani in qualsiasi stadio della loro vita e hanno incedere leggero a prescindere dalla loro taglia. Il corpo è solitamente snello e la statura generalmente alta.

Sentimenti

Il tipo Gemelli rivela una natura appassionata di libertà, animata dal soffio vitale della gioventù che lo spinge il più delle volte verso realizzazioni esterne. Ha bisogno d'aria e gli occorre cambiare occupazione nella stessa giornata. Per esempio John Kennedy era all'inizio giornalista, ma il suo regime di vita era anche quello di uno "sportivo".

Il Gemelli è un essere che se la cava abilmente, che improvvisa, che gioca con le situazioni come Gérard Philipe, che nelle sue interpretazioni, esce da ogni difficoltà.

Il tipo Gemelli rivela un pensiero lucido che cerca di risolvere le contraddizioni. Conan Doyle creatore di Sherlock Holmes era Gemelli e risolveva tutto come un enigma poliziesco.

Lo spirito dei Gemelli è sovente portato a forme di intellettualità come Sartre che impostò il problema della libertà e della responsabilità.

In amore è l'amico che sa diventare amante, è anche scopritore dell'amore al cui appuntamento bisogna non mancare.

L'ideogramma dei Gemelli è rappresentato dalla cifra II.

Esprime il dualismo dell'essere, la sua bipolarità tra l'inconscio e il conscio. Rappresenta scambio tra due unità, provoca movimento, manifesta l'attività, genera creatività.

Qualità artistiche

Nella letteratura l'espressione massima dei Gemelli è Dante, una delle più grandi menti che hanno espresso con la loro opera le profonde contraddizioni dell'animo umano.

Per compiere la sintesi delle molteplici impressioni che riceveva dal mondo esterno, Dante si interessò a molteplici materie, divenne un maestro in poesia, retorica, filologia, dialettica, storia, teologia, astronomia e zoologia e approfondì tutte le conoscenze che si potevano avere sulla soglia del

XIV secolo. E il mondo in cui ci trasporta nella Divina Commedia è nel contempo un mondo di erudizione, di poesia e di pensiero mistico.

Considerando i Gemelli nella pittura, troviamo che, molto lontani l'uno dall'altro, Jongkind e Dufy ne sono entrambi i tipici rappresentanti. Ciascuno nel suo stile, è un pittore di atmosfere. Verso la fine del XIX secolo Jongkind è uno dei precursori dell'impressionismo; dava vita al disegno.

La pittura di Dufy, d'altra parte, parla il linguaggio del vento. L'aria preme nelle sue opere, che non si contemplano, ma si respirano a pieni polmoni.

I blu sono il suo colore preferito: mettono in movimento il cielo e le nubi che il tratto preciso delinea. Passando alla musica, notiamo che la "Sagra della Primavera" (1913) fu una rivoluzione: il Gemelli Stravinsky aveva demolito tutte le tradizioni delle regole dell'armonia, della grammatica e della sintassi classica non restava più nulla.

IL CANCRO
22 giugno – 22 luglio



“Dall’acqua proviene tutta la vita”
dal *Corano*

“ Più invecchio e più vedo che ciò”
che non svanisce sono i sogni”
Jean Cocteau

Il Cancro è il quarto segno dello zodiaco e riguarda:

la ricettività, la sensibilità, la difesa, la casa, la protezione, la vita domestica, il cibo, il nutrimento, gli istinti materni, la nostalgia, il sentimento, le radici, le cose antiche, il danaro, gli affari, la reazione alle necessità pubbliche, i sogni, lo studio dei fenomeni psichici, la telepatia, la famiglia, la storia, la memoria, il patriottismo. E’ il segno cardinale d’acqua. Può essere paragonato a un porto sicuro in cui le navi possono ripararsi dai pericoli del mare della vita. L’acqua trova il proprio livello, si stabilizza. Il metaforico porto è il modo attraverso il quale il Cancro fornisce un luogo sicuro ed organizzato per l’attività umana, sistemando ogni imbarcazione al posto che le spetta.

Qualità basilari

Imparare ad avere una visione equilibrata delle cose.

In chiunque presenti forti influenze del Cancro c’è una persona che da giovane è stata molto timida e che ha ancora la tendenza a servirsi di uno scudo esterno per difendersi contro ciò che percepisce come offesa da parte di altri.

Sono sforzi per aumentare la sensazione di sicurezza e di autoconservazione.

Il pianeta dominante è la Luna, di conseguenza ogni persona il cui tema natale indica forte influenza del cancro assorbirà e rifletterà accuratamente ogni emozione provata. In astrologia il ciclo crescente e calante della luna è una metafora per gli umori mutevoli della personalità del Cancro che può conoscere periodi di meravigliosa esaltazione e di acuta depressione. Si può parlare di persona luna-

tica. Il senso dell'umorismo dei nati sotto questo segno ha prodotto alcune delle migliori commedie del teatro, perché è sempre basato su un'accurata osservazione della natura umana.

Connessioni fortunate

Colori: giallo, arancione, indaco, verde

Piante: loto, mandorlo

Profumo: incenso

Pietre preziose: perle, ambra, pietra di luna

Metallo: argento

Carta dei Tarocchi: carro

Animali: Granchio, tartaruga, sfinge

Immagine simbolica

Il Cancro è un animale acquatico. E' un crostaceo che vive con una corazza protettiva, possiede potenti tenaglie, si aggrappa alle rocce. Il granchio è un simbolo lunare. In taluni zodiaci è rappresentato sotto i tratti d'un fanciullo (il dio Horus in Egitto). Il tipo Cancro è quindi un essere immerso in sensazioni diffuse, possiede grande sensibilità. Sentendosi vulnerabile, cerca di proteggersi dal mondo esterno: è pudico. Può diventare ostinato negli scopi che si prefigge: a volte può dipendere dalle persone e dalle cose. Sovente il Cancro fa un passo avanti ed uno indietro, perché cerca un angolo dove sentirsi a suo agio.

Come un bimbo appena nato, egli esprime l'innocenza e la purezza, non concepisce le cattive intenzioni.

Siamo all'inizio dell'estate, Il sole è allo zenith, il più alto punto del cielo. E' il periodo ciclico della natura in cui i giorni sono i più lunghi dell'anno. Le temperature sono elevate, comincia a fare molto caldo. Gli alberi sono carichi di bei frutti. Gli animali si scaldano al sole. Il Cancro è un essere molto particolare che ha una spiccatissima coscienza di se stesso e della sua intimità: può essere assai suscettibile. Ogni sensazione è in lui amplificata. Il Cancro possiede una calda sensualità. E' un gaudente che porta con sé numerosi desideri. In genere è di natura piuttosto indolente che rifiuta lo scontro quando si sente aggredito.

E' l'estate cardinale: la fine della primavera, l'estate che comincia. E' il segno dello slancio verso l'immaginario. Il Cancro è il primo dei segni zodiacali d'acqua, è l'acqua cardinale, la fonte, l'emotività, (poi viene l'acqua fissa dello Scorpione, le paludi dell'inconscio, l'acqua mobile dei pesci, l'oceano della spiritualità). Nell'acqua cardinale le emozioni sono immediate e scorrono intensamente nel suo essere: la prima impressione è la migliore. E' un essere iperemotivo: ha uno sguardo dolce. L'acqua del cancro è la sorgente che nasce, zampilla da terra, è fonte che non inaridisce mai.

Il suo corso fluisce rapidamente di roccia in roccia assumendone le forze. Le emozioni del Cancro sono profonde, sovente risalgono all'infanzia e mutano al contatto con gli esseri umani, variano con i paesaggi che percorre: girovago dell'immaginario, può essere instabile.

Il pianeta dominante è la luna che riflette la luce del sole, polo della conoscenza concettuale e razionale, gli dona l'intuizione.

Si parla spesso a proposito del Cancro di tipo lunare o temperamento lunatico. Nella mitologia greca tre divinità corrispondenti alle fasi lunari hanno rappresentato la luna. Il simbolo della luna nuova: la falce lunare rivolta verso il cielo o la terra fu incarnata da Artemide-Diana; Diana cacciatrice in corsa tra monti e foreste, sempre indomita. Dotata di arco e frecce: il suo arco è simbolo di virtù. Artemide castiga spietatamente le donne adultere ma protegge le donne incinte.

La fase della Luna piena è simboleggiata da Selene-Diana dalla diafana bellezza che sconvolse l'Europa con la molteplicità dei suoi pretendenti e fu rapita da Paride.

Alla Luna oscura, nelle notti più buie, fu associata Ecate, dea dell'Ade e guida nell'iniziazione. I suoi attributi sono i pugnali, i serpenti e le chiavi dell'Ade. Appare con una torcia dal bagliore livido e fumoso e veniva invocata nei riti magici.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che rappresentano caratteristiche fisiche tipiche del Cancro hanno tre tipi di volti, tutti molto espressivi. Ogni umore, ogni emozione, ogni reazione, sono evidenti nei tratti mutevoli del volto del nato sotto questo segno.

Il corpo è di solito pesante, può essere snello. Il primo volto è piuttosto simile a quello d'un granchio con capo grande, zigomi alti, fronte prominente, occhi piccoli distanziati tra loro.

Il secondo volto è piuttosto simile a una luna e al volto d'un neonato, rotondo, con pelle morbida e sorriso affascinante, occhi generalmente rotondi. Il terzo volto è una combinazione dei due volti precedenti, ma caratteristico, con zigomi particolarmente forti.

La parte del corpo che corrisponde al cancro è il seno materno; nel seno la madre porta il figlio. Legata alla fecondità e al latte che costituisce il primo nutrimento, il seno è associato all'immagine dell'intimità, di offerta, di dono e di rifugio.

L'altra parte che gli corrisponde è lo stomaco. Accoglie le funzioni digestive che attenuano le tensioni e talvolta inducono al sonno.

Tutti questi valori simbolici tendono a conferire al nativo del cancro una natura al tempo stesso instabile e ostinata.

Tra i più famosi Mazzarino, ministro di Luigi XIII esprime i valori del segno con una politica di protezione della Francia dal mondo esterno.

Enrico VIII mostrerà l'ostinazione del Cancro con il suo carattere lunatico.

Occorre citare anche il cattolicissimo Ferdinando di Boemia che, forse ispirato da Artemide, difese le sue tradizioni perseguitando i protestanti.

Sentimenti

Il Cancro è dotato di un pensiero sensitivo. "Ho cominciato a sentire prima di cominciare a pensare" affermava Rousseau e il suo ideale di semplicità, di virtù, di libertà, gli era dettato da un sentimento. E' questo modo di comprendere il mondo, peculiare del tipo del Cancro che ha influenzato la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" in Francia e "Il Contratto Sociale". L'idea di fondo si basava sul principio di bontà naturale dell'uomo che occorreva proteggere con adeguate istituzioni. Nelle "Confessioni" e nelle "Fantasticherie di un passeggiatore solitario" ci rinvia l'eco delle sue risonanze interiori. Il pensiero del tipo Cancro è un pensiero che vive di riflessi come avviene nelle sere di luna piena quando i laghi fanno da specchi all'astro della notte.

Il Cancro possiede quindi un cuore romantico.

L'ideogramma potrebbe essere paragonato a un embrione rannicchiato nell'utero: un essere in divenire. Ma simbolicamente è l'incontro di opposte polarità che girano l'una intorno all'altra in un circuito chiuso, al fine di generare una nuova entità. Il Cancro è un essere fecondo.

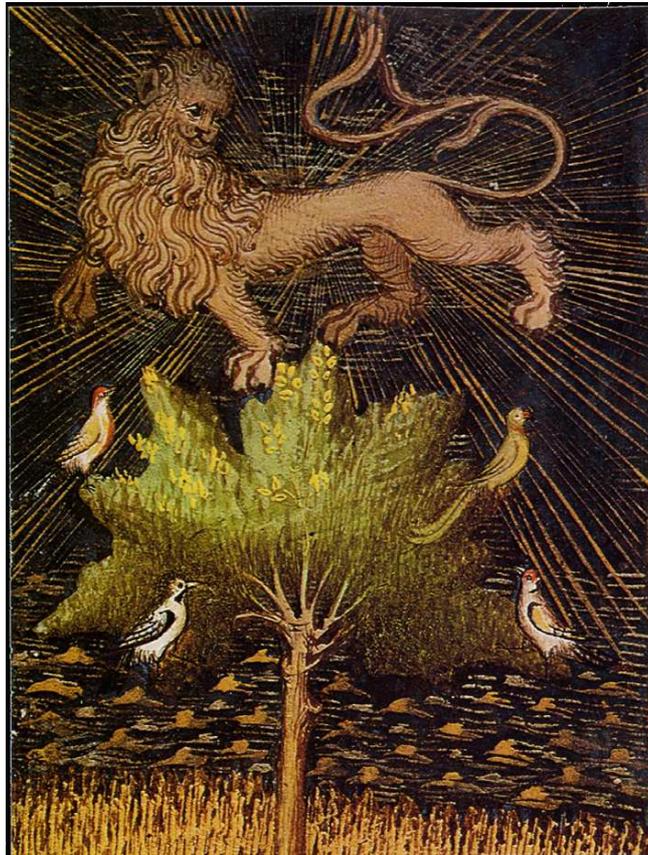
Qualità artistiche

Prigioniero del suo mondo interiore, Franz Kafka non ha mai cessato di discutere con esso. Egli percorre i meandri del suo immaginario ma, nessun sentiero conduce a un rifugio sicuro che accolga la sua solitudine d'essere. I temi dei suoi romanzi, per la maggior parte incompiuti, potrebbero formare le scene di una drammaturgia del Cancro: "Il Processo", un procedimento senza fine contro se stesso, "Il Castello": la ricerca d'una terra in cui insediarsi e vivere una tradizione che potrebbe significare una ricerca delle origini, per dare un senso al suo io più profondo.

Nella pittura il Cancro eccelle nell'evidenziare il suo sentire; ciò che ci attira nella pittura di Chagall non è forse la possibilità di cogliere un'esistenza fuori del tempo reale? O forse non è questa capacità di restituirci le immagini della nostra infanzia con tutte le nostalgie dell'età adulta? Le sue tele ci parlano di un passato meravigliosamente presente e la magia di Chagall consiste forse in questa mutazione del tempo: solo i colori ci ricordano che si tratta soltanto di un sogno. Azzurri, verdi, rosa che le nostre notti avrebbero potuto inventare e che i nostri brumosi risvegli ci riportano alla memoria.

Nella musica, infine, da buon Cancro, Mahler rivelava la tipica caratteristica del suo segno: la fissazione materna. Ne ha pure i tratti fisici: uno sguardo dolce e sognante. La sua musica è quella di un "compositore intimo" che, prendendo i *Lieder*, ballate o romanze tedesche, come base, cerca di canalizzarvi le sue emozioni, le sue sensazioni.

IL LEONE
23 luglio – 22 agosto



“Sul fondo ha più di cinque braccia”
Tuo padre giace,
e di corallo sono le sue ossa;
quelle perle erano i suoi occhi:
Niente di lui si estingue,
Il mare lo cambia semplicemente
In qualcosa di ricco e bizzarro”
Shakespeare, *La Tempesta*

“Dal sublime al ridicolo non c’è che un passo”
Così disse Napoleone a mons. Pradt, arcivescovo
di Maliques, nel 1818 dopo la ritirata di Russia

Il quinto segno dello Zodiaco riguarda: i piaceri, il divertimento, la giocondità, l’intrattenimento, la creatività, il riconoscimento, i complimenti, le relazioni sentimentali e amorose, il sesso, i figli, i bambini, le attività infantili, la puerilità, il rischio, il gioco d’azzardo, lo sport, i giochi, la recitazione, il dramma, le luci della ribalta, l’applauso, l’intrattenimento, l’ospitalità, l’apprezzamento

Qualità basilari

E’ il segno fisso di fuoco dello Zodiaco. Può essere paragonato a un fuoco che brucia in un luogo che gli è adatto, quale un fuoco da campo, in un caminetto domestico o un fuoco al centro di un a-

trio medievale intorno al quale tutti si univano. Il fuoco trasforma la sostanza e ai nati sotto il segno del fuoco piace trasformare le cose con le loro energie. Essendo un segno fisso, i nati sotto questo segno possono essere leali, ostinati e orgogliosi dei loro successi.

L'obiettivo spirituale è imparare il vero significato dell'amore.

In chiunque presenti forti influenze del Leone c'è una persona che vuole essere superiore a tutti. Il Leone non è interessato alla vittoria, ciò che lo interessa è essere il re o la regina d'un particolare castello.

E' affamato d'amore, adorazione, apprezzamento, riconoscimento: queste sono le cose che permettono alla natura generosa e appassionata del Leone di esplicitarsi in maniera brillante.

L'astro dominante è il Sole, di conseguenza le persone il cui tema natale presenta forte influenza del Leone possono aspettarsi che nella vita le cose girino intorno a loro.

In astrologia il Sole è donatore di vita, fonte di calore che intensifica la gioia e il piacere degli amici e della famiglia.

Connessioni fortunate

Colori: blu, giallo-arancione

Piante: girasole, alloro

Pietre preziose: zaffiro, occhi di gatto, crisolite

Metallo: oro

Carta dei tarocchi: forza

Animali: leone

Immagine simbolica

Il Leone è il re degli animali. E' sovente rappresentato in atteggiamento altero, a testa alta. Ha una criniera maestosa. E' un animale forte e vigoroso. E' un carnivoro dalla zampata pericolosa. Protegge la sua famiglia; difende il suo territorio: Con il suo ruggito impone la sua presenza. Il tipo Leone è quindi un essere che possiede un'autorità naturale. Cosciente di sé il Leone è fiero e ha il senso della propria importanza. Da importanza al bello e al fasto. Ama impressionare, polarizzare l'interesse degli altri. E' coraggioso di fronte alle avversità. Può essere violento e crudele. Ha lo spirito di casta e di clan; è generoso, sa sacrificarsi per gli amici e protegge coloro di cui ha la responsabilità. Ha un carattere da lottatore e non ama che si sconfini sul terreno dei suoi desideri e delle sue ambizioni. Il Leone ha il gusto della rappresentazione e possiede senso teatrale, sa mettere in buona luce i valori che rappresenta. Agosto è al centro dell'estate e il Sole domina le stagioni, i suoi raggi sono imperiosi. Il giorno è signore, la luce è abbagliante e illumina la natura. I colori sono splendidi. E' il momento più caldo dell'anno: I frutti sono dorati e maturi. I colori sono splendidi. Ma l'ardore del sole brucia talvolta i raccolti. Il Leone è un essere radioso dominatore e volitivo: il suo motto è "io voglio". Ha un carattere magnanimo franco e leale. Ha il senso della giustizia e può essere una coscienza che illumina le altre. E' un essere ardente e appassionato. Porta a termine le sue azioni. E' un idealista, ha grandi ambizioni. Rischia di non tenere sempre conto delle conseguenze dei suoi atti per gli altri.

Siamo nel momento centrale dell'estate nel quale essa si stabilizza. Il Leone ha bisogno di realizzare ciò che porta in sé. Nella trilogia dei segni di fuoco esso si pone tra il fuoco primigenio dell'Ariete (la scintilla di vita) e il fuoco mobile del Sagittario (il fuoco della mente). Il Leone è il segno fisso di fuoco e ciò rende l'essere padrone delle sue emozioni. Il Fuoco è elemento di grande vivacità ed energia: dinamico e trasformatore.

E' il fuoco domato, il rogo che arde e la cui fiamma resta costante, i ceppi che alimentano la sua fiamma si consumano in braci rossegianti. È un fuoco che illumina gli altri.

Il Leone possiede una grande energia: arde di essere. La fiamma che lo anima è “la fiamma dell’ego”, ma è consapevole che la sua espansione deve permettergli di trasformarsi e di trasformare chi gli sta intorno. Non dubita di sé, se di avere una missione da compiere e possiede al più alto grado il senso del dovere. Il suo sguardo è intenso, la sua voce suadente.

Il pianeta dominante del segno è il Sole (che, peraltro, è una stella), fonte di calore, di luce e di vita, attorno a lui gravitano la terra e tutti i pianeti. Il Leone si sente il centro di gravità e porta gli altri a compiere ciò che si attende da loro. Vuole svolgere un ruolo sociale.

Nella mitologia greca è stato incaricato da Elios ed Apollo. Costui è figlio di Zeus, molto precoce chiede arco e frecce per uccidere Pitone nemico di sua madre (Leto). Lo uccise, poi si purificò e persuase Pan con l’adulazione a rivelargli l’arte della profezia. Poi Apollo vinse un concorso musicale e divenne il dio incontestato della musica con la sua lira a sette corde. Con la sua bellezza, a tutti nota, sedusse numerose ninfe, nonché donne mortali cui diede parecchi figli, ma non si sposò mai. Apollo incorse nella collera di Zeus quando uccise i Ciclopi, gli armaioli del dio dell’Olimpo. Fu condannato a un anno di lavori forzati e scontò la sentenza con grande umiltà. Questa lezione gli giovò, perché in seguito predicò la moderazione in ogni cosa. Divenne l’apostolo delle sue massime “Conosci te stesso” e “L’eccesso è un difetto” che furono incise nel suo tempio in Grecia.

Aspetto fisico e carattere

In genere le persone hanno aspetto maestoso.

Possono sembrare più alte per il loro atteggiamento orgoglioso. Tengono molto al loro aspetto, oppure se ne curano poco. In entrambi i casi attirano l’attenzione degli altri.

Il corpo è snello e grazioso nei movimenti.

I capelli sono lunghi o corti, folti e ricciuti o diritti; e spesso sono fonte di orgoglio.

Il volto è ovale con grandi occhi e la voce è profonda.

La parte del corpo corrispondente al Leone è il cuore, centro di vita del nostro organismo, è il motore della nostra circolazione sanguigna.

Questi principi rivelano l’identità zodiacale del Leone, la cui natura si rivelerà quindi superba e generosa. Il Re Sole, che tuttavia era un vergine, si ornava dei suoi attributi: “Io sono lo Stato”.

Mosso da un ideale realista, il Leone ambisce a grandezza sulla terra che ritroviamo nella monarchia assoluta di Luigi XIV, nelle conquiste di Napoleone o nelle rivendicazioni territoriali di Mussolini.

Sentimenti

Ma, quando è mosso da un ideale spirituale, il Leone è alla ricerca di una “grandezza celeste” espresso dalla nobiltà di spirito di Petrarca o di Lorenzo il Magnifico, che fece di Firenze la capitale dello Spirito e della cultura.

Il Leone rivela un pensiero lucido e logico. coesione e l’organizzazione dello Stato napoleonico esprimono al massimo livello la visione globale e sintetica che il Leone può avere delle cose.

Il Leone si esalta nell’amore.

L’ideogramma del Leone è rappresentato da una sigla che suggerisce sia la fiamma maestosa, sia la coda dell’animale.

Qualità artistiche

Nella letteratura il simbolismo solare si ritrova nella purezza di sentimento espresso nelle poesie di Petrarca nel Canzoniere. A una vita mondana Petrarca unì una vasta formazione umanistica. Fu un essere leale, sempre in cerca della verità, che denunciava la corruzione della Chiesa, pur essendo un convinto credente.

Dumas è un'altra espressione del Leone. Mentre le "Memorie di Napoleone" palesano il suo desiderio di luce, Alessandro Dumas ne "I Tre Moschettieri" esprime il senso dell'onore, il coraggio cavalleresco, l'arte della strategia. Passando alla pittura, Rubens manifesta una sensibilità solare tanto nella scelta di soggetti lirici che nell'impiego dei colori: ori ramati, rossi profondi, gialli. Gli uomini e le donne che dipinge sono caratterizzati dal tipo leonino: i primi hanno l'aria cavalleresca, le seconde sono di una bellezza sovrana. Quanto alla musica, prendiamo ad esempio Claude Debussy che era Leone e come Apollo tentava di accaparrarsi le forze della natura osservandole, ascoltandole vivere. Il suo stile poggia sulle più pure tradizioni della musica francese e conquistò una gloria internazionale.

Il Leone sente di avere una missione e s'impersona nei valori che vuol difendere. A Debussy stava a cuore la salvaguardia del patrimonio nazionale francese che andava preservato da ogni influenza straniera.

LA VERGINE

23 agosto – 22 settembre



“In verità, o mio Satana, tu sei solamente uno stolto”
E non riconosci gli indumenti dell’uomo che li veste;
Ogni squaldrina è stata un tempo una vergine”

William Blake, *The Gates of Paradise*

“Dal potere che trascina gli uomini, si libera solo
l’uomo che sa dominarsi”

Goethe, *I Misteri*

Il sesto segno dello zodiaco riguarda: la ricerca della perfezione, le facoltà critiche, l’altruismo, l’onestà, la responsabilità, le pulizie, l’igiene, la salute, la guarigione, l’efficienza, le abitudini quotidiane, l’affabilità, la forza di carattere, la sensualità velata, il servizio, il lavoro pesante, la passività, la modestia, la comunicazione incisiva, il pensiero logico.

Qualità basilari

La Vergine è il segno di terra mobile e indica la praticità adattabile. Può essere simboleggiata da un patio semi ombreggiato che è stato adattato in modo da creare un giardino con una grande varietà di piante in vaso, rampicanti e una pergola. Qua e là seminasoste sono visibili sedie da giardino ricoperte da coperte patchwork, bottiglie di vini genuini e altre inattese domestiche delizie.

Imparare a fare una discriminazione tra la critica distruttiva e la semplice saggezza è l’obiettivo spirituale dei nati sotto questo segno.

In chiunque presenti influenze della Vergine c’è una persona che si preoccupa troppo delle imperfezioni e non è mai soddisfatta della propria posizione. Può sembrare consapevole di ciò e lavorare indefessamente, ma nasconde profonda paura di non essere all’altezza del lavoro del partner. I nati sotto questo segno desiderano servire gli altri e farsi carico delle cose mondane che collettivamente sono alla base del successo. La Vergine presenta, anche se poco evidente, una quasi vulcanica sessualità.

Il pianeta dominante è Mercurio: la Vergine sarà quindi dotata di una mente vivace, poiché Mercurio rappresenta il pianeta della mente e delle comunicazioni. Solitamente la Vergine, essendo più interessata a cose pratiche che alle idee, è interessata ad acquisire informazioni ed alla loro comunicazione attraverso la scrittura.

L'altro tradizionale pianeta dominatore della Vergine è il mitologico Vulcano, dio del tuono, che è dotato d'una mente brillante.

Connessioni fortunate

Colori: nero, giallo verde, marrone, beige
Piante: narciso, verbena, piante aromatiche
Pietre preziose: opale, agata
Metalli: mercurio
Carta dei tarocchi: l'eremita
Animali: pipistrello, porcospino, visone

Immagine simbolica

Il simbolo della Vergine rappresenta una fanciulla. Ha le ali (simbolo di spiritualizzazione) e tiene in mano una spiga o un fascio di grano.

Non si conosce l'origine di questo grano. La tradizione lo fa nascere dal matrimonio del Cielo con la Terra. Il grano ha una costanza ciclica: seme, frutto, poi spiga recisa, torna alla terra per maturare di nuovo. La mano che lo tiene è quella d'una vergine. Il tipo Vergine ricerca la purezza con una certa ingenuità. E' un essere pieno di attività, soprattutto attività psichiche. Tende a realizzare tutte le sue possibilità e cerca di conciliare l'intuizione e la ragione. La Vergine è cosciente dei rapporti tra l'uomo e la natura, dei cicli di morte e rinascita e delle vicissitudini della vita. Rivela maturità dello spirito. Ha la passione del perfezionismo.

Siamo alla fine dell'estate e la terra è sempre riscaldata dal sole. La natura è inaridita. Come la natura l'uomo è stanco, è saturo di troppo calore, di troppa vita. Poi il calore diminuisce ed i giorni s'accorciano, i germogli non crescono più e le messi sono mature, pronte per essere falciate. Le forze calano. E' la mietitura, i granai si riempiono. Ma quando le messi sono state raccolte, le terre sembrano desolate.

L'estate è sul finire, è un periodo di transizione. Dotato di grande attività psichica il tipo Vergine cerca di adattare la sua etica alla realtà della vita. E' un segno di terra mobile infatti.

La terra è l'elemento della Vergine, l'elemento di concentrazione, di determinazione e di concretezza. Nella trilogia dei segni di terra dopo la terra cardinale del Capricorno (il seme, la coscienza) e la terra fissa del Toro (la terra grassa e fertile: il senso della realtà, l'efficienza) viene la terra mobile della Vergine, ove l'essere cerca di non tenere conto delle sue emozioni per agire. La tipologia ne fa un nervoso attivo, non emotivo. L'espressione è comunque vivace, intelligente, lo sguardo è mobile, l'eloquio corretto e pacato. La terra è stata seminata, arata, lavorata e ha da poco dato i suoi frutti. La Vergine ha coscienza dello sforzo, dei grandi e piccoli dolori. Comprende le persone addette ai lavori faticosi. E' una terra falciata quindi dissanguata, è divenuta arida e sterile. Il tipo Vergine manca di spontaneità, è riservata e pudica, teme la sensibilità, trattiene le emozioni. Come i Gemelli è dominata da Mercurio, ma mentre per i Gemelli si tratta di Mercurio fanciullo messaggero degli dei, simbolo dell'intelligenza che comunica, Mercurio della Vergine è un Mercurio adulto, in possesso del caduceo, simbolo dell'intelligenza che prevede.

Infine in numerose tradizioni la Vergine è posta sotto gli auspici di Demetra. Il caduceo è la bacchetta attorno a cui si arrotolano in senso opposto due serpenti. Questi serpenti presentano un duplice aspetto simbolico, l'uno benefico, l'altro malefico. Per cui la Vergine è attratta dalle forze oscure e da quelle luminose allo stesso tempo. Questo spiega la sua perpetua tensione. Questi serpenti arrotolati a forma di spirale, l'uno sale, l'altro scende. La spirale simboleggia l'evoluzione: coesistono

nella Vergine due tipi di carattere: inibizione ed impulso. Conformista e ribelle, è un essere ambivalente che passa da uno stato ad un altro, dal male al bene, dalla bontà all'odio. Questi mutamenti si traducono in successive prese di coscienza attraverso le quali si evolve.

Mercurio conferisce alla Vergine il senso di analisi e metodo: insegna agli dei l'uso del fuoco e inventa l'astronomia e il pentagramma. Demetra, la Dea Madre, fa parte del simbolismo del Toro. Ma un simbolo può assumere molteplici aspetti che dipendono dal livello a cui si affronta e dalla sua fase evolutiva. In questo caso, nel sesto segno, la leggenda di Demetra ci presenta una dea desolata per la perdita della figlia Proserpina, rapita da Plutone. Demetra la cerca per nove giorni e nove notti. Il numero 9 si incontra assai spesso nelle mitologie e rappresenta la perfezione. Comosso Zeus, invia Mercurio agli inferi, perché riconduca Proserpina. In seguito a questo ritrovamento Demetra divenne l'iniziatrice dei Misteri di Eleusi.

La Vergine è alla ricerca di perfezione, ma pensa di trovare all'interno della materia, dell'ordine e dell'analisi l'essenza della vita e della spiritualità. Ma un giorno finalmente capisce che c'è un mondo apparente e un mondo nascosto.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche tipiche fisiche della Vergine possono avere un aspetto ordinato e curatissimo e sono dotate d'un volto piacevole, spesso di una bellezza tranquilla. Molti sembrano solitari e non rumorosi. Hanno fronte alta e cranio che sembra troppo grande rispetto al volto. Le palpebre sono spesso velate. Il naso è diritto, la mascella è larga.

La parte del corpo corrispondente alla Vergine è l'intestino. La funzione di quest'organo è di selezionare gli alimenti, scegliendo quelli necessari. Elimina i rifiuti e assimila le sostanze nutritive. Alla Vergine infatti sono attribuite funzioni di filtro, di analisi, di eliminazione e assimilazione.

La natura ambivalente della Vergine, lacerata tra il bene ed il male, potrebbe essere espressa da Greta Garbo dal viso virginale e che ha interpretato ruoli demoniaci.

La Vergine è un essere operante, che davanti al lavoro elimina le difficoltà, come Richelieu, ad esempio, che "eliminò" gli elementi non assimilabili dal regno, come i protestanti, allo scopo di organizzare la Francia sotto la sola etica monarchica. Come si può dedurre la Vergine ha un pensiero metodico che non afferma nulla senza prove e quindi è il segno di numerosi scienziati: ecco Lavoisier, il padre della chimica moderna che ne stabilì la nomenclatura; ecco Curie che operò una classificazione del mondo animale su basi razionali.

Quanto all'amore, non tutti i tipi Vergine sono come Saint Just, l'austero celibe. La loro natura ambivalente può trascinarli all'improvviso verso desideri sessuali molto forti.

L'ideogramma della Vergine è rappresentato da una M la cui ultima gamba è sbarrata. Sarebbe una semplificazione del corpo e delle ali della Vergine, con l'aggiunta della sbarra a rappresentare la spiga di grano, ma le gambe della M possono anche essere messe in analogia con le anse intestinali, il che ci riporta ai valori di filtro e analisi.

Qualità artistiche

Un'espressione tipica in letteratura è Goethe con la sua teoria dei colori e la sua inclinazione a collezionare, a classificare, ordinare fino alla mania. Il Sole nella Vergine è il suo ideale che lo chiama alla perfezione, alla saggezza eterna e gli richiede un continuo sforzo per vincere le sue sensibilità. "Dal potere che trascina gli uomini si libera solo l'uomo che sa controllarsi" dirà nei "Misteri". Nella pittura i due grandi maestri del classicismo in Francia nel XIX secolo, David ed Ingres, sono entrambi della Vergine, l'uno pittore ufficiale di Napoleone, l'altro suo allievo continuò l'accademismo del maestro. Nella musica è Bruckner il più famoso rappresentante del segno della Vergine, sempre insoddisfatto di sé, elaborava e rielaborava le sue partiture.

LA BILANCIA
23 settembre – 22 ottobre



“..dato il suo rango, egli non ha volontà,
E' soggetto lui stesso alla sua nascita,
E non può far da sé, come la gente
Senza valore: dal suo fare dipende
La sicurezza di tutto questo regno”.

Shakespeare, *Amleto*, I, III

“Cogitare vuol dire agitare delle idee e forzarle a fondersi e discutere colpire da una parte e dall'altra, ma pensare significa pesare ed è il mio agire”

Lanzo del Vasto da *Schegge di Vita e Punte di Verità*, ed. Denoël Paris pag.33

Il settimo segno dello Zodiaco riguarda: l'associazione, la relazione, le idee, le opinioni, la politica, le diplomazie, la musica, l'armonia, l'equilibrio, le relazioni sentimentali, il tatto, la discrezione, l'autocontrollo, le buone maniere, l'aspetto personale, la raffinatezza, la ricercatezza, il buon gusto, il pensiero razionale, le idee per il benessere sociale.

Qualità basilari

La Bilancia è il segno cardinale d'aria dello zodiaco. Può essere paragonato ad uno strumento a fiato perfettamente intonato, capace di produrre musica in perfetta armonia. L'aria è il respiro della vita e l'aria cardinale è una metafora per le idee trasformate in azione. I nati sotto questo segno più che pensatori sono realizzatori, sebbene possano trascorrere un lungo periodo riflettendo su una situazione prima di prendere una decisione e agire di conseguenza.

L'obiettivo spirituale è imparare il significato dell'amore altruista.

La parte segreta dei nati sotto il segno della Bilancia è la paura di una persona terrorizzata di essere sola. Solitamente la paura è ben controllata per cui le persone appaiono calme. Dotate di buon carattere e affettuose, queste persone, se viene ordinato loro qualcosa, possono diventare irascibili e

sgradevoli. Allo stesso tempo sono intelligenti e tuttavia, a volte, si rivelano, credulone. Amano parlare, ma sanno ascoltare con molta attenzione.

La Bilancia è il simbolo di questo segno, una bilancia che nel tentativo di raggiungere un equilibrio di parità si abbassa prima da una parte e poi dall'altra; e tale è il comportamento dei nati sotto questo segno: la ricerca costante del perfetto equilibrio.

Il pianeta dominante è Venere, quindi le persone il cui tema natale indica una forte influenza della Bilancia avranno la tendenza ad essere gentili, affettuose, amanti della pace.

In astrologia Venere è pianeta dei valori dell'io, del possesso, della bellezza e dell'amore. La Bilancia tende ad esprimere questi attributi con le parole e con le azioni.

Connessioni fortunate

Colori: verde, violetto, rosa

Piante: mirto, rosa, aloe

Pietre preziose: smeraldo

Metallo: rame

Carta dei Tarocchi: la Giustizia

Animale: elefante

Immagine simbolica

La Bilancia è un apparecchio di misura che permette di pesare, il cui giogo oscilla tra due piatti che si inclinano alternativamente da un lato e poi dall'altro.

Un nulla fa vibrare il giogo, quando i piatti sono in equilibrio, i pesi possono essere invertiti. Il giogo può anche inclinarsi da un lato solo. Per ritrovare il suo equilibrio occorre un'altra forza sul piatto opposto. La Bilancia simboleggia la giustizia. Di conseguenza il tipo bilancia ha il senso del valore, è un essere che cerca il suo equilibrio volgendosi alternativamente alla spontaneità o alla meditazione, all'invito al rifiuto davanti alla vita, all'estroversione o all'introversione. Risente delle minime vibrazioni: è un essere molto sensibile. E' un individuo che si mette facilmente al posto degli altri: si adegua agli avvenimenti perché li comprende. Il tipo Bilancia è adattabile, socievole. Sa accettare ed ha il senso del sacrificio. Ha bisogno di un altro che lo completi, che lo equilibri. E' fatto per l'associazione. Il tipo Bilancia cerca l'equilibrio tra il giusto e il vero.

In settembre cade l'equinozio di autunno, i giorni sono uguali alle notti. Ma la notte prende a poco a poco il sopravvento sul giorno. E' la fine dell'estate, il caldo diminuisce, le temperature calano. Il sole si abbassa e le foglie volano. E' il declino del mondo organico, gli alberi si spogliano, i rami appaiono nella loro nudità. All'inizio dell'autunno la rosa si stacca dalla pianta; gli animali rientrano nelle loro tane, si preparano per le future brinate.

Il tipo Bilancia possiede quindi due nature che si equilibrano: una natura di giovinezza (il giorno) e una natura di vecchiaia (la notte): è un essere ponderato. I valori oggettivi lasciano il posto a quelli interiori: è sentimentale. Non è passionale, sembra agire con un certo distacco. Ha una natura inquieta, fuggitiva perché si sente vulnerabile. E' attaccato a valori profondi e dotato di autentica sincerità. Ama le cose compiute e veglia perché giungano a maturazione, è previdente.

L'aria è un elemento della Bilancia: l'elemento di scambi, di mobilità, di diffusione.

Nella trilogia dei segni d'aria tra l'aria mobile dei Gemelli (il vento, gli scambi intellettuali, il legame cameratesco) e l'aria fissa dell'Acquario (il cielo limpido d'inverno, il legame spirituale, l'approdo alla fraternità) si situa l'aria cardinale della Bilancia, in cui l'individuo ha piuttosto la tendenza a giudicare attraverso i sentimenti. La tipologia ne fa un primario attivo, sanguigno e nervoso. L'aria della Bilancia assomiglia a un ciclone cui le nubi si attraggono vicendevolmente, spinte da un vento autunnale, quindi la Bilancia prova slancio verso gli altri e questi possono influenzare il suo orientamento. La sua funzione psicologica principale è il sentimento. Ha sguardo accogliente, voce dolce e melodiosa. Unendosi le nubi, penetrando l'una sull'altra si formano e si disfano se-

condo il capriccio del vento, perciò la Bilancia può mancare di capacità discriminatorie per un eccessivo attaccamento al gruppo, all'ambiente nel quale vive. Le nubi sono in continuo movimento, modellate quasi da un soffio divino: l'immaginazione vi scorge ogni sorta di disegni: le emozioni della Bilancia sono di ordine estetico, non si fondano su un giudizio rigoroso, ma sul bene e sul bello del movimento. La Bilancia è governata da Venere-Afrodite, la bellezza, l'armonia, l'amore che ha ispirato diversi artisti. Venere-Afrodite è nata dalla spuma del mare che si raccolse intorno agli organi genitali di Urano quando Saturno li gettò nei flutti. Urano è il dio che generò il mondo: Afrodite è dunque figlia del cielo. Ella si levò nuda, cavalcando una conchiglia, in un'acqua che le fa da specchio. Ella portava una cintura magica che rendeva tutti innamorati di lei. Ebbe numerosi amanti: Marte, Dioniso (dio del vino e dei piaceri), Poseidone, Ermete, Adone, simbolo del bello. Con Ermete Mercurio, messaggero degli dei, generò Ermafrodito, un essere bisessuato. Con Marte generò Eros, che unisce tutti gli esseri con la passione sessuale. La Bilancia fa emergere le cose dal caos. Crea l'armonia, la dolcezza, la semplicità attorno a sé. Comunica non con la ragione ma con l'intuizione. Si nutre del contatto con gli altri. La Bilancia è volubile per adattabilità, per inconsapevolezza delle differenze o per spirito di conciliazione. Possiede tatto, genera pace tra gli esseri e crea rapporti di equità. Poiché fa nascere nelle persone il desiderio d'unione, ella è fatta per il matrimonio (è innanzitutto una conciliatrice).

Aspetto fisico e carattere

Non esiste un tratto fisico della Bilancia. I nati sotto questo segno hanno abitudine di perder tempo per decidere cosa indossare ogni mattina e se l'occasione lo richiede di cambiare abito durante la giornata. I lineamenti sono generalmente bene equilibrati. Il volto è piacevole, può avere una fossetta sul mento, sulle guance, sulle ginocchia. Il sorriso è affascinante.

La parte del corpo corrispondente alla Bilancia sono i reni. Queste due ghiandole tramite l'eliminazione assicurano l'equilibrio tra l'interno e l'esterno.

I valori della Bilancia sono quelli dell'equilibrio e della raffinatezza: la sua andatura e il suo portamento esprimono l'armonia tra la sua vita interiore e l'ambiente esterno. I suoi gesti sono calmi, le sue movenze aggraziate. Avrà quindi una natura equilibrata nell'introversione e nell'estroversione. Se sarà incline ai valori interiori ed introversi, cercherà di far godere gli altri del suo equilibrio interno: ritroviamo questo tipo in Gandhi, Lanzo del Vasto, Virgilio. Se sarà incline ai valori esteriori, estroversi si manifesterà per gli altri nella spontaneità e nel richiamo alla vita: ecco Brigitte Bardot. Le tendenze simboliche della Bilancia possono tradursi nell'intelligenza del cuore e nel giusto mezzo: quando il giogo è al punto mediano, ciascun piatto ha lo stesso peso dell'altro, l'individuo sa mettersi al posto dell'altro per comprenderlo. Gandhi possedeva questa intelligenza del cuore. L'estetica amorosa e il cuore indeciso della Bilancia si potrebbe manifestare nella leggerezza di Madame Bovary o nella conciliazione tra matrimonio e libero amore di Paolina Borghese.

L'ideogramma della Bilancia si presenta come due tratti che si sovrappongono: il primo segna la rottura di un equilibrio, che è ristabilita dal secondo. Vi si ritrova l'idea di un individuo nel quale ogni eccesso viene presto compensato; egli ristabilirà rapidamente e istintivamente la serenità compromessa. La Bilancia vive nell'armonia.

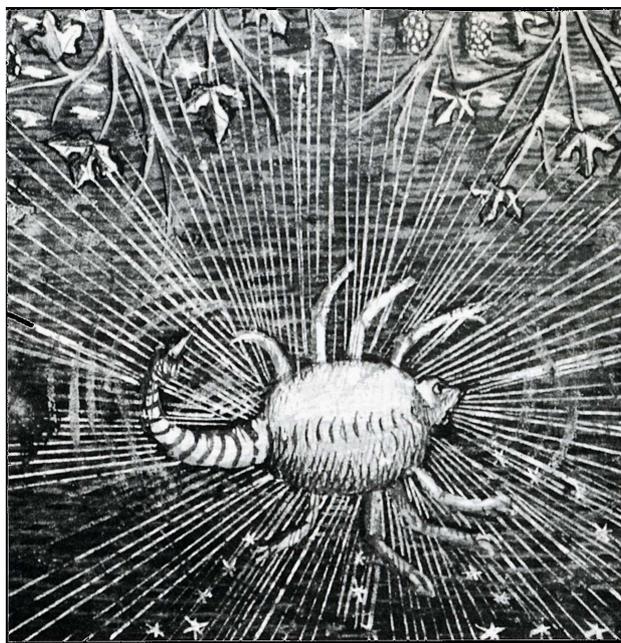
Qualità artistiche

Lamartine esprime in letteratura gli indugi, i moti dell'animo nei ritmi delle poesie e nella vita. Nelle "Armonie" egli rivela il simbolismo della Bilancia.

Boucher nella sua pittura ha voluto raffigurare la signora del suo segno: Venere con la sua vita, la sua storia e il suo trionfo.

Il musicista Saint-Saëns che odiava i Berlioz e i Wagner, troppo magniloquenti, troppo violenti per la sua sensibilità, compose serenate e romanze più armoniche.

LO SCORPIONE
23 ottobre – 21 novembre



“ Quivi non possiamo regnare sicuri, e secondo me
Regnare soddisfa l’ambizione, anche se all’inferno.
Meglio regnare all’inferno, che servire in Paradiso”

John Milton, *Il Paradiso Perduto*

“Pure in te che sei angelo,
vive questo insetto che solleva
tempeste nel tuo sangue”

Fëdor Dostoevskij

L’ottavo segno dello Zodiaco riguarda: la nascita, la vita, la morte, il sesso, la sensualità, la passione, il superamento delle barriere delle scoperte, la generazione, la trasformazione, le metamorfosi, la finanza, gli investimenti, i testamenti, le eredità, gli argomenti nascosti, i segreti, i tabù, la magia, l’inconscio collettivo, i sistemi di difesa, la rivoluzione sociale, le riforme, il cambiamento.

Qualità basilari

Lo Scorpione è un segno d’acqua dello zodiaco. Può essere paragonato alle profonde acque stagnanti.

L’inesorabile forza dell’acqua che penetra e trasforma persino le rocce più dure, è un’eccellente metafora attraverso la quale è possibile comprendere la personalità dello Scorpione. Come non è possibile evitare, una volta che ha avuto inizio, la crescita delle stalattiti e stalagmiti, così non è possibile far desistere lo Scorpione dal suo intento.

Per i nati sotto questo segno l’obiettivo spirituale è imparare il significato dell’amore altruista.

In chiunque presenti forti influenze dello Scorpione c’è una personalità ostinata e impenetrabile, per cui di solito appare misterioso. Egli ama mantenere nascosta la sua natura. In astrologia si dice che uno Scorpione si trova in uno o nell’altro dei tre stadi dell’evoluzione. Nel primo stadio esercita il suo potere attraverso l’emozione e l’istinto. Questo essere è simboleggiato da un insetto che proba-

bilmente alla fine pungerà più se stesso che gli altri. Il tipo del secondo stadio esercita il suo potere attraverso l'intelletto: costui è simboleggiato dall'aquila dorata, un uccello che vola più in alto di qualunque altro. Nello stadio finale dell'evoluzione, lo Scorpione esercita il suo potere attraverso l'amore ed è simboleggiato dalla colomba della pace.

I pianeti dominanti sono Marte e Plutone, quindi le persone il cui tema natale indicherà una forte influenza dello Scorpione avranno la tendenza ad avere due spinte: una influenzata dall'energia combattiva di Marte e l'altra dalle profondità nascoste di Plutone. In astrologia Marte è il pianeta dell'aggressione e Plutone è il pianeta delle forze magnetiche.

Connessioni fortunate

Colori: rosso intenso, nero, verde azzurro

Piante: cactus, edera, quercia

Pietre preziose: turchese, rubino, onice

Metalli: ferro, acciaio

Carte dei Tarocchi: morte (rigenerazione)

Animali: lupo, lucertola grigia

Immagine simbolica

Essa è rappresentata sia dallo scorpione sia dall'aquila.

Il primo è un essere notturno, rifugge la luce, si rifugia nelle fenditure e nelle gallerie e ne esce solo di notte. E' fornito d'una corazza ed è particolarmente resistente al digiuno e alle condizioni esterne; lo scorpione è uno dei più antichi esseri viventi del pianeta. Benché muti la corazza, ha attraversato le ere senza modificarsi. Possiede un pungiglione avvelenato che spaventa. Prigioniero d'un cerchio di fuoco è il solo animale che possa darsi la morte. E' quindi un essere segreto, chiuso, che non si svela, si ammantava di misteri. Ha bisogno di proteggersi: è molto resistente e particolarmente dotato per la lotta per la vita. A dispetto di apparenti metamorfosi, lo scorpione è sempre identico a se stesso. E' capace di molta aggressività, non cerca di piacere, ama suscitare timore, non teme di attaccare. La morte non è estranea allo scorpione: è sua compagna naturale.

Allo scorpione l'antichità ha sempre associato il simbolo dell'aquila.

L'aquila è il re degli uccelli perché è capace di alzarsi al di sopra delle nubi e guardare il sole. L'aquila è fornita di vista acuta che le permette di distinguere le sue prede, possiede artigli possenti. Quindi chi nasce sotto questo segno ha sete d'ideale e nutre fortissimo senso del proprio valore, rifiuta la mediocrità. Intuitivo e lucido lo Scorpione ha fiducia nel suo giudizio, è tenace.

Siamo giunti a novembre, a metà dell'autunno, il sole declina rapidamente e la notte ha il sopravvento sul giorno.

Il silenzio e il freddo invadono la natura che sembra immobilizzarsi: così il ghiaccio sugli stagni si fa resistente. Gli alberi, le piante si spogliano delle foglie morte, appaiono i tronchi nudi. Un odore di decomposizione ondeggia nell'aria, ma al contempo la putrefazione delle foglie produce l'humus. Quella dei frutti e dei chicchi fornisce i semi del prossimo ciclo.

Il tipo Scorpione è introverso, è riservato e silenzioso, non sembra colpito dalle vicissitudini della vita. Resta calmo, silenzioso come indifferente. Non dà peso ai valori esteriori, cerca il principio, l'essenziale di ogni cosa. Lo Scorpione tende alla distruzione di ciò che esiste e tende alla rinascita: rigenera, feconda, apre nuove strade. E' un segno d'acqua fisso: nella trilogia dei segni d'acqua si colloca tra l'acqua cardinale del Cancro (l'acqua delle origini, la fonte, l'emotività) e l'acqua mobile dei Pesci (l'acqua terminale, l'oceano, la spiritualità). Nell'acqua fissa (l'acqua che "lavora") le emozioni penetrano con rapidità, poi fermentano con lentezza. All'interno quest'acqua che dorme cela un ribollimento: schizza talvolta come la lava dalle viscere della terra. Lo Scorpione infatti trae le sue energie dalle sue pulsioni inconsce, che egli tende a concretizzare nel reale.

Plutone governa lo Scorpione, Marte è il secondo signore del segno, il primo, chiamato anche principe delle tenebre, governa il regno dei morti. Per accedervi bisogna passare il fiume Stige, frontiera degli inferi. Per attraversare lo Stige le anime devono pagare l'avarico Caronte.

Plutone presiede il tribunale dei morti che invia le anime al fondo del nero Tartaro (inferno) o ai Campi Elisi (soggiorno di eterna beatitudine). Plutone ha familiarità con l'invisibile: non giudica morti dai loro atti, ma dalle loro motivazioni. Raramente egli si lascia sfuggire una preda. Proserpina, da lui rapita dovette restare per tre mesi all'anno agli inferi, malgrado le suppliche della madre Demetra. Plutone non ha paura di nulla: al momento dell'attacco contro suo padre Saturno è il primo a disarmare il vecchio re. Grande amante, Plutone manifesta violenti desideri per le ninfe. Il tipo Scorpione ha tendenza a vedere la vita dal suo lato nascosto. Penetra facilmente sotto la scorza sensibile degli esseri per scoprirvi i loro istinti inconfessati. Emanava un magnetismo seducente che attira e allontana allo stesso tempo. Possiede un fascino enigmatico. Conosce il "prezzo della vita". È l'essere delle metamorfosi: quando sembra avere raggiunto il fondo della depressione, rinasce facilmente alla vita. Lo Scorpione è coraggioso, pugnace, persevera fino alla fine, non cede, non si piega mai. Dotato d'un potente istinto sessuale è attratto dall'innocenza.

Il secondo domatore dello Scorpione è Marte, il dio della guerra e i suoi attributi sono lancia e torcia. Marte non favorisce mai una città, un partito piuttosto che un altro: guida le battaglie. Marte non si degnava mai di venire a giustificarsi davanti all'Olimpo. Così il tipo scorpione vive nella lotta, ha il gusto del rischio. Individualista, non ama adeguarsi a schemi fissi; poco sensibile all'opinione altrui, egli segue la propria legge.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano caratteristiche fisiche tipiche del segno dello Scorpione hanno occhi che guardano il mondo con intensità quasi ipnotica. Il colore e la forma possono variare molto, ma lo sguardo penetrante è indice di una personalità fortemente influenzata dallo Scorpione.

Ha in genere il volto largo con fronte ampia e collo robusto, il corpo solido è di statura media, generalmente slanciato con spalle larghe e sguardo intenso.

Non sorprende che allo Scorpione (animale sotterraneo) governato da Plutone (signore del mondo sotterraneo) corrispondano le parti nascoste del corpo. Il sesso e l'ano non sono tanto anatomici quanto simbolici. Il sesso rappresenta le potenze generatrici, la fecondazione: L'ano rappresenta la decomposizione, l'eliminazione.

Il sesso e l'ano simboleggiano i due poli: la dualità istintiva dello Scorpione, diviso tra la pulsione di vita e la pulsione di morte (Eros e Thanatos), e che cerca nello stesso tempo la distruzione e la creazione, il cielo e l'inferno.

Questa ambivalenza si ritrova nelle stagioni con la decomposizione della natura che in novembre prepara il prossimo ciclo; nel calendario liturgico: a Ognissanti (glorificazione della vita spirituale) fa seguito la ricorrenza dei morti; nel simbolo: lo Scorpione nascosto sotto terra (vita segreta degli istinti profondi) e l'aquila che si alza nei cieli (nobiltà e potere d'elevazione del segno, collegato alla sua potenza di trasmutazione).

Qualità artistiche

A immagine del suo eroe Grigorovich così descriveva: "Il suo riserbo innato, l'assenza in lui di qualsiasi manifestazione affettiva, di ogni fiducia", Dostoevskij aveva uno sguardo fisso, cupo, impenetrabile, che esprime l'acqua fissa dello Scorpione. Pure la sua vita evoca il ciclo dello Scorpione: distruzione - rinascita. Celebre fin dal suo primo libro, poi imprigionato e condannato al patibolo, graziato al momento dell'esecuzione e deportato per quattro anni in Siberia, inizia allora una nuova carriera di scrittore. Con Dostoevskij la dialettica dello Scorpione è portata a livello metafisico. I soli titoli delle sue opere basterebbero a comporre un indice dei temi dello Scorpione. "Memo-

rie del sottosuolo”, “Delitto e castigo”, “Demoni”. Lo stesso animale dello Scorpione è presente ne “L’Idiota”, in “Demoni” e nei “Fratelli Karamazov”.

Nella pittura tipico rappresentante di questo segno è Pablo Picasso, piccolo, nero, tarchiato, inquieto, inquietante, dagli occhi scuri penetranti, quasi fissi, possiede nel più alto grado il magnetismo dello Scorpione.

Nella musica è la Carmen , la fatale Carmen l’eroina del capolavoro di Bizet, opera d’amore e di morte con la quale l’autore ha portato sulla scena i due poli dell’universo dello Scorpione.

IL SAGITTARIO
22 novembre – 21 dicembre



“Niente di più certo delle incertezze;
La fortuna è piena di nuove varietà;
Costante in nulla se non nell’incostanza”

Richard Barnfield *The Shepherd’s Content*

“Nasciamo, per così dire, provvisoriamente, in qualche sito e solo a poco a poco componiamo in noi il luogo della nostra origine, per nascervi in seguito, e ogni giorno più definitivamente”

Rainer Maria Rilke, *Lettere milanesi*, 23 gennaio 1923

Il nono segno dello Zodiaco riguarda: la filosofia, l’idealismo, la religione, la crescita spirituale, l’ottimismo, la visione positiva, i progetti per il futuro, il viaggio, la libertà di movimento, i luoghi all’aperto, la generosità, l’onestà, la giustizia, la moralità, l’immaginazione, le aspirazioni, la larghezza di vedute, lo spirito, l’intelletto, gli sprazzi d’intuito, la generosità, il piacere, il sentimentalismo.

Qualità basilari

Il Sagittario è il segno mutevole di fuoco dello Zodiaco. Può essere paragonato alle stelle, a un migliaio di candele accese, alle scintille che si levano da un fuoco d’erba secco che si brucia in fretta o ai lampioni che illuminano una strada importante.

Il fuoco trasforma la sostanza, i nati sotto questo segno con il loro ottimismo hanno la capacità di capovolgere le situazioni negative. Mutevole significa adattabile; il Sagittario può adattarsi a qualsiasi situazione sia essa materiale che spirituale.

L’obiettivo spirituale di questo segno è imparare ad usare il proprio talento per guidare gli altri.

In chiunque presenti forte influenza del Sagittario c’è una persona libera. I partner possessivi, tradizionalisti e formalisti con i quali il Sagittario viene a contatto dovrebbero tener conto di queste caratteristiche. A prescindere da chi o da cosa ne sia la causa, il Sagittario che viene frenato nella vita, in amore o nell’opportunità di crescita spirituale sarà infelice, anche se continuerà a sorridere nonostante tutto.

Come il Centauro, uno dei simboli di questo segno, la personalità del Sagittario vive un conflitto continuo fra mente e corpo. Lo scopo del Sagittario consiste nel vincere questa battaglia per poter guidare gli altri.

Il pianeta dominante è Giove; di conseguenza le persone il cui tema natale indica una forte influenza del Sagittario avranno la tendenza ad essere espansive, amanti del piacere, benevole e dotate d'un forte senso di giustizia. In astrologia Giove è il pianeta della beneficenza.

Psicologicamente Giove è collegato con la saggezza e rappresenta la guida della psiche.

Connessioni fortunate

Colori: azzurro, blu reale, violetto, bianco

Piante: giunco, quercia, fico

Profumo: aloe

Pietre preziose: lapislazzuli

Metallo: stagno

Carta dei Tarocchi: la temperanza

Animali: cavallo, cane

Immagine simbolica

Il simbolo è rappresentato da un Centauro, metà uomo e metà cavallo, che tende un arco e dirige le sue frecce verso il cielo. La freccia è guidata dall'uomo e spinta dalla forza animale. Il Sagittario è un essere al tempo stesso istintivo e cosciente, è indipendente, sa usare le sue energie. Poiché ha vaste ambizioni possiede il gusto dell'avventura. Ha una visione umana delle cose e possiede una grande energia per esprimerle; cerca di superare se stesso.

In novembre finisce l'autunno e il Sole si abbassa sempre più sull'orizzonte. Le foglie sono cadute. Il paesaggio si confonde tra cielo e terra, tutto si placa. In novembre ci si prepara alle grandi gelate dell'inverno. Il Sagittario aspira all'armonia, cerca di operare la sintesi tra le sue aspirazioni e la realtà. Ha un'ampia consapevolezza. E' un uomo riflessivo, spesso un filosofo.

E' la fine dell'autunno, ben presto sarà inverno, siamo in un periodo di transizione. Il tipo Sagittario vuole agire e trasformare. Cerca di modificare le cose.

Il fuoco è l'elemento del Sagittario, elemento di intensa energia, di dinamismo, di trasformazione. Nella trilogia dei segni di fuoco: dopo il fuoco cardinale dell'Ariete, la scintilla di vita, dopo il fuoco fisso del Leone, la fiamma dell'ego, si situa il fuoco mobile del Sagittario, in cui l'individuo trasforma con entusiasmo le sue emozioni in attività.

La tipologia ne fa un bilioso, sanguigno, attivo.

Il fuoco del Sagittario è un fuoco sotto la cenere, quella rossa brace che non si spegne mai, un soffio d'aria trasforma la brace in fiamma.

Egli è animato da una coscienza sempre desta, ravvivata costantemente da un fuoco interiore, dallo spirito. E' un entusiasta che può dimostrarsi a volte eccessivo.

Il Sagittario è governato da Zeus - Giove. Zeus - Giove, re dell'Olimpo è il dio della Luce, del Cielo limpido e della Folgore: dispensatore dei beni e dei mali, veglia sul buon ordine dei mondi terrestri e celesti. Comanda sulle stelle e sulle terre; pronuncia gli oracoli, stabilisce le leggi e con la folgore fa regnare la giustizia. Il tipo Sagittario cerca in ogni cosa la verità: vuol raggiungere l'equilibrio, l'ordine nel progresso e nell'abbondanza. Rispetta la gerarchia e possiede il senso dell'autorità.

Figlio di Cronos (Saturno) che divorava i suoi figli quando nascevano, Zeus sfuggì alla sorte dei fratelli grazie a Rea sua madre. Per salvare il neonato ella diede una pietra avvolta in fasce a Saturno che la mangiò, credendola suo figlio.

Poiché crede nella Provvidenza, il Sagittario si sente protetto contro le avversità. Vuole incarnare il buon diritto, è un individuo fiducioso ed ottimista. Affidato alle ninfe fu nutrito di latte e miele. Il Sagittario ama sviluppare la sua personalità a contatto con idee pure e dolci sentimenti. E' un essere

privo di amarezza. Giunto nell'età adulta Zeus volle impadronirsi del potere di Cronos, chiese consiglio a Metis (la Prudenza) che gli diede una droga, grazie alla quale Cronos dovette vomitare tutti i figli (desideri repressi) che aveva divorato.

Dopo una lunga lotta (la Titanomachia) Zeus aiutato dai Ciclopi (le forze istintive e passionali) vinse Cronos e i Titani (desiderio d'ambizione e di dominio) che scacciò dal cielo.

Ma i giganti protestarono e per vendicare i Titani attaccarono Zeus nelle gigantomachie. Per vincerli Zeus fece appello a un uomo: Eracle.

Ma la lotta più dura fu quella che dovette intraprendere contro Tifone, "flagello dei mortali": mostro dall'aspetto metà umano e metà bestiale che simboleggiava l'insorgere dei desideri che si scatenano contro la saggezza. Numerosi furono poi gli amori di Zeus: tra questi occorre annoverare Temi, la dea delle leggi, dalla quale generò le "Ore" (Disciplina, Giustizia e Pace) che assicurano la conservazione della società e le Moire o Parche, personificazione del Destino. Possessore della folgore, Zeus tuona contro gli altri dei e i mortali che mancano al dovere. Il Sagittario sa di possedere una certa attrattiva sugli altri e la utilizza prudentemente, il che gli permette di ottenerne i favori. Ma vuole utilizzare il potere così acquisito in modo da permettere a ciascuno di realizzare i suoi desideri. Il Sagittario cerca di conciliare l'autorità con la libertà. Non cerca di acquistare potere per assecondare la sua ambizione (esclusione dei Titani), ma la sua ricerca corrisponde alla sublimazione degli istinti. Si batte per un ordine migliore, senza fare concessioni alla mediocrità. Il Sagittario ha un ideale umano molto elevato. I progetti del sagittario possono essere smisurati in rapporto alle sue possibilità. Il solo ideale non basta: la realizzazione è il frutto dell'intera personalità. Il Sagittario tende a unificare le differenti tendenze che porta in sé: ha uno scopo umano e uno spirituale. Nonostante tutto, non gli è facile resistere ai suoi istinti (Tifone). Spinto dalla sete dei suoi desideri immediati può scordare le sue aspirazioni di saggezza e diventare impaziente. Il Sagittario aspira all'ordine ed alla disciplina per il mantenimento delle strutture sociali. Ma il suo monopolio dell'autorità può renderlo prigioniero delle sue responsabilità. Diviene allora schiavo di se stesso attraverso il destino che si è imposto. Mosso da un ideale cavalleresco, il Sagittario reagisce a ogni forma di ingiustizia.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche monopolio dell'autorità può renderlo prigioniero delle sue responsabilità. Diviene allora schiavo di se stesso attraverso il destino

fisiche tipiche del segno del Sagittario appaiono forti ed attive. Di altezza spesso superiore alla media sono dotate d'un volto gradevole. Dato che il tipico Sagittario è ottimista, sembra spesso sul punto di sorridere. Il corpo è spesso robusto ed energico, il capo è grande con cranio ben formato e fronte ampia e alta. Gesticola facilmente, gli occhi sono vicini, intelligenti che spesso brillano di buonumore; può essere alto e atletico o basso e tarchiato. Il Sagittario è un gaudente e gioviale amante della vita

Le parti del corpo corrispondenti al Sagittario sono le anche e le cosce, che permettono di camminare e favoriscono gli avvicinamenti e i contatti. Collegate alle gambe, le anche permettono la corsa. Al Sagittario quindi corrispondono i valori sociali: cerca di rendersi utile al gruppo. A lui sono associati i valori di attività: è un essere pieno di energia e di vitalità.

Tutte queste tendenze simboliche possono tradursi nel modo seguente: la natura d'un saggio o d'un avventuriero. Filosofo, sacerdote, uomo di stato, imprenditore; vuole seguire una legge che gli sembra universale. Ricordiamo i "Diari filosofici" di Paul Klee con la sua fiducia nel fatto che la verità del mondo risiede al di là del visibile, al di là della diretta conoscenza delle cose appunto nella sfera invisibile, misteriosa, "altra" rispetto a ciò che appare e in cui spesso si cela.

Cristina di Svezia, figlia del re Gustavo Adolfo, lottò durante il suo regno contro le convenzioni e le regole che il suo ruolo e il suo rango le imponevano. La libertà doveva passare davanti a tutto il resto.

La famiglia dei Sagittari comprende numerosi avventurieri, che, come il celebre corsaro Surcouf, o Mermoz, il grande aviatore, veleggiarono verso lontani orizzonti.

Sentimenti

Quando Zamenhof, ad esempio, creò l'esperanto, lingua che poteva essere parlata da tutti gli abitanti del continente europeo, non tenta forse di far comunicare il maggior numero possibile di persone, affinché scompaiano le separazioni linguistiche?

Il Sagittario cerca di comprendere il mondo e le cose in una vasta sintesi al fine di giungere ad un pensiero universale che sia compreso da tutti. Il Sagittario tende ad un pensiero chiaro, al quale partecipano nel contempo i desideri dell'uomo e le sue aspirazioni celesti. Sensibile, idealista, vorrebbe trovare nell'altro ciò che cerca nel cielo può per queste infrangere le leggi sociali dell'ambiente e emanciparsi dal gruppo a cui appartiene. E' alla ricerca dell'Assoluto e dell'amore eterno con un fervore mai spento. Esiste un altro tipo di Sagittario, non meno fervido in amore: il suo ideale risiede nel proteggere generosamente l'essere amato. Nell'uno e nell'altro caso l'amore è un mezzo per superarsi.

L'ideogramma del Sagittario è rappresentato da una freccia, simbolo di rapidità, dirittura e sicurezza di sé: la freccia non fa deviazioni, va dritta al bersaglio. E' una freccia che collega la terra al cielo, attraversa lo "spazio - tempo" ed esprime l'apertura del pensiero e dell'essere del Sagittario.

Qualità artistiche

Gustave Flaubert, scrittore realistico delle illusioni, era un Sagittario. Egli vuole fare del suo romanzo la vetta dell'arte, perché per lui l'arte è l'unico valore che permette all'uomo di conoscersi e di superarsi. "E' la sola che non inganni mai".

Animato da un fuoco interiore che gli conferì un'energia e un coraggio leggendari, Flaubert passò sei anni a scrivere 'Madame Bovary' e cinque anni per 'Salammbò'. In questa ricerca del vero e del bello, la sua freccia era rivolta verso l'assoluto.

Nella pittura tra le espressioni migliori è Paul Klee (1879): guarda egli forse il mondo da un altro pianeta, oppure invita a scoprire un nuovo mondo che è il nostro, ma che soltanto lui intuisce? Per esprimere ciò che egli vedeva, Paul Klee dovette inventare un nuovo linguaggio pittorico: "L'arte non riproduce il visibile, rende visibile". Si esprimeva con il punto, ma soprattutto con la linea che si dispiega nello spazio. Nella maggior parte delle sue opere possiamo vedere le frecce simbolo del Sagittario, che si slanciano attraverso l'universo che vuole farci scoprire. Klee nei suoi segni e nei suoi geroglifici riassume le sue intuizioni del mondo e ci permette di accedere a un livello superiore di coscienza. "Si impara la preistoria dal visibile", ma quello non è ancora arte del livello superiore. A livello superiore inizia il misterioso. "Non mi riposo mai dal mio grande compito che è di spalancare mondi eterni, di aprire gli occhi immortali dell'uomo ai mondi della poesia e all'eternità". Sempre dispiegando l'umana immaginazione nel seno di Dio.

Non meno dei suoi versi sono le incisioni, i dipinti del Sagittario William Blake, che occorre ascoltare e vedere. Sin dalla giovinezza Blake si sentiva diverso, udiva l'invisibile, vedeva l'insondabile. Sovente fu preso per un pazzo "mad Blake". Era solamente un visionario che nelle sue opere incarna i misteri della morte e dell'al di là, le forze del bene e del male, che vuol superare operandone la sintesi.

Nella musica il sovrano dell'Olimpo musicale del XIX secolo fu il Sagittario Beethoven.

"La forza è la morale degli uomini che si distinguono dal comune, ed è anche la mia".

IL CAPRICORNO
22 dicembre – 19 gennaio



“Non sapevate che io devo occuparmi
delle cose del Padre mio?”

Luca 2, 49

“Quando si è arrivati alla certezza,
si prova una delle più grandi gioie
che possa provare l’animo umano”

Pasteur, *Discorso d’inaugurazione dell’Istituto*, nov. 1888

Il decimo segno dello zodiaco riguarda: la praticità, il realismo, il duro lavoro, la riuscita, la progettazione, la determinazione, la perseveranza, il successo, la posizione importante, la buona qualità, la reputazione, la responsabilità, le difficoltà, i problemi, il paternalismo, l’autorità, la disciplina, il denaro, la ricchezza, i progetti a lungo termine, la saggezza, la lealtà, la sensibilità alla bellezza.

Qualità basilari

Il Capricorno è il segno cardinale di terra dello Zodiaco.

Può essere paragonato ai più vecchi e più preziosi alberi della foresta.

Grazie al suo passo sicuro e alla sua praticità, alla fine il Capricorno raggiunge sempre le alte cime, superando coloro che sono più rapidi di lui ma meno determinati.

I segni cardinali devono mettere a frutto le loro risorse e le risorse della terra rappresentano le abilità pratiche: le risorse materiali, finanziarie e sociali che possono essere usate per soddisfare le proprie ambizioni.

L’obiettivo spirituale è imparare a comprendere i bisogni e i sentimenti degli altri.

In chiunque presenti forti influenze del Capricorno c’è una persona che si preoccupa della sua sicurezza, fisica, sociale ed emotiva. Un tipico Capricorno non può sopportare di sentirsi imbarazzato in pubblico. Talvolta desidera lasciarsi andare un po’ e divertirsi con gli altri seguendo la corrente, ma di solito è trattenuto dal senso del dovere e il grande timore di apparire sciocco gli impedisce di fare tutto ciò che vorrebbe. I nati sotto questo segno sono segretamente dei romantici che desiderano incontrare un amore perfetto e sicuro.

Il pianeta dominante è Saturno, per cui i Capricorni avranno la tendenza a prendere la vita molto seriamente. In astrologia Saturno è il pianeta del destino, del tempo, della malinconia, della prudenza, della saggezza. Viene spesso chiamato “il grande maestro” perché aiuta a scoprire i propri segreti timori e insegna a vincerli. Saturno è anche il più bello dei pianeti.

Il Capricorno possiede anche i valori d'azione, di lavoro e di comunicazione. Tutti questi principi rivelano l'identità zodiacale del Capricorno e potremmo esprimere i suoi valori nel modo seguente: la natura di un montanaro. La sua vita, infatti, è una continua ascensione: M. Herzog, conquistatore dell'Annapurna, fu di quelli che la vissero concretamente ed il suo motto era “superare se stessi nella pratica dell'alpinismo”. Il Capricorno Konrad Adenauer percorse coraggiosamente la sua strada, sordo ed impassibile alle critiche. Tenace Mao Tse Tung, che era di questo segno, intraprese una “lunga marcia” attraverso la Cina e la vita.

Molti ricercatori, in particolare astronomi, erano capricorni: Keplero, Newton, Pasteur, Benjamin Franklin. Le tendenze di questo segno conferiscono un desiderio di sapere che crea degli specialisti. I valori del Capricorno sono quelli della fermezza, della sopportazione e della forza e poiché rappresentano i valori del sapere, la “famiglia dei Capricorni” risulta possedere una mente enciclopedica.

Connessioni fortunate

Colori: verde, nero, grigio, indaco, viola

Piante: frassino, canapa, salice piangente

Profumo: muschio

Pietre preziose: diamante nero, onice, rubino

Metallo: piombo

Carta dei Tarocchi: il diavolo

Animali: capra, asino

Immagine simbolica

Il capricorno è un animale con le corna, vive sulle rocce scoscese, vive sovente solitario, scala facilmente il versante nord delle montagne, si arrampica verso le vette. Sempre sul chi vive, fugge appena l'uomo si avvicina.

Il tipo Capricorno è un essere volitivo che sa difendersi, sa far fronte alle avversità della vita, tende all'autonomia. Non prende la strada facile, l'impossibile non gli fa paura: affronta il versante nord della vita. Mira a raggiungere le cime dell'esistenza: è un essere dignitoso. Possiede una iperconsapevolezza, di cui non partecipa i segreti a nessuno, perché è difficile da comprendere.

A dicembre il sole è nel punto più basso del cielo, è al solstizio d'inverno. Alle notti più lunghe corrispondono i giorni più brevi. La terra sembra esteriormente sterile, ma lavora in profondità per fecondarsi. Le temperature sono basse, gli alberi non sono più che neri scheletri. Gli animali sono in letargo, nascosti nelle loro tane.

Il tipo Capricorno è distaccato dal mondo, sembra indifferente anche a se stesso. Cerca la solitudine e il raccoglimento per raggiungere la più intensa concentrazione. Ha una grande consapevolezza del tempo e la usa per realizzare la sua morale individuale. Può avere un'apparenza fredda e sembrare privo di emotività, ma le sue emozioni sono interiorizzate. Sovente malinconico, talvolta austero, resta attaccato ai principi collaudati. Ansioso, ha il senso della realtà e, previdente, sa sopportare. E' la fine dell'autunno, comincia l'inverno. E' il segno dello slancio verso una maggiore consapevolezza. E' la terra cardinale, la terra che viene seminata, il seme della coscienza, poi viene la terra fissa del Toro, la terra nutrice, la terra della realtà concreta; in seguito la terra mobile della Vergine; la terra che si purifica, la ragione. Nella terra cardinale, le emozioni intaccano difficilmente la coscienza, ma quando l'hanno segnata, percorrono un cammino sotterraneo.

La terra d'inverno contiene il nuovo seme, è la terra che avvia una lenta maturazione, è una terra dura e fredda. Il Capricorno porta in sé un destino e sente di essere il solo in grado di compierlo. Sopporta male l'incertezza, perciò si costruisce un mondo di cui è sicuro: le sue amicizie nascono da una lenta maturazione, i suoi progetti da una lunga meditazione. Si costruisce un baluardo contro le futilità della vita; si protegge dalle passioni e dagli istinti.

Pianeta dominante

Il Capricorno è governato da Saturno, il più lontano pianeta del sistema settenario quando poi Urano fu scoperto nel XIX secolo, divenne il secondo governatore del segno.

Saturno detronizzò suo padre Urano castrandolo con l'aiuto dei suoi fratelli, i Titani (simbolo dell'ambizione e del dominio mentale), con un'arma fornitagli dalla madre Rea, un falchetto di silice (la falce del tempo). Diventato re, ricaccia i Ciclopi (le forze oscure e istintuali) che potrebbero essere suoi rivali, nel fondo del Tartaro (come aveva fatto prima di lui suo padre Urano). Ma morendo Urano gli aveva predetto che a sua volta sarebbe stato detronizzato da uno dei suoi figli: pertanto Saturno li divorava tutti alla loro nascita. Solo Giove, risparmiato grazie a Rea gli fece restituire tutto ciò che aveva ingurgitato. Plutone, Nettuno, Giunone e così via. Giove esiliò Saturno che trovò rifugio in Italia, dove Giano l'accolse; lì fece sorgere una tale prosperità che se ne serbò ricordo come d'una "età dell'oro". I Romani celebrarono quest'epoca ogni anno alla fine di dicembre con feste dette "Saturnali". Il tipo Capricorno non esita ad anteporre ai suoi sentimenti la sua ambizione, vuole acquisire un'etica intellettuale. Ma sa che deve fare i conti con il tempo: il Capricorno è perseverante. E' duro tanto con se stesso che con gli altri. Può essere spietato verso coloro che mostrano cedimenti. E' capace di inibizione e austerità, sacrificando gioie e piaceri, per uno scopo a lungo termine. Perché sa che un giorno, questa folla di progetti ai quali ha rinunciato, arricchito dall'esperienza interiore, si realizzeranno. Il Capricorno è l'essere dei segreti ben custoditi.

L'ambizione esteriore è solo un mezzo per acquisire la vera saggezza: questo è tutto l'ermetismo del Capricorno. Quando ha raggiunto il suo scopo, il Capricorno ama far partecipare gli altri alle ricchezze morali e materiali del suo lavoro. E' un grande civilizzatore.

Dal tempo della sua scoperta Urano è considerato il secondo pianeta che governa il Capricorno. Esso si integra effettivamente al simbolismo di questo segno.

Urano, dio del Cielo, esprime l'ipercoscienza che Saturno gli strappa con la sua falce (il tempo). Detronizzando Urano, la volontà di potere di cui Saturno sembra dar prova, non è che apparente: ciò che egli cerca è l'ipercoscienza o dominio di se stesso, che non vuole lasciare a nessuno. Conquistato questo dominio, il simbolo della falce prende allora un'altra dimensione: arma di lotta contro il tempo, essa diviene un'arma di ricchezza acquisita col tempo (è con la falce che si tagliano le mesi). Dietro l'apparente desiderio di ascesi e di potere, il Capricorno cerca di acquisire un accrescimento di coscienza. Il potere esteriore non è per lui che un modo per ottenere il potere interiore, e gli ostacoli, le difficoltà della vita non rappresentano che un mezzo per acquisire maggior padronanza di sé. Studia a lungo le sue motivazioni prima di esprimere, comunicare e partecipare ciò che ha acquisito.

La morale di Saturno è forse questa: l'ipercoscienza è valida solo quando è giovevole agli altri.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche tipiche del segno del Capricorno hanno una struttura ossea minuta. La forma del loro corpo dipenderà molto dal modo in cui si è sviluppata la muscolatura. Se l'allenamento fisico fa parte di routine del Capricorno deve essere eseguito con determinazione e disciplina. Il tipo Capricorno appare spesso più anziano di quello che è, ma invecchiando avrà la tendenza a essere rilassato e quindi apparire più giovane. Ha generalmente la fronte più stretta della media con profonde rughe e un incedere rapido e sicuro perché i nati sotto questo segno sanno dove mettono i piedi.

Sono attribuiti simbolicamente al Capricorno le ossa, lo scheletro e le articolazioni.

L'osso è la struttura del corpo. Con il suo 'sorriso ironico' lo scheletro simboleggia il sapere di chi ha valicato la soglia dell'ignoto. Infine le articolazioni permettono il movimento, il passaggio all'azione.

Sentimenti

Il cuore del Capricorno è quello che non muta, ma che la difficoltà d'espressione dei suoi sentimenti rende malinconico. Ha sete di assoluto nell'essere amato e timore di non trovarvi la dimensione che cerca. L'amore è per lui sacramento della purezza e della coscienza; Santa Teresa di Lisieux e Giovanna D'Arco contrassero un matrimonio con Dio.

L'ideogramma del Capricorno è un tratto che si avvolge su se stesso: esprime il ripiegamento della coscienza che tende a raggiungere il punto infinito del mondo interiore. Il movimento grafico è contorto quanto il raggomitamento tortuoso che il Capricorno s'infligge: è il simbolo dell'introversione.

Qualità artistiche

Espressione del Capricorno in letteratura è Saint Simon che per trentadue anni (1699 – 1723) studiò alla corte di Luigi XIV e della Reggenza per consegnarci con le sue "Memorie" una vera enciclopedia della sua epoca.

Nella pittura ricordiamo Cézanne, che si allontanò dagli impressionisti (sensazioni confuse), per dare all'opera una struttura: anche se dipinge la natura, il fine è quello di ricostruire l'ordine dell'universo.

Nella musica il lirismo di Puccini (Tosca, Bohème, Madame Butterfly) palesa sotto certi aspetti l'impronta del suo segno. "Amo gli esseri che hanno un cuore come il nostro che piangono senza urlare e soffrono di una amarezza tutta interiore". Era grande osservatore dei suoi personaggi.

Il Capricorno Scriabin (1872 – 1918) fu tra quelli che attraverso la loro musica, vollero rappresentare tutta la dimensione spirituale che recavano in sé. "Io voglio accedere attraverso l'estasi alla fusione con il cosmo". Molto interessato alla filosofia, alla religione e alla teosofia, tradusse le sue aspirazioni sia nelle scelte dei temi che nella potenza evocatrice del suo stile. Compose tre sinfonie tra cui il "Poema dell'estasi" ed il "Prometeo" ed esprime i valori di Urano, il secondo signore del Capricorno.

L'ACQUARIO
20 gennaio – 18 febbraio



“ Poiché la misericordia possiede un cuore umano,
la Pietà un volto umano,
e l'Amore la divina forma umana
e la Pace un abito umano”

W. Blake, *Songs of Innocence*

“Quando avrete riconosciuto che il mondo è irreal e ed effimero,
voi non l'amerete più, il vostro spirito se ne distaccherà,
voi rinuncerete ad esso e vi liberete da tutti i vostri desideri”.

Rama Krisna

L'undicesimo segno dello zodiaco riguarda: l'analisi scientifica, gli esperimenti, la separazione, l'amicizia, la cortesia, la gentilezza, la tranquillità, il mistero, l'intrigo, la magia, il genio, l'originalità, l'eccentricità, l'indipendenza, le opere umanitarie, la fama, il riconoscimento, la politica, le arti creative, l'elettricità, il magnetismo, le telecomunicazioni.

Qualità basilari

L'Acquario è un segno fisso d'aria dello zodiaco. Può essere paragonato a un uomo che si dedica al volo planato, che si libra sulla terra ed esplora un arcobaleno, ma rimane consapevole delle tecniche e del modo per assicurarsi un sicuro atterraggio.

L'aria rappresenta la mente e la capacità di pensare, le idee dell'Acquario possono essere insolite e persino originali, ma una volta formate hanno la tendenza a rimanere stabili. L'aria immobile, in altre parole, è una metafora per le opinioni ferme.

L'obiettivo spirituale è imparare a sviluppare la fiducia in sé stessi. Chiunque presenti forti influenze dell'Acquario nasconde una personalità estremamente incerta sulla propria reale identità. Si dice che l'ego dell'Acquario sia il più precario dello zodiaco, ciò probabilmente perché l'Acquario è il segno della non conformità. Il genio intellettuale, la praticità eccentrica e la stravaganza sono tutti collegati con l'Acquario.

L'Acquario rivela un intelletto magnetico e possente, facendo buon uso del quale può costruirsi un ego identificabile.

Il pianeta dominante dell'Acquario è Urano, peraltro unitamente a Saturno, di conseguenza le persone il cui tema natale indica una forte influenza dell'Acquario sono portate a concepire idee originali e inattese. In Astrologia Urano è il pianeta dell'insolito, del sorprendente, mentre Saturno è il pianeta della saggezza pratica e dei progetti per il futuro.

Connessioni fortunate

Colori: viola, giallo chiaro, turchese

Piante: ulivo, pioppo

Profumo: galbaro

Pietre preziose: vetro, onice, topazio, zaffiro

Metallo: piombo

Carta dei Tarocchi: le stelle

Animali: pavone, aquila

Immagine simbolica

E' il solo simbolo zodiacale ad essere rappresentato da un uomo (Gemelli due uomini, Vergine, una donna). E' un uomo di età matura. Ha sguardo vivace, ma sembra perso nel vuoto. Il suo corpo è quasi scheletrico. Tiene tra le sue mani una o due anfore. Versa l'acqua contenuta in una di queste: si tratta dell'acqua della conoscenza. Arrivati all'undicesimo segno dello Zodiaco, saremmo forse all'uomo che si è realizzato? L'Acquario è un essere che sembra avere acquisito una certa esperienza della vita: ispira fiducia. Eppure è in cerca di qualcosa di diverso, estraneo forse alle norme riconosciute, sa di essere diverso. Spesso dà un'impressione di fragilità, ma la sua fragilità è del tutto relativa: porta in sé una riserva di vita. Il tipo Acquario è dispensatore di idee nuove, fonti di energia e aspira alla generalizzazione della conoscenza.

Febbraio è a metà dell'inverno, il sole compare poco, fa freddo, il seme è sepolto nel suolo, lo sviluppo della vita è invisibile agli occhi dell'uomo. Ma è il momento in cui si innesta il processo di germinazione. L'Acquario è discreto, esprime poco ciò che sente, sembra distaccato dal mondo delle cose, riflessivo: è un essere riservato. Si interessa poco del mondo concreto e si tiene lontano dall'istinto. E' portato ai valori dello spirito. L'Acquario è idealista, ama formulare ciò che non è stato ancora concepito, è un anticipatore.

Se sembra talvolta mancare di realismo, egli sa di essere un individuo di coscienza: ha bisogno di autenticità. Il tipo Acquario è un essere risoluto, costante, che realizza le sue idee, può mostrarsi ostinato.

E' il pieno centro dell'inverno: l'inverno si è insediato, si realizza.

L'aria è l'elemento dell'Acquario, l'elemento di scambio, di mobilità e di diffusione. Nella trilogia dei segni d'aria tra l'aria cardinale della Bilancia che è il legame sentimentale e l'aria mobile dei Gemelli, che è lo scambio amichevole, si situa l'aria fissa dell'Acquario in cui l'essere ha tendenza a percepire le cose intuitivamente e non attraverso il ragionamento logico, ciò gli conferisce la certezza del giudizio. L'aria dell'Acquario è aria pura dell'inverno. L'aria che forma un tessuto invisibile tra il cielo e la terra. Il cielo è azzurro, liberato da ogni impurità. Ognuno può respirare. E' anche un cielo che può essere improvvisamente attraversato dal temporale e dalla pioggia. L'Acquario si sente motivato da una perfezione morale; ha uno sguardo serio e dolce nel contempo.

Ha molto spesso un ideale spirituale, ideale di assoluto, di cui vede il compimento nella fraternità universale. L'Acquario si circonda di amicizie. Ama rompere con le idee comunemente ammesse, ciò può generare in lui collere esplosive. Le sue tendenze simboliche possono esprimersi nel modo seguente: una natura indipendente ed umanitaria. L'Uraniano sovente non dimostra rispetto per tradizione e convenzione: il suo comportamento è imprevedibile perché porta con sé un'eterna giovini-

nezza. La carriera, il temperamento di James Dean sono sintomatici di tale stato d'animo. E' un essere che tiene a coltivare le diversità e far conoscere quelle di ciascuno, è profondamente umanitario. Così Abramo Lincoln nella sua lotta contro lo schiavismo. Dotato di un pensiero intuitivo, proprio tra gli scopritori e i più brillanti inventori si trovano numerosi acquari: Galileo e Darwin, che ci permettono di scoprire il mondo secondo un ordine diverso, il primo sul piano macroscopico, il secondo sul piano microscopico. Ampère, Edison e i fratelli Mongolfier ci consentono migliori comunicazioni.

L'ideale che lo anima può fare di lui un mistico: Eckhart, San Francesco d'Assisi erano Acquari. L'espressione di pensiero dell'Acquario potrà essere simboleggiata da un'equazione matematica o da un pentagramma.

Pianeta dominante

Il pianeta dominante è Urano, il secondo governatore è Saturno. In principio era il Caos, cioè l'indifferenziato, il mistero, apparve allora la terra madre Gea e mise al mondo un figlio Urano, dio del Cielo. Egli da sua madre generò il mondo, facendo scendere "una fertile pioggia nelle sue fenditure segrete".

Ebbe molti figli da Gea, tra cui i Ciclopi che gettò nel Tartaro, uno dei luoghi più remoti della terra e i Titani che allontanò dal potere. Poiché Urano faceva regnare un ordine troppo severo, Gea incitò i Titani a ribellarsi contro di lui. Uno dei suoi nipoti, Prometeo, rubò il fuoco celeste alla fucina di Efesto per portarlo agli uomini: fu condannato da Zeus ad essere incatenato sul Caucaso, mentre un'aquila gli divorava il fegato. Prometeo sarà liberato dalle sue catene da Eracle e Zeus l'accoglierà tra le divinità.

Di fronte al mistero dell'esistenza, l'Acquario vuole dare un senso nuovo alla vita.

Le sue proposte sono spesso ardite ed audaci, ma il suo pensiero chiarifica ciò che agli altri sembra confuso. Per vivere l'Acquario ha bisogno di spazio illimitato, tanto fisicamente che intellettualmente, perché si sente teso verso l'assoluto. Il suo spirito fertile e ricco di immaginazione, ne fa un essere d'avanguardia.

I Ciclopi rappresentano i demoni dell'inconscio, i neri istinti, e i titani l'ambizione, che è contraria alla spiritualità. Si potrebbe ravvicinare questo mito al comportamento dell'Acquario, che tende ad allontanarsi dagli istinti, quando non li disprezza, per ricercare l'idea pura, di cui non pretende l'immediata realizzazione. L'Acquario spinge all'estremo il culto dello spirito, perciò può sentirsi incompreso dagli altri e provare sentimenti di persecuzione. In quanto nipote di Urano, Prometeo può essere considerato una parte di lui: l'Acquario è sovente tentato di comportarsi da "apprendista stregone". Vuol sapere di più per portare agli uomini luce e conoscenza ma senza passare attraverso l'esperienza. Assume dei rischi e può restare vittima della sua esaltazione. Ma è un essere capace di riportare la vittoria sulle sue debolezze. Può diventare padrone di se stesso.

Saturno è il secondo signore dell'Acquario. Figlio di Urano, lo detronizzò con la sua falce (simbolo del tempo) per vendicare i Titani, suoi fratelli. Dopo un periodo di regno Saturno fu a sua volta detronizzato e trascorse il suo esilio in Italia, dove dispensò tutte le ricchezze, frutto della sua esperienza. Pur andando oltre se stesso nella conquista di nuove idee (rapitore del fuoco celeste), l'Acquario ha coscienza del tempo, dei suoi doveri e responsabilità: a questo si deve la sua ambiguità e la difficoltà che prova ad armonizzare le sue due tendenze: espansivo in superficie e chiuso in profondità. E' un essere sinceramente umanitario ed altruista.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche tipiche del segno dell'Acquario appaiono spesso anti-conformiste. Per quanto riguarda l'aspetto fisico nei suoi occhi c'è uno sguardo quasi assente, sognante. La statura è più alta della media. Profilo sempre nobile con bei lineamenti. Quando l'Acquario riflette piega il collo in avanti e di lato. L'incedere non è aggraziato ma deciso.

La funzione che corrisponde all'Acquario è la circolazione sanguigna. Il sangue è il veicolo di vita attraverso tutto l'organismo. I valori dell'Acquario sono quelli della diffusione, della trasmissione e comunicazione.

Diffonde attorno a sé vita e calore.

Questi principi rivelano l'identità simbolica dell'Acquario: un essere invernale, fisso, d'aria, di Urano e Saturno, al quale corrisponde la circolazione sanguigna.

Sentimenti

L'Acquario unisce amore e libertà: vuole poter amare ed essere libero. Se si sente prigioniero diventa malinconico. Aspira a una relazione più solida, più reale della passione. Preferisce amicizia amorosa. Cerca un compagno d'idee, amante dello stesso ideale. Non giudica gli altri in base al quotidiano o alla sola attrazione carnale, ma al senso che danno alla vita. L'amore vero consiste in un'adesione dello spirito.

L'ideogramma dell'Acquario rappresenta due onde vibratorie che simboleggiano il flusso della conoscenza o l'essenza dell'energia. Sono paragonabili anche a una corrente elettrica. L'Acquario percepisce le cose alla velocità del lampo.

Qualità artistiche

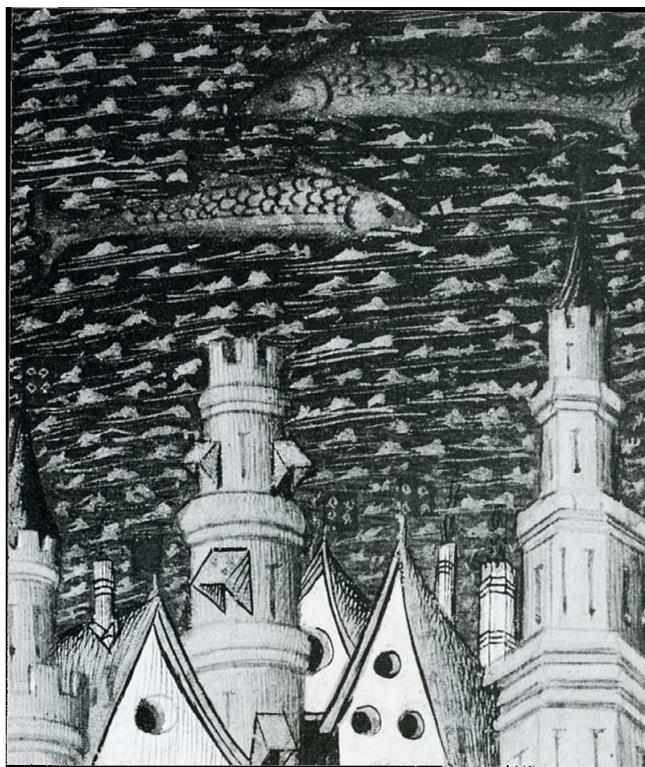
L'espressione più nota dell'Acquario in letteratura è Lord Byron. Benché nato da famiglia illustre, non ebbe molti riguardi per la tradizione. Urtò le convenienze, provocò scandali, tanto che dovette esiliarsi. Già in gioventù diede prova d'un carattere a dir poco originale: gli si attribuiva un temperamento focoso che lo spingeva a farsi campione dei deboli contro i forti. Gran viaggiatore, raccontò le sue molteplici avventure e quando fu sazio di gloria letteraria lasciò l'Italia per la Grecia per partecipare alla liberazione degli Elleni.

Nella pittura tra gli Acquari ricordiamo Johann Heinrich Füssli, nato nella Svizzera tedesca, pittore romantico della fine del XVIII secolo, teologo riformato. I soggetti che sceglie cercano di interpretare la sola rappresentazione umana nei suoi valori eterni: il male o il bene, incarnati da Satana o dagli Angeli.

Goethe diceva del pittore: "E' un mortale dotato della potenza degli dei. Il suo stile è analogo all'ideale che lo anima".

Quanto alla musica, Mendelsshon e Mozart entrambi mostrarono una precocità di talenti. Sin da fanciullo Mendelsshon stupiva per il suo sguardo serio e sereno. Si sedeva al piano e improvvisava senza pausa. Fu il precursore di un nuovo genere musicale a metà strada tra la Sinfonia e l'espressione lirica: il Poema Sinfonico.

I PESCI
19 febbraio – 20 marzo



“Insegnami la metà delle delizie che
Il tuo cervello deve conoscere,
e quell’armoniosa pazzia
dalle mie labbra fluirebbe.
Il mondo dovrebbe allora
Ascoltare, come io sto ascoltando ora”.

Shelley, *A un’allodola*

“Anima mia dalle mille voci, che il Dio che adoro
mise al centro di tutto come un eco sonoro”

Victor Hugo, *Questo secolo aveva due anni....*

Il dodicesimo segno dello Zodiaco riguarda: la compassione, la simpatia, l’amore, l’altruismo, i sogni, la metapsichica, la precognizione, il sesto senso, l’illusione, la magia, il cinema, la finzione, l’arte, il dramma, la musica, la poesia, la prosa, la danza, l’insolito talento, la memoria, la saggezza, la versatilità, la sensibilità, l’intuizione, il senso dell’umorismo, la satira, i segreti, l’appagamento nella vita, l’eternità.

Qualità basilari

I Pesci sono il segno mutevole d’acqua dello zodiaco. Può essere paragonato a una tiepida laguna color turchese che luccica al sole, o a una forte corrente oceanica che proviene dalle profondità per infrangersi su una sponda rocciosa, levigando i ciottoli per l’eternità. Mutevole significa cangiante e l’acqua può cambiare e assumere diverse forme: pioggia, grandine, neve, foschia, gelo, nubi, arco-

baleno, tiepidi stagni e pozzanghere, di conseguenza i sentimenti dei Pesci possono cambiare una dozzina di volte al giorno.

L'obiettivo spirituale è imparare il significato della pace attraverso il servizio nei confronti degli altri. In chiunque presenti forti influenze dei Pesci c'è una persona che ha forse le scelte estreme previste da tutti i segni zodiacali.

I Pesci possono accettare le sfide della vita e raggiungere massime cime o rinunciare e cadere nell'oblio, precipitando fino in fondo. Questa scelta è simboleggiata dai due pesci. Per riuscire a raggiungere la cima, i Pesci devono trovare la pace, attraverso la bellezza, la musica e l'armonia.

I Pesci hanno bisogno di lavorare, il che li aiuterà a trovare la quiete. I nati sotto questo segno sono, più di tutti gli altri, dotati di molti talenti utili per sviluppare il loro carattere. Molti si danno da fare per migliorare la sorte dell'umanità. Altri usano le loro qualità nel settore del cinema e dello spettacolo in genere, rallegrando la vita di milioni di persone. Essi hanno bisogno di trasformare in realtà il loro mistico sogno privato di amore e di comprensione. La sola scelta alternativa per i Pesci è una vita di illusione per finire nel fallimento.

Il pianeta dominante è Nettuno insieme a Giove; di conseguenza le persone il cui tema natale indica un'influenza dei Pesci avranno la tendenza a fare del bene agli altri attraverso la loro sensibilità. In astrologia Giove è il pianeta dell'espansione, dell'ottimismo e della generosità; Nettuno, invece, è il pianeta dei sogni, della sensibilità, dell'inconscio e del mondo dell'irrealtà.

Connessioni fortunate

Colori: viola, verde chiaro, azzurro

Piante: papavero, loto, piante acquatiche

Profumo: ambra

Pietre preziose: perle, ametiste, acquamarina

Metallo: stagno

Carta dei Tarocchi: la Luna

Animali: pesce, delfino

Immagine simbolica

Il pesce è un animale acquatico, vive nell'acqua, che è la sua sostanza di vita. E' difficilmente afferrabile. Segue le correnti d'acqua senza mai arrestarsi veramente. Indifeso preferisce fuggire davanti all'ostacolo. Aspira l'acqua in cui vive e dalla quale ricava il suo ossigeno. E' un vertebrato dalla lisca flessibile e delicata. E' fatto da una carne poco consistente.

Il tipo Pesci vive mediante l'intermediazione della sua sensorialità e dei suoi sentimenti; è un essere fatto di sensibilità. Ci sembra difficile da afferrare, da conoscere, da comprendere. E' al tempo stesso qui e già altrove. Si sente indifeso di fronte agli altri. Preferisce allontanarsi. Questo essere si assomiglia al mondo che lo circonda, assorbendo ogni sorta d'impressione. Ha difficoltà a trovare una direttiva, a scegliere la sua vera via. Il tipo Pesci ha la facoltà di percepire i due lati di tutte le cose: è un mediatore nato, un essere ambivalente.

Dopo le dure prove dell'inverno, l'uomo è intorpidito dal freddo. E' il momento in cui le nevi si sciolgono, le piogge invernali gonfiano ruscelli che diventano fiumi, le loro piene sgretolano la terra. A poco a poco ritorna il calore, i giorni si allungano di nuovo. Impercettibilmente si avverte riapparire la vita: vi sono nuovi odori nella natura ma nulla ancora ha preso forma. I semi restano invisibili ma si indovina che stanno radicando in questo ambiente, anche se non si sa ancora in quale forma, perché tutto è diffuso. E' la preparazione di un nuovo ciclo stagionale. La coscienza del nativo dei Pesci si dissolve nell'universo che lo circonda. Grande è l'ampiezza della sua coscienza, può accadere che egli si lasci sopraffare dall'ambiente circostante e manchi di direzione: lo si giudica irrazionale. L'essere si sente pervaso da molteplici energie e si abbandona ad esse senza riserve. Il tipo Pesci evolve nell'informe, nell'indeterminato, al di fuori delle norme. Il tipo Pesci vive in un

mondo ipotetico e gli è difficile decidere tra le molteplici possibilità che gli si offrono. Si mostra spesso indeciso o impreciso, assorbito dal suo universo, è indifferente alle conseguenze pratiche. L'inverno volge alla fine: è un periodo di transizione: E' un essere che lascia agire il suo inconscio, cercando l'estasi che l'unirebbe al mondo. I Pesci sono un segno mutevole.

L'acqua è l'elemento dei Pesci, elemento di scambio e della dilatazione. Nella trilogia dei segni d'acqua, dopo l'acqua cardinale primordiale del Cancro (la sorgente, l'emotività) e l'acqua fissa dello Scorpione (le paludi, l'inconscio), viene l'acqua mobile dei Pesci.

E' un essere che vive nelle sue molteplici sensazioni. I suoi occhi sono spesso sporgenti (come quelli dei pesci) il suo sguardo velato sembra assente, ha una voce dolce.

L'oceano si stende senza fine, in lontananza cielo ed acqua si confondono. La profondità dell'oceano tocca talvolta gli abissi. Bagna tutte le terre possibili. Le bagna col perpetuo flusso e riflusso delle maree. Quindi le motivazioni del tipo Pesci sono imprecise, perché aspira all'infinito, o anche allo spirituale. Non esistono frontiere tra lui e gli altri. Non è un individualista. E' 'tutti' nel contempo, senza essere mai veramente se stesso. Attratto dal collettivo può essere molto devoto agli altri. La sua estrema ricettività lo rende vulnerabile. Si trova a casa sua dovunque e in nessun luogo perché le sue emozioni sono di ogni sorta. Le bagna col perpetuo flusso e riflusso delle maree. Le sue emozioni lo bagnano in un perpetuo flusso che rende il tipo Pesci malleabile e tollerante.

Pianeta dominante

I Pesci sono governati anzitutto da Nettuno e poi da Giove come secondo pianeta. Dopo la caduta di Saturno, i suoi figli sorteggiarono la divisione del mondo. Il cielo toccò a Giove, il mondo sotterraneo a Plutone e gli oceani a Nettuno.

Nettuno si stabilì in fondo al mare, possedeva cavalli bianchi (simbolo dell'istinto domato e sublimato, quando sono neri rappresentano gli istinti incontrollati), dalla criniera d'oro, simbolo di slancio verso la spiritualità e dagli zoccoli di bronzo, simbolo di comunicazione. Il dio del mare inventò le corse dei cavalli. Un giorno si innamorò follemente di Medusa e la conquistò nel tempio della dea Atena (la saggezza). Questa, assai irritata, trasformò Medusa in un mostro: i suoi capelli diventarono serpenti ritti sul capo. Tutti coloro che la guardavano erano immediatamente trasformati in statue di pietra. Nettuno è rappresentato circondato da esseri marini, più o meno mostruosi. Come ogni simbolo essi hanno un lato positivo e uno negativo. Tra i mostri che circondano Nettuno c'è la Chimera, un essere ibrido con un corpo di capra che simboleggia una sessualità perversa e capricciosa, con una coda da serpente che corrisponde alla perversione e alla vanità, con una testa di leone che esprime una tendenza dominatrice. Fra questi motivi nettuniani si trova anche l'Idra di Lerna, serpente a nove teste che rispuntano appena tagliate. Cerbero, altro mostro dalle cento teste, simboleggia il terrore della morte (è il cane dell'Ade), l'inferno interiore. Si trova anche la Sfinge, animale misterioso che poneva gli enigmi ai passanti e divorava quelli che non sapevano rispondere. Nettuno è un grande amante, seduce numerose ninfe. E' anche un grande conquistatore, rivendica alcune province greche tra cui l'Attica e Corinto: quando gli altri dei rifiutano di soddisfare le sue pretese si vendica provocando inondazioni. L'emblema di Nettuno è il tridente che simboleggia i tre elementi che compongono l'essere umano: corpo, intelletto e anima. Significa anche il passato, il presente e l'avvenire. Il tridente è la chiave simbolica che apre gli occhi sull'invisibile e dà accesso agli altri mondi.

Nettuno è il padre di due cavalli: Pegaso il cavallo alato che fece sgorgare una fonte da un suo colpo di zoccolo ed Erione, il cavallo selvaggio.

Giove che governa anche il Sagittario è il secondo signore dei Pesci. Zeus - Giove rappresenta il mondo dello spirito, Plutone il mondo degli impulsi, Nettuno quello dell'inconscio insondabile. Il tipo Pesci non è a suo agio nel campo limitato del conscio, della ragion pura. Dispone nel suo profondo di una grande ricchezza spirituale. Comunica allora agli altri il senso delle corrispondenze che ha colto per intuizione. Diventa punto di unione tra i più diversi individui. Il tipo Pesci è un essere con cui si sta volentieri, perché dispensa calma e serenità. Ma sa che in qualsiasi momento que-

sto stato di pienezza può capovolgersi. Il tipo Pesci si lascia facilmente trascinare dalle sue forze inconscie negative. Specialmente quando si trova dominato dai sensi o da un'emozione sentimentale che oltrepassano la possibilità del reale e rovesciano le gerarchie dei valori, il tipo Pesci può essere preda di pericolose illusioni. Se non raggiunge la fusione con l'altro, l'essere può avere di sé una visione deformata che lo pietrifica d'orrore. Diventa allora preda degli incubi. Il tipo Pesci è abitato dalle più strane fantasticherie che possono sorgere dalle sue memorie come fantasmi dimenticati.

Gli esseri umani che circondano Nettuno sono creati dal suo inconscio (chimere).

Essi appaiono come mostri solo a coloro che hanno paura di se stessi: paura che il loro profondo riveli istinti perversi, vanitosi e dominatori. Il tipo Pesci che vive nel mondo dell'inconscio è un rivelatore per gli altri. Gli capita anche di aver paura di se stesso. Può sentirsi un enigma per se stesso e per gli altri, al quale il suo intelletto da solo non è in grado di rispondere. Il suo modo di comunicare e comprendere è diverso, passa attraverso l'inconscio. Il tipo Pesci non ama avere limiti in amore, è portato ad amori molteplici. Ha il gusto dell'illimitato e si illude facilmente. I Pesci sono esseri per i quali il passato, il presente e il futuro sono percepiti in un'unica visione globale e sintetica. Questa percezione del mondo può portare il soggetto sia ai desideri del corpo (sensualità) sia al vigore intellettuale (giudizio chiaroveggente) sia al richiamo dell'anima (la spiritualità). Ma la fusione di queste grandi ricchezze interiori può sfociare in una mistica di eccezionale valore. La creatività del tipo Pesci può generare l'ispirazione poetica o i sogni più disordinati: è un essere che può andare dalla depravazione alla santità (spesso ha qualcosa di entrambe nel contempo). Giove, che governa il Sagittario è il secondo signore dei Pesci. Giove, dio dell'Olimpo, aveva un temperamento paterno e benevolo. Infondeva nuovo coraggio agli eroi spossati, come possessore della folgore, faceva regnare la giustizia.

Nettuno, mondo dell'inconscio, Giove, sintesi dello spirito, sono due forze psichiche, come i due pesci disposti in senso contrario che animano il tipo Pesci. I Pesci amano integrarsi in una comunità e confortare gli altri. Hanno un vivo senso della giustizia. L'essere trova la propria realizzazione nella sintesi delle sue molteplici tendenze. Può allora realizzare grazie a Giove, i suoi valori nettuniani guidato dall'intuizione del giusto, raccoglie ed unifica in sé tutte le possibilità in vista di un ideale purificatore.

Aspetto fisico e carattere

Le persone che presentano le caratteristiche fisiche tipiche del segno dei Pesci sembrano più goffe di quanto siano in realtà. Di solito sono dotate di occhi dall'espressione affettuosa e sognante. Possono avere anche un'espressione di fiducia e di partecipazione premurosa, senza intenzione di voler giudicare, tipica di chi comprende sinceramente il dolore e tollera i difetti degli altri.

Per quanto riguarda l'aspetto fisico: il corpo è di solito basso e tarchiato, il dorso viene chinato nel camminare, gli occhi hanno un aspetto insonnolito, le sopracciglia sono folte. Il capo ha una strana forma. Gli arti sono corti.

La parte del corpo corrispondente ai Pesci è il sistema linfatico: la linfa proviene dalla trasudazione del sangue, essa si propaga a tutti gli organi attraverso vasi trasparenti. Ai Pesci sono attribuiti i valori della spiritualizzazione. Gli sono anche attribuiti i valori di dissoluzione e di collettivizzazione. Questi principi forniscono l'identità dei Pesci: un essere invernale, mobile, d'acqua, di Nettuno e di Giove a cui corrisponde il sistema linfatico.

Questa formula si può tradurre nel seguente modo: una natura dalle molteplici risonanze.

Vorremmo afferrarlo, ma non si lascia mai prendere: E' a volte del tutto reale, ma sembra nel contempo dissolversi nell'atmosfera. E' con noi e altrove, sembra captare tutto ciò che sentiamo. Vive il dolore sul piano collettivo; un cuore triste fa risuonare in lui tutta l'umanità sofferente. Così come una gioia lo fa vibrare a tutte le armonie. Un esempio è D'Annunzio che si appassiona dell'assoluto, lo concretizza con la conquista di nuovi orizzonti, come del resto altri esploratori (J.Cartier) e astronauti (Gagarin).

Sentimenti

Il nativo dei Pesci percepisce con tale intensità i sentimenti, le impressioni dell'altro, che rischia di ripercuote in tutto il suo essere, come un ciottolo gettato sull'acqua stagnante che provoca grandi onde vibratorie. Gli è tuttavia difficile esprimere ciò che sente. Sapendosi fragile, si sottrae talvolta alle emozioni troppo forti, per cadere in altre reti: non sempre il suo comportamento è comprensibile. Ma per lui l'uomo non ha contorni, non ha un profilo particolare, può attaccarsi ad esseri diversissimi e assai differenti da lui, come fece Chopin con George Sand e stupire per la sua eguale devozione.

Non è la logica che lo guida, ma la pura intuizione. Non l'intuizione penetrante dell'Ariete, ma la vasta visione d'insieme: ha un pensiero totalizzante che si esprime con simboli o metafore piuttosto che un discorso metodico.

Si interessa più alle questioni elevate che ai problemi quotidiani, e gli occorre un certo autocontrollo per non allontanarsi dalla realtà, per non lasciarsi portare dai miraggi. Quando concretizza il suo pensiero il tipo Pesci può esprimere grandi astronomi: come Copernico. Ma il richiamo spirituale è talvolta così forte da votarlo interamente alle cause di Dio, se il resto del suo tema porta in questa direzione: Clemente VII, Leone XIII, Paolo II, Pio XII, ecc. numerosi papi furono Pesci.

Un uomo dell'inizio di secolo scorso richiama la nostra attenzione: è Rudolph Steiner, padre dell'antroposofia, cercò di effettuare la sintesi fra pensiero orientale e quello occidentale, per giungere all'universalismo. Partendo dal principio che esiste un pensiero cosmico, o una realtà pensante universale, alla quale l'uomo inconsapevolmente partecipa, studia il modo in cui può prenderne coscienza per vivere più intimamente con l'universo (R.Steiner, *Pensée humaine, Pensée cosmique*, Paris, La Science Spirituelle 1951).

Il pensiero del tipo Pesci potrebbe essere simboleggiato da un telescopio: uno sguardo rivolto all'assoluto.

L'ideogramma di questo segno è rappresentato da due pesci, collegati con un filo ma volti in senso opposto. Sembra indicare l'unione di due modi di vita o di due modi di pensare che esprimono la natura ambivalente dei Pesci. Traduce anche un moto alternativo che va dall'alto verso il basso, poi dal basso verso l'alto: è l'essere che, dopo essere disceso nella materia aspira all'Assoluto, ma il movimento tra questi due poli contrari non ha mai termine e riflette le contraddizioni della natura.

Qualità artistiche

Victor Hugo nacque con il Sole e due pianeti in Pesci. Egli è innanzitutto il poeta dell'oceano, del mare e dell'orizzonte: "Oh lasciatemi! E' l'ora in cui l'orizzonte fumoso..., l'ora in cui l'astro immenso si arrossa e scompare" (*Rêverie*). Si lascia inondare dagli esseri e dalle cose, allo scopo di viverli dall'interno. Il poeta vibra a molteplici sollecitazioni "ci si sente deboli e forti (...) si è onda nella folla, anima nella tempesta" (*Contemplations*) e sogna orizzonti lontani: "I piedi qui, gli occhi altrove" (*Les Rayons ET les Ombres*). Nelle "Legèndes des siècles", si impregna delle successive tappe dell'umanità e innalza la sua poesia ad un afflato cosmico. Con questa opera Victor Hugo voleva mostrare lo sviluppo del genere umano di secolo in secolo: l'uomo che sale dalle tenebre verso l'ideale", in cui la vittoria del bene sul male riporterà il suo trionfo fuori del tempo, in un avvenire divino. Quanto alla pittura, Michelangelo, il celebre artista, era nativo dei Pesci. La sua concezione dell'arte rivela un mistico che cercò per tutta la vita di imitare Dio, il Dio Creatore, per giungere alla perfezione dell'arte. "Mai un occhio guarda nel sole senza diventare simile al sole". Sol tanto il simile può conoscere il simile. Michelangelo riuscì ad unirsi al divino: questa identificazione motivata da una scelta estetica solo in quanto simili a Dio si può raggiungere la Bellezza eterna. I corpi di Michelangelo che si dispiegano in assenza di gravità tentano di esprimere la natura interiore dell'uomo: la sua anima.

Nella musica, come Chopin e Ravel, anche Haendel, il compositore del Messia, era nativo dei Pesci. Creatore infaticabile, pose la sua vita al servizio dell'arte e poi l'arte al servizio di Dio.

Scelse l'Inghilterra per riversarvi il suo genio.

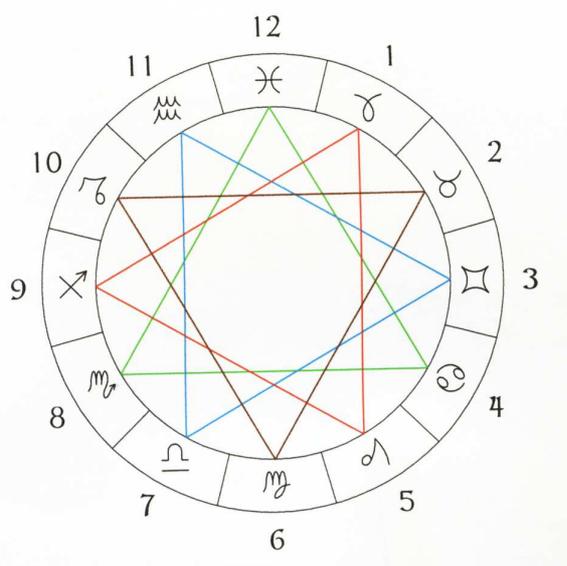
Affermerà: "Scrivendo l'Alleluia mi è parso di vedere il cielo aprirsi e comparire davanti a me".

Nel Messia egli è tutt'uno col Signore e, soprattutto, aderisce al più elevato simbolismo della religione cristiana affermando la redenzione e l'accesso all'eternità. Esprime la sua speranza in un amore salvifico e afferma la sua fede nel Cristo.

"So che il mio Redentore vive".

L'ORDINE COSMICO ZODIACALE

E' possibile esemplificare lo straordinario ordine cosmico zodiacale con un disegno geometrico. Se colleghiamo tra loro i tre segni di fuoco (Ariete, Leone, Sagittario), i tre segni d'acqua (Cancro, Scorpione, Pesci), i tre segni di terra (Toro, Vergine, Capricorno) e i tre segni di aria (Gemelli, Bilancia, Acquario) risulteranno all'interno della ruota zodiacale quattro triangoli equilateri:

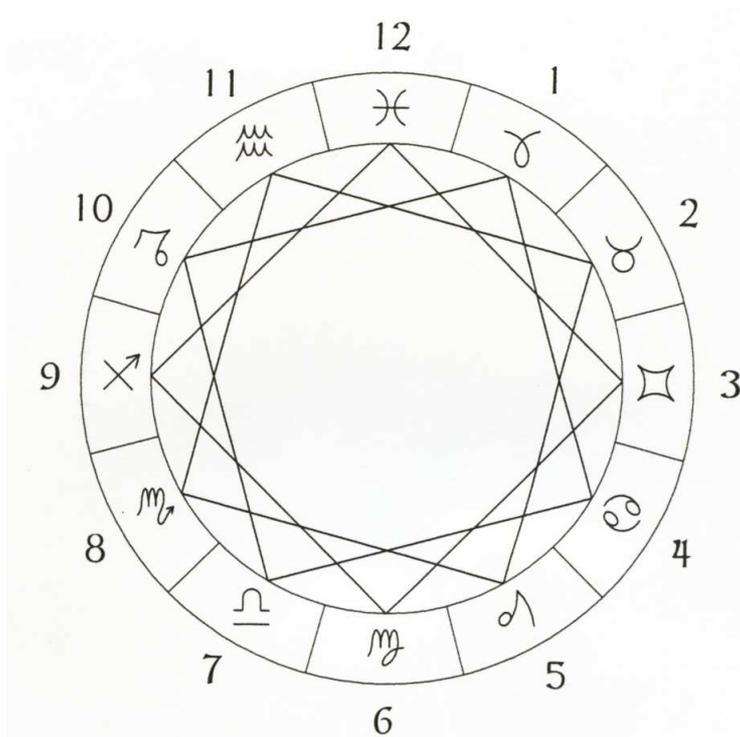


(fig.3)

Le geometrie sono quanto mai armoniche: i triangoli all'interno del cerchio sono appunto equilateri. I numeri sono indispensabili perché anch'essi esercitano, come del resto, tutta la volta celeste, una influenza diretta sulla nostra vita. Questa scienza dei numeri si applica anche ai pianeti che possiedono ciascuno la propria vibrazione numerica, proprio come gli esseri umani. Ciò ci consente di stabilire le corrispondenze per ogni costellazione dello Zodiaco. Pertanto la numerologia e l'astrologia sono strettamente connesse.

Nello Zodiaco inoltre per ogni elemento acqua, aria, terra, fuoco riconosciamo un segno cardinale, uno fisso, uno mobile. I segni cardinali sono quindi l'Ariete per il fuoco, il Cancro per l'acqua, la Bilancia per l'aria e il Capricorno per la terra. I segni fissi sono il Leone per il fuoco, lo Scorpione per l'acqua, l'Acquario per l'aria e il Toro per la terra. I segni mutevoli sono il Sagittario per il fuoco, i Pesci per l'acqua, i Gemelli per l'aria e la Vergine per la terra.

Se noi congiungiamo tra loro i quattro segni cardinali, i quattro segni fissi e i quattro segni mutevoli all'interno della ruota zodiacale otterremo un altro meraviglioso grafico con tre quadrati all'interno della circonferenza:



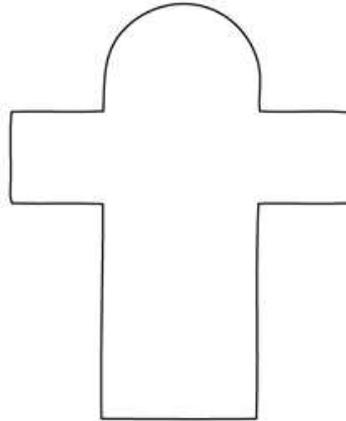
(fig.4)

Le figure geometriche hanno tutte un significato simbolico. “L’universo è un libro scritto con triangoli, cerchi ed altre figure geometriche” sosteneva Galileo Galilei.

Il **CERCHIO** per esempio, è simbolo della perfezione che la mistica cristiana paragona a Dio, il cui centro è dappertutto e la cui periferia non è in nessun luogo. Nelle immagini la Trinità è spesso rappresentata da tre cerchi intrecciati, ed è sempre un cerchio l’aureola posta sul capo degli esseri soprannaturali. Così come significa il principio Creatore, il cerchio è anche l’espressione del mondo creato e, nell’iconografia medievale, Dio, supremo architetto dell’universo, disegna la sua mirabile opera con un compasso. Crea la terra, i grandi luminari e i pianeti, in forma di globi e li circonda del moto perenne nel firmamento. Il cerchio perciò diviene anche una immagine del Cielo, inteso sia come dimensione spirituale e regno del trascendente, sia come figura del cosmo e della sua dinamica. La rivoluzione ritmica dei Pianeti, le orbite circolari delle stelle, il ciclo annuale dello Zodiaco: la volta del Cielo è animata da immutabili rotazioni che l’antica cosmologia ha efficacemente rappresentato come un insieme di cerchi concentrici gerarchicamente ordinati. Il movimento circolare omogeneo e sempre uguale a se stesso, è quello che meglio esprime il concetto di tempo infinito. Effigiato nel simbolico serpente che si morde la coda, il **cerchio del tempo** è la metafora della ripetizione continua di creazione, morte e rinascita, dell’eterno ritorno attraverso il quale l’uomo riesce a sfuggire emblematicamente all’oblio.

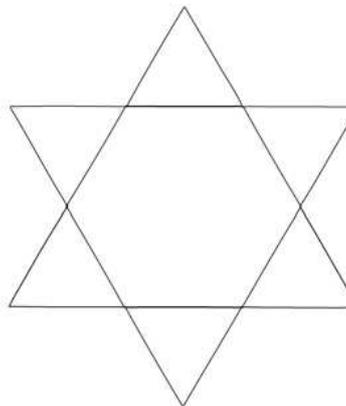
Il **QUADRATO** è invece una figura legata alla stabilità e alla compiutezza, alla tangibilità e alla terra, in opposizione al Cielo, all’Infinito e al divenire simboleggiati dal cerchio. Geometrie opposte ma complementari, come rivela la proverbiale quadratura del cerchio, procedimento che nel voler trasformare la superficie d’un cerchio in quella d’un quadrato di eguale dimensione, in realtà esprime l’anelito di far coincidere i valori concretizzati nelle due forme: l’elemento materiale e quello spirituale. Rappresentazione emblematica della terra, il quadrato è l’immagine dell’ordine di cui l’uomo necessita per orientarsi nell’universo: così il numero quattro diviene il simbolo della perfezione del creato. Tale numero scandisce i ritmi della vita: quattro sono le stagioni, le fasi della luna, i punti cardinali, i venti principali e, nell’antica tradizione allegorica quattro le età del mondo, come quelle della vita dell’uomo, le parti della terra e gli elementi, cioè acqua, aria, terra, fuoco. Ma le

leggi del macrocosmo si vollero riflesse in quelle del microcosmo, così anche nell'uomo dovevano essere inserite le misure di quella perfezione: nel medioevo l'homo quadratus fu l'ideale a cui paragonare qualsiasi altra realtà e gli artefici del romanico disegnarono le loro chiese a somiglianza d'una sagoma umana, con la testa nell'abside, le braccia distese nel transetto e il resto del corpo allungato nella navata: un uomo con le braccia allargate come quelle del crocefisso, "Homo quadratus" per eccellenza:



(fig.5)

Il **TRIANGOLO**, già sulle pareti delle caverne, era fra i disegni che venivano raffigurati più frequentemente. In una sintetica rappresentazione degli elementi aveva il vertice verso l'alto, quando indicava il principio maschile e l'elemento di fuoco nella forma di una lingua di fiamma, oppure verso il basso quando indicava il principio femminile e l'elemento di acqua nella forma di una goccia che cade. Inseriti l'uno nell'altro in due triangoli orientati in senso inverso formarono la stella di Davide, sintesi coerente da due principi opposti: maschile e femminile attivo e passivo, spirito e materia :

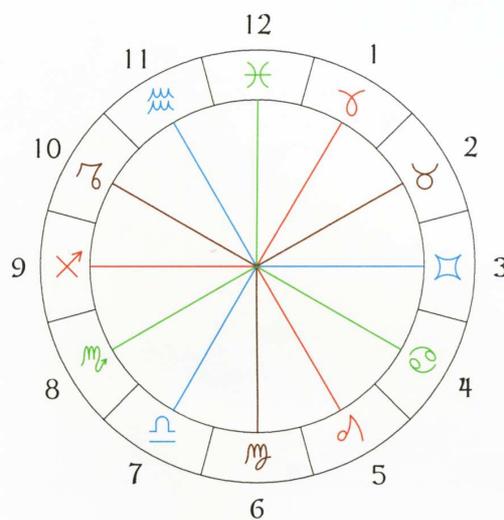


(fig.6)

Per la filosofia pitagorica che fondava la conoscenza dell'universo sulla comprensione dei principi matematici riconoscibili alla base di ogni cosa, il triangolo era il simbolo della nascita cosmica, di tutto ciò che era possibile pensare con armonia e numero. Rispecchiando il numero tre perfetto per l'antica scienza dei numeri, il triangolo divenne poi immagine della divinità. Quando la Chiesa nel medioevo proibì la raffigurazione antropomorfa della Trinità, il triangolo equilatero, a volte con "l'occhio di Dio" al centro, divenne l'emblema più usato per significare l'unità della natura divina di Padre, Figlio e Spirito Santo. Allo stesso modo schemi compositivi triangolari nella pittura e schemi costruttivi triangolari basati sul triangolo in architettura vennero riproposti ogni volta che nell'arte si volle efficacemente simboleggiare quel dogma.

Tornando ora alle geometrie cosmiche zodiacali (vedi fig.3 e fig.4), esse sono delle geometrie ipnotiche in continua rotazione di fronte a cui la mente può trovare una sensazione di piacere e di rilassamento: possono essere quindi considerati dei mandala: cioè oggetti di meditazione che la mente non si stanca mai di osservare data l'armonia intrinseca delle relazioni tra le parti. E' utile osservare inoltre come le disposizioni dei segni sia perfetta nel senso che ad ogni segno di aria, corrisponde il proprio segno di terra opposto e complementare: l'aria alimenta il fuoco, l'acqua alimenta la terra. Al segno d'aria dell'Acquario, per esempio, corrisponderà il suo opposto complementare fuoco Leone, al segno dei Gemelli il Sagittario, alla Bilancia l'Ariete e così per l'acqua e la terra; il Cancro corrisponderà al Capricorno, ai Pesci la Vergine, allo Scorpione il Toro.

Questo meraviglioso ordine cosmico non può non fare pensare a un principio ordinatore, a un grande Architetto che ci vuole regalare la possibilità di intuire qualcosa della sua bellezza, della sua armonia, delle sue molteplicità nell'unità:

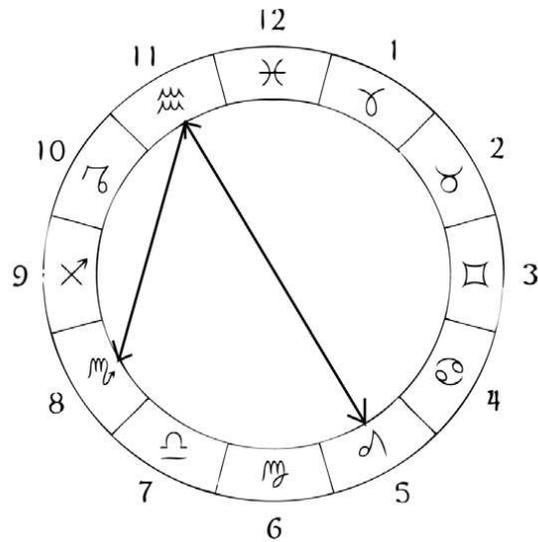


(fig.7)

Dai miei studi ho poi realizzato che ciascuno di noi, ciascun essere umano ha un posto ben preciso all'interno dell'ordine cosmico zodiacale. Si dovrà tenere conto del tema natale e conoscere quindi la posizione del sole (ciòè segno zodiacale), l'ascendente e il nodo lunare di una persona al momento della nascita (tenendo conto dell'ora e del luogo).

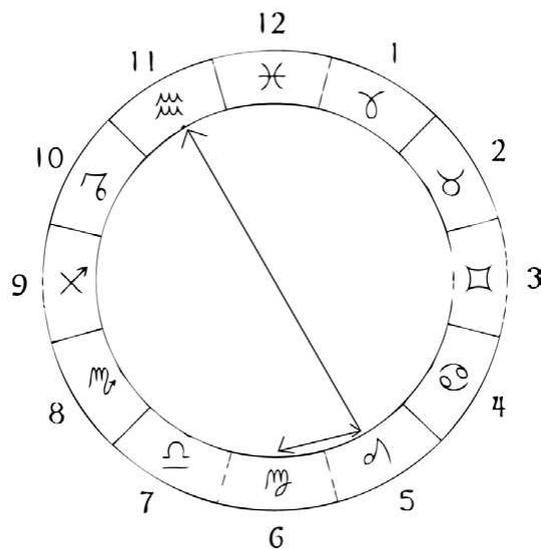
Noi siamo il nostro segno alla nascita, poi con l'avanzare dell'età appaiamo come è il nostro ascendente: dobbiamo consapevolizzare il nostro ascendente per poi tornare al nostro segno e prenderne consapevolezza, quindi procederemo verso il nodo lunare, che sarebbe la nostra piena realizzazione. Questo potrebbe essere un percorso di crescita e di autoconsapevolezza. Anche Jung del resto in una lettera a Freud scrive: "Le mie serate sono molto assorbite dall'astrologia. Eseguo i calcoli

dell'oroscopo per trovare la chiave con cui arrivare all'anima della verità psicologica". Per esempio, una persona dell'Acquario con l'ascendente Leone e il nodo lunare in Scorpione sarà rappresentata dal seguente grafico:



(fig. 8)

Così per in Leone ascendente Vergine con il nodo lunare in Acquario:



(fig.9)

Ma la metafora più appropriata per esprimere questo concetto di uomo creatura e di Dio creatore, grande Architetto e Pittore dell'universo mi è venuta dal mondo della natura. Osservando un campo di girasoli che volgono il loro capo sempre verso la luce del sole. La luce è fonte di vita. Il girasole, questo fiore meraviglioso, ha all'interno una miriade di semi per poi aprirsi in una marea di petali

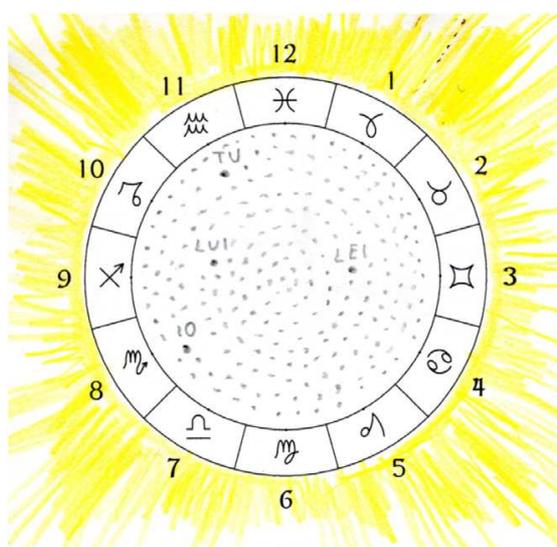
gialli di luce. Così noi esseri umani potremmo essere tutti questi puntini all'interno della ruota zodiacale, ciascuno con il suo percorso e accedere alla luce di **DIO** attraverso la consapevolezza di se stessi oppure come accade nelle menti più sensibili, spesso gli artisti, accedere al divino attraverso illuminazioni della grammatica dell'universo cioè i segni e i numeri. I segni hanno un'infinità di significati, come abbiamo visto: rimandano al mito, al periodo dell'anno, alle parti del corpo, al carattere, all'espressione nella pittura, nella letteratura, nella musica. I numeri corrispondenti a ciascun segno, ma al di fuori della ruota zodiacale, sono più ermetici e rappresentano una scienza divinatoria.

Jung disse: "Il numero è la forma di espressione più primordiale dello spirito". Pitagora sostenne: "Tutto è derivato dal numero". Anche i Padri della Chiesa cristiana applicarono la simbologia dei numeri: in questo modo poterono scoprire i misteri celati nei testi sacri. S. Agostino stesso, che elaborò una delle più importanti versioni del Nuovo Testamento, aiutato dalla sua conoscenza nel campo della numerologia, affermava che senza di essa il significato di alcuni passaggi non gli sarebbe stato comprensibile. La forza dei numeri è immensa e potrebbe persino produrre energie di potenza infinita. Le vibrazioni energetiche emesse da ciascuno dei nove numeri conferiscono all'individuo qualità di tipo Ying e Yang, femminili o maschili. I numeri dispari 1,3,5,7,9 sono maschili, mentre i numeri pari 2,4,6,8, sono femminili. I primi dominano i potenziali della personalità e sono esposti alle influenze esterne, i secondi sono più protetti dall'ambiente e più occulti. I numeri Ying sono legati alla energia lunare, notturna ed acquatica (elementi acqua terra), agiscono sui sentimenti, sulle emozioni e soprattutto sull'intuito. I numeri Yang sono in rapporto con le vibrazioni universali di tipo solare, con il giorno e con il cielo e sono in stretta relazione con gli elementi Aria e Fuoco che nutrono lo spirito analitico e l'aggressività.

Nell'ordine zodiacale si va dall'1, l'affermazione dell'essere (Ariete) al 12 (Pesci), il misticismo, la fusione con il cosmo e con Dio per poi ricominciare in primavera con un nuovo ciclo infinito fino alla fine dei tempi.

Si passa dal quadrante del corpo (ariete, toro, gemelli) a quello dei sentimenti (cancro, leone, vergine) a quello della ragione (bilancia, scorpione, sagittario) a quello dello spirito (capricorno, acquario, pesci).

Questa è comunque la mia visione di ordine cosmico, al di fuori del quale e sul quale agisce la **LUCE di DIO**:



(fig.10)

UNO SGUARDO D'INSIEME CONCLUSIVO

Ho scritto questo libro per dare espressione a mie voci, pulsioni, emozioni interiori che da anni scuotevano la mia anima. Non è stato agevole rendere in modo abbastanza semplice dei concetti complicati frutto di vita vissuta, di studi, di esperienze ed anche d'illuminazioni.

La mia sensibilità ha trovato forma prima nella geometria e nel disegno geometrico, che, conoscendone la valenza simbolica, poteva rendere così in forma sintetica l'idea di ordine e di armonia del cosmo che cercavo di esprimere. Quindi, prima di scrivere, schizzavo il disegno che esprimeva al meglio una ricerca che da anni travagliava tra illuminazioni e cadute la mia anima. Mi sembrava che la linea ed il colore rendessero con immediatezza, più che la parola, quel disegno divino che tanto mi emozionava e dava anche un senso al mio vivere.

Questa armonia cosmica sembrava dare un ordine al nostro esserci in una vita in cui sembrava non ci fosse né ordine né logica.

Anche il simbolista Rupnik ha dato un forte stimolo ai miei pensieri con la forma ed il colore, toccandomi profondamente il cuore.

Per ciascuno di noi è facile rendersi conto che siamo il risultato genetico, unico ed irripetibile, di innumerevoli coppie che ci hanno preceduto e, nel tempo presente, un prodotto dell'ambiente sociale e culturale in cui siamo cresciuti.

Determinismi e condizionamenti esterni entrano in gioco nella crescita interiore dell'individuo, il quale diventa persona nella misura in cui utilizza le doti acquisite e si libera delle influenze negative cui è stato suo malgrado sottoposto.

Sono pertanto da considerare dei determinismi anche le influenze astrali collegate alla data della propria nascita?

Ciò potrebbe essere negato ove considerassimo che la persona non perdesse le possibilità di svilupparsi, nel bene o nel male, in qualsiasi direzione, in modo intenzionale o in maniera disattenta.

Ma altrettanto può essere affermato ove cercassimo la risposta nel concetto junghiano di "Sé", che è per così dire l'equivalente spirituale del DNA.

Per Jung la persona "si trasforma e si sviluppa" nel processo di relazioni che essa stabilisce con il proprio mondo inconscio al fine di realizzare la pienezza spirituale potenzialmente inscritta nel proprio Sé.

Ebbene, così come gli atomi del DNA sono stati generati dall'attività stellare, è ragionevole ritenere, per analogia, che l'**impronta spirituale** di ogni singola persona - appunto il "Sé" - sia stata prodotta da una specifica influenza astrale. Così stando le cose, quest'ultima ha certamente un carattere deterministico, ma essendo però indicativa del cammino personale verso il compimento del "Sé", ha anche il valore di una "Rivelazione".

Dunque nei responsi astrologici non si deve in modo elementare cercare la conferma di quanto ciascuno pensa di sé stesso (come interrogandosi allo specchio sulla accettabilità della propria immagine), ma devono essere individuate tutte le caratteristiche positive da potenziare nella vita concreta ed i punti di vulnerabilità o i rischi da cui guardarsi.

L'astrologia è pure uno stimolo ad aprire il proprio orizzonte, spesso angusto e soffocante, sugli spazi e sulle bellezze indescrivibili di questo nostro immenso Creato.

Concludo questo mio lavoro ringraziando tutti quelli che mi hanno incoraggiato a non aver timore e fermarmi dinnanzi agli ostacoli, ma andare avanti ad esporre un pensiero che va oltre il sensibile, sfiorando anche certi spunti dell'esoterismo.

Maria Luisa Verzè

PRINCIPALE BIBLIOGRAFIA

- A. BARBAULT, Trattato pratico di Astrologia, Ed. Mursia 1974
- F. BOLL-C. BEZOLD-W. GUNDEL, Storia dell' Astrologia, Ed. Laterza 1977
- H. FREIHERR VON KLOECKLET, Corso di Astrologia, Ed. Mediterranee 1979-97, 3 vol.
- L. GREEN, Astrologia e Amore, Ed. Astrolabio 1980
- S. DE MAILLY NESLE, L' Astrologia, Ed. Nathan 1981
- L. GREEN, The Astrology of Fate, Ed. Armenia 1984
- J. CHEVALIER - A. GHEBRANT, Dizionario dei Simboli, Milano 1986
- G. MORI, Arte e Astrologia, Milano 1988
- A. ANZALDI - L. BAZZOLI, Dizionario di Astrologia, Milano 1988
- G. GOLDSCHNEIDER-J. ELFFERS, Il linguaggio segreto delle date di nascita, Ed. Penguin 1994
- O. POMPEO FARACOVI, L' Astrologia nella cultura dell' Occidente, Ed. Marsilio 1997
- R. H. HOPCKE, Nulla succede per caso, Ed. Mondadori 1998
- L. MORPURGO, Introduzione all' Astrologia e decifrazione dello Zodiaco, Milano 2000
- K. VON STOKRAD, Storia dell' Astrologia dalle origini ai giorni nostri, Ed. Mondadori 2005
- M. BATTISTINI, Astrologia, Magia e Alchimia, Milano 2006